Anno VII - N. 2085 - Lire 25

Mercoledì 29 luglio 1953

BIBLIOTECA CIVICA

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.L., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

UNA SITUAZIONE SENZA PRECEDENTI NELLA RECENTE STORIA PARLAMENTARE ITALIANA

RIAPERTA LA CRISI DOPO IL VOTO CONTRARIO dato dalla Camera all'ottavo Ministero De Gasperi

Il Governo ha raccolto 263 voti favorevoli, contro i 282 dell'opposizione e 37 astenuti Vano appello del Presidente del Consiglio ai monarchici - Oggi Einaudi inizia le consultazioni - I liberali dovrebbero sondare la possibilità di ritentare una soluzione a quattro?

Roma, 28

L'ottavo Gabinetto De Gasperi è uscito battuto nella votazione di fiducia alla Camera dei deputati dopo che le posizioni astensionistiche dei liberali e quelle negative dei monarchici, ribadite e anzi aggravate in sede di dichiarazione di voto, avevano reso semplice il computo dei voti. L'assemblea è stata totalmente presente alla fase finale, e i vari gruppi hanno dato subito l'impressione di voler tenere una ferrea disciplina: gli assenti sono stati soltanto sette, di cui due democristiani (Negrari e Germani), due monarchici (Giuffrida e Selvaggi), un missino (Anfuso), un comunista (Maglietta) e un socialdemocratico (Treves) la gran parte dei quali era ammalata e la cui presenza non avrebbe comunque modificato il risultato finale.

La replica di De Gasperi, date le posizioni irrevocabili ormai precostituite, non poteva modificare in alcun modo la situazione. Probabilmente lo stesso Presidente del Consiglio se ne è reso conto, e la sua replica ha avuto qualche discontinuità: a una prima parte politica esposta con grande decisione e chiarezza, specialmente nei confronti dei comunisti, è seguita una seconda parte di carattere tecnico e di risposta ai vari rilievi, che ha creato qualche squilibrio nell'organicità della sua esposizione.

Ma non tutte le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono state comprese nel loro vero significato politico e i monarchici in particolare si sono lasciati sfuggire forse la unica occasione che si presentava loro per dare al Governo una colorazione politica a loro favorevole e dall'altra per rispondere alle più sentite esigenze di una gran parte del loro elettorato. L'irrigidimento di Covelli ha finito per aver ragione delle posizioni possibiliste di Lauro e il PNM ha finito col rendere più complicata la situazione politica. La dichiarazione di voto di Covelli ha in un certo senso aggravato l'atteggiamento dei monarchici, i quali lungi dall'assumere una posizione di attesa che avrebbe forse finito per risolversi a loro vantaggio, hanno preferito colpire nel Presidente del Consiglio l'espressione di una politica centrista, pur dopo le defezioni dei partiti «minori».

L'Istruzione Pubblica

Il fatto è che Covelli non ha compreso quella parte delle dichiarazioni di De Gasperi relative ai monarchici, ha interpretato il «non ci conosciamo» come una manifestazione di disinteresse da parte del Presidente del Consiglio. De Gasperi voleva dire che mentre fino a oggi il PNM si era isolato in una pregiudiziale istituzione, ora le nuove istanze e le nuove esigenze prospettate dal PNM richiedevano un periodo di attesa e di esame per vedere fino a qual punto esse convergevano con i metodi e le finalità di un Governo democratico. Covelli ha rifiutato questa impostazione facendo bene intendere che a suo avviso il problema delle reciproche relazioni si poneva solo in termini di opposizione o di collaborazione governativa.

Non molto diversa è stata la piattaforma sulla quale si sono mossi i liberali, che fino a ieri sera hanno condizionato un mutamento del loro punto di vista non tanto all'esclusione di Bettiol dal Ministero della Pubblica Istruzione quanto all'assunzione di detto dicastero da parte loro: che era come dire aprire una più acuta e lunga crisi mentre si voleva risolvere una in atto. Del resto il loro atteggiamento è stato ispirato da una prospettiva irreale quale era quella di un ritorno puro e semplice al quadripartito dopo il definitivo «no» di Saragat.

A chi si deve far risalire la responsabilità della caduta del Governo e l'apertura di una crisi di cui per il momento non si vedono chiare soluzioni? La votazione indica nelle astensioni dei tre partiti di «democrazia laica» la causa determinante del voto finale negativo. Lo stesso Presidente del Consiglio dopo la seduta della Camera, intrattenendosi molto brevemente con i giornalisti, ha rilevato che lo scarto dei voti è stato così piccolo che si sarebbe potuto colmare «se i partiti democratici fossero rimasti in linea», aggiungendo che peraltro riteneva giusto aver fatto questo tentativo perchè seppure era caduto si trovava ormai vicino alla vetta e quindi il cammino percorso non si dimostrerà inutile nel proseguimento della crisi ministeriale. Ad alcuni Ministri, con i quali si è trattenuto subito dopo la seduta nel suo studio di Montecitorio, De Gasperi aveva osservato che in sostanza il voto denotava, specialmente nei partiti minori, la permanenza di risentimenti anticlericali che rendevano praticamente impossibile la costituzione di un Governo monocolore. Resta ora a vedere chi trarrà i vantaggi della situazione che si è venuta creando e chi si arrogherà il merito di aver fatto cadere il Governo.

Applausi socialcomunisti

A vedere il fervore dei applausi con cui i due partiti di estrema sinistra hanno accolto la lettura dei risultati fatta dal Presidente Gronchi, c'è da concludere che i socialcomunisti si varranno di questo voto per affermare che finalmente sono riusciti, dopo sei anni di attesa, a rovesciare De Gasperi, in virtù dell'adesione popolare alla loro campagna contro la legge-truffa. In realtà non sono stati i voti socialcomunisti a rovesciare il Governo e quegli applausi hanno suonato irrisione per i partiti di centro e condanna per l'atteggiamento dei monarchici. Indubbiamente coloro che cercheranno di trarre maggior profitto dalla situazione saranno proprio i socialcomunisti, per quanto è difficile dire fino a che punto essi possano incidere sul futuro sviluppo della evoluzione politica.

Tra il pomeriggio e la serata si sono avute le prime riunioni di gruppi e di organi direttivi. Il gruppo democristiano del Senato ha dedicato la sua prima riunione alla definizione degli incarichi direttivi finora provvisori ed ha stabilito che domani avranno luogo le elezioni del nuovo comitato. Il direttivo democristiano della Camera ha fatto un primo esame della situazione politica e domani pomeriggio si riunirà anche la direzione della Democrazia cristiana.

L'on. Gonella, intervistato dai giornalisti, ha fatto una lunga dichiarazione affermando:

1) L'applauso socialcomunista ha fatto comprendere chi sono i beneficiari del voto di sfiducia.

2) Non essendo stato possibile un Governo quadripartito erano da escludere le combinazioni ocntraddittoria e confusa.

4) La situazione pertanto è molto oscura, la DC non è un partito che possa aderire indifferentemente a questa o a quella combinazione nè può fare un Governo sulla base dei programmi altrui.

5) La DC esaminerà la situazione con estrema serietà e serenità e si sente più che mai vicina all'on. De Gasperi, cui spetta il merito maggiore dell'opera di ricostruzione oggi troppo facilmente dimenticata.

6) Il paese non potrà non giudicare severamente quanto è avvenuto, poichè è avvenuto per posizioni preconcette che non trovano alcuna giustificazione.

Stasera si sono riuniti anche i gruppi parlamentari del PLI e la direzione del PSI: altre riunioni sono previste per domani. Tuttavia non sembra che si possano registrare mutamenti sostanziali, almeno nelle ore immediatamente successive al fatto nuovo della riapertura della crisi e della necessità, comunque, di avere un Governo. Saragat insiste per una «novità» che non si sa bene quale sia dopo le dichiarazioni di Nenni e quelle ancora più inequivoche di Togliatti: tuttavia il leader socialdemocratico esclude che ci possa essere un ritorno al quadripartito, perchè ormai «la formula del 18 aprile è definitivamente sepolta». Questa constatazione ha fatto dire a Pacciardi che in questo modo non si vede come si possa risolvere la crisi, salvo forse trovando una via di compromesso fra democristiani e monarchici: in questo caso — ha detto Pacciardi — non vedo come possa essere De Gasperi il Presidente del Consiglio, a meno che non voglia mettere in crisi sia la democrazia che la Democrazia cristiana.

Nessuna previsione

In realtà nessuno stasera osa fare previsioni, neppur generiche, sulla possibilità di una soluzione sollecita della crisi. Il Presidente del Consiglio, subito dopo il voto negativo della Camera, si è messo in comunicazione con Caprarola, residenza estiva del Capo dello Stato: quindi vi si è recato accompagnato dal Sottosegretario Andreotti. Al Senato è stato quindi il vicepresidente Piccioni ad informare l'assemblea che dopo il voto di sfiducia De Gasperi si era recato a presentare le dimissioni del Governo.

Il Presidente del Consiglio ha iniziato alle ore 19 la sua relazione sulla situazione politica derivante dal voto odierno.

Il colloquio fra Einaudi e De Gasperi è durato due ore e al termine è stato emesso il comunicato di rito: Il Presidente della Repubblica ha preso atto delle dimissioni presentate da De Gasperi anche a nome dei suoi colleghi di Governo, pregandolo di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

De Gasperi ha lasciato la villa Farnese a Caprarola alle 22.20. Interrogato da un redattore dell'«ANSA», egli ha affermato che è ancora troppo presto per un giudizio sulla situazione. «Dobbiamo attendere — egli ha proseguito — che il Capo dello Stato esamini in sede di consultazioni gli sviluppi e che tutti dicano il loro pensiero. Queste conversazioni che il Presidente della Repubblica avrà con i rappresentanti del Parlamento possono essere utili».

Alle insistenze dei giornalisti, il Presidente del Consiglio ha poi aggiunto: «Poichè i liberali affermano che sia possibile una soluzione quadripartita, credo che toccherà a coloro che hanno questa intenzione di sondare tale possibilità».

Domani il Presidente della Repubblica farà ritorno a Roma ed inizierà un nuovo ciclo di consultazioni ricevendo alle 17 l'ex-Capo dello Stato De Nicola, giovedì riceverà Gronchi e Merzagora, successivamente gli ex-Presidenti della Costituente Saragat e Terracini e quindi nell'ordine alfabetico dei gruppi i presidenti degli stessi. Si ricomincia dunque da capo.

LA SEDUTA a Montecitorio

Roma, 28

Quando stamane alle 10.30 il Presidente Gronchi ha aperto la seduta della Camera non si era mai visto un'aula più affollata, nè tribune più gremite. La replica di De Gasperi agli oratori intervenuti nella discussione sul programma del suo ottavo Governo, che si prevedeva breve, è durata invece due ore: è stato l'ultimo sforzo che il Presidente del Consiglio ha compiuto per salvare un Governo la cui fine era già segnata.

Il discorso di DE GASPERI ha avuto due parti: una fortemente polemica, specie nei confronti dei comunisti, l'altra freddamente espositiva della situazione economica dei vari settori. «Il mio tentativo — egli ha detto — di eliminare ogni punta polemica dalle dichiarazioni programmatiche è stato frainteso. Io volevo soltanto sottolineare gli elementi che ci possono unire e non quelli che ci possono dividere. Per questo ho posto l'accento sulla continuità della politica sociale e sul proposito di difendere l'ordine e la libertà. La socialità non è un fatto nè di destra nè di sinistra, ma un dovere di tutti.

«Il fatto caratteristico della discussione — ha detto De Gasperi — è che tutta la polemica elettorale si è riversata entro il dibattito, per quanto io avessi cercato di non fornire alcun motivo. Tutti hanno cominciato dall'interpretazione del voto del 7 giugno, che è stata fatta da ciascuna parte dal suo proprio punto di vista, dal suo proprio angolo visuale: per gli uni, fu condanna della politica del Governo; per gli altri, fu vittoria del comunismo; per gli altri fu affidamento di future vittorie per le forze di destra; per taluno, fu affermazione tendenziale ed istituzionale; per altri, fu aspirazione all'unificazione socialista.

«Sommando cifre della sinistra con quelle della destra si ottiene, naturalmente, la sconfitta del centro. Ma voi scherzate! Questo centro ha avuto parecchi milioni di voti! E' vero, all'atto pratico il suo accordo politico è venuto meno, ma voi, opposizioni, siete forse d'accordo tra voi? Voi vi unite in un atto negativo, ma siete capaci di unirvi in un atto positivo? Come li considerate gli undici milioni che hanno votato per la Democrazia Cristiana? Forse creta per un vasaio che ne tragga qualunque figura di destra o di sinistra, forse come un grumo di terra che disseccandosi diventi polvere? Non ne ho parlato nel mio primo discorso, ma voi mi diffidate a parlarne ed allora vi affermo che vi ingannate, che è un centro solido, cementato da ideali profondi, collegato con la coscienza della Nazione.

«Certo il senso di responsabilità ci impone limiti: nega l'integralismo intransigente, esige un collocamento centrale che attende e che impone a se stessi tolleranza verso gli altri e ricerca di ciò che unisce. Ma due preoccupazioni ci rendono compatti (sia detto indipendentemente dal destino del Governo che in questo momento rappresento) e capaci di ogni sforzo: quella della libertà e quella dell'avvenire delle classi più povere.

«Non si può affidare il Governo del paese al comunismo o a una coalizione che ricada sotto l'egida del Cominform. Essa porterebbe prima o poi ai lavori forzati, ai campi di concentramento e allo schiavismo. L'Italia non può divenire un paese di marescialli che si combattono a vicenda e si condannano reciprocamente come traditori del popolo. Lo so, voi comunisti pubblicaste subito un manifesto di adesione quando Beria andò a finire in prigione, voi publicate sempre l'adesione, il plauso, e questo fa onore alla vostra disciplina. Ma noi desideriamo che l'Italia non arrivi a queste condizioni. Lo so, si dice che non siamo un paese balcanico, non abitiamo nelle isbe. Devo ammettere che anche nel passato fra nazismo e fascismo vi era la differenza portata dal carattere nazionale. Per fortuna, il fascismo non si è mai coperto delle stesse crudeltà, nella stessa misura e nella stessa forma, del nazismo. Tuttavia dovete riconoscere che il carattere nazionale, la bontà naturale dell'italiano attenuano le situazioni, anche nel momento più critico. Ed io ritengo — e lo voglio dire — che domani, se la disgrazia avvenisse, attenuerebbe anche le conseguenze del regime bolscevico, se venisse introdotto. Tuttavia, il disordine del fascismo fu grave e l'esperimento costò centinaia di migliaia di vittime, e l'identità sostanziale del pensiero portò allo stesso disastro finale.

De Gasperi e Trieste

«Da questo punto di vista, la cosiddetta apertura di Nenni verso sinistra desta le più gravi preoccupazioni. Nella situazione attuale non vi è infatti nessuna garanzia che i socialisti una volta al Governo costituiscano una solida difesa delle libertà anche contro i comunisti».

De Gasperi ha poi affermato che il suo programma potrebbe essere accettato da tutti i partiti perchè non impone ad alcuno una rinunzia alle proprie ideologie.

Ai monarchici, ha detto di non conoscere ancora bene le loro intenzioni: sarebbe perciò opportuno prendere tempo per approfondire la conoscenza reciproca. «Io confesso» — ha De Gasperi, ancora rivolto ai monarchici — che non sono in grado di valutare la vostra forza, la vostra energia, se non per quello che può fare un uomo che le osserva dalle manifestazioni esteriori. Voi pure non conoscete me, non sapete, direi quale è la mia costituzione morale perchè anche voi la conoscete attraverso manifestazioni esteriori ed informazioni. Per questo non posso chiedervi la fiducia circa il mio impegno o circa il sentimento nazionale che ispira la mia politica estera, o circa le idee direttive che mi muovono in politica interna, non vi posso domandare fiducia nella mia coscienza morale, soprattutto, che mi preserva da opportunismi ed intrighi, ma mi fa mettere al di sopra di tutto il servigio al mio paese, l'amore al popolo italiano, l'ansia che l'Italia cammini e si rafforzi nel mondo e sia in grado di difendere ovunque i suoi figli sparsi in tutti i continenti.

«Voi avete creduto forse, dalle espressioni che ho usato nel discorso introduttivo, che avessi fatto queste affermazioni per ottenere un semplice effetto tattico. Vi ho detto che le ho fatte in relazione all'azione diplomatica che credevo in tal modo di completare: ero sdegnato per quanto era avvenuto a Washington e l'animo era compresso da lunghe, penose trattative per Trieste». e la parola era rivolta non per captare il vostro sentimento, ma per aggiungere a tante insistenze diplomatiche lo sfogo umano di un uomo che ha avuto tanta pazienza e tenacia senza trovare sufficiente comprensione!

«Voi non mi conoscete, io non vi conosco. Ma non sarebbe meglio, per il nostro paese, prender tempo per fare la conoscenza? Ecco come io sento umanamente il problema e penso che lo sentiranno moltissimi uomini ragionevoli fuori di qui».

Accuse respinte

Dopo avere sostenuto che quella della Comunità europea di difesa è l'unica strada per giungere all'unità europea e quindi non si può rinunziarvi, De Gasperi è passato ad esaminare punto per punto la situazione economica in rapporto al programma annunziato, per dimostrare che essa è in netto miglioramento. Ha poi detto che il Governo conferma il suo proposito di presentare al Parlamento provvedimenti adeguati a conseguire una reale pacificazione.

Dopo aver respinto le accuse che Togliatti rivolse ieri al Capo di Stato Maggiore gen. Marras, definendole infamanti, De Gasperi ha detto: «Si fa molto scandalo per il mio collega Bettiol. Può essere che nei circoli politici l'on. Bettiol sia più noto per le espressioni colorite e talvolta drastiche della sua polemica dialettica. Ma nei circoli universitari e scientifici egli è giunto all'apice prima ancora di entrare nell'agone politico, e ha dato numerose volte prova della sua competenza che gli ha dato anche l'onore di poter rappresentare il pensiero giuridico italiano in parecchi Stati esteri in molte occasioni. Ma anche nelle numerose commissioni giudicatrici di cui egli fece parte, si dimostrò sempre giudice imparziale del valore dei candidati, parecchi dei quali di ogni tendenza politica (qualcuno siede anche su questi banchi) hanno ottenuto la cattedra indipendentemente da ogni loro tendenza. Convinto che la scuola si difende nella libertà, egli crede sinceramente nella libertà della scuola».

De Gasperi ha rilevato infine l'accenno di Togliatti in merito al nuovo Ministro della Difesa Codacci Pisanelli dicendo come sia vero che questi studiò l'inglese a Oxford, ma come sia anche vero che combattè in Marmarica contro gli inglesi. «L'on. Togliatti invece — ha detto De Gasperi — conosce il russo, ma non risulta che abbia mai combattuto contro i russi».

Le dichiarazioni di voto

Sono quindi cominciate le dichiarazioni di voto, prima quella dell'on. ROBERTI del movimento sociale, il quale ha annunziato il voto contrario del suo gruppo. «Sebbene De Gasperi — ha detto — abbia usato oggi un linguaggio più garbato, il suo programma resta ancora equivoco. E' necessario invece usare chiarezza e porre fine alle alternative di destra e di sinistra con una scelta definitiva».

L'on. MACRELLI ha detto che i repubblicani rimanevano fermi sull'astensione. «Noi riteniamo ancora — ha affermato — che solo un Governo fondato sui quattro partiti del centro possa risolvere la situazione attuale. Non vorremmo però che De Gasperi ritenesse possibile un'apertura verso i monarchici».

Anche l'on. BERTINELLI ha annunziato l'astensione dei socialisti democratici, dichiarando: «Noi postuliamo l'esigenza di un Governo che in politica interna realizzi gli ideali di libertà e di giustizia sociale e in politica estera favorisca la distensione».

L'astensione dei liberali l'ha illustrata l'on. DE CARO giustificandola col fatto che questo Governo non sarebbe in condizioni di accogliere le istanze liberali.

L'on. Alessandro SCOTTI, unico deputato del partito contadino, ha detto invece di votare a favore «perchè è logico che il partito che ha la maggioranza relativa dia un Governo al paese».

L'ultima dichiarazione l'ha fatta, per i monarchici, l'on. COVELLI dicendo: «Oggi De Gasperi è proprio la vittima dell'atteggiamento dei suoi ex amici del centro che hanno rinnegato la passata politica. E' evidente che a noi monarchici non si può chiedere di approvare un Governo che insiste nel voler essere di centro. Il nostro voto contrario è quindi conseguente».

Le dimissioni del Governo

Erano ormai le 14.25 quando il presidente GRONCHI ha messo in votazione per appello nominale l'ordine del giorno dell'on. MORO della fiducia al Governo. Era il momento cruciale. Ad uno ad uno i deputati hanno detto il loro sì o il loro no mentre i segretari incolonnavano quei voti. Alle 15.30 la sorte dell'ottavo Governo De Gasperi era sanzionata. Infatti il Governo ha raccolto 263 voti, comprendenti quelli dei deputati democristiani, dei tre deputati altoatesini e del deputato del partito dei contadini. Gli oppositori di sinistra e di destra hanno invece totalizzato 282 voti; mentre i liberali, i socialdemocratici e i repubblicani, che in aula erano 37, si sono astenuti. Per dieci voti perciò il Governo non ha avuto la maggioranza necessaria che era di 273 voti. Dalla fine della guerra è questa la prima volta che un Governo esce battuto dal Parlamento. I deputati presenti erano 582; ne mancavano soltanto sette. Il presidente Gronchi non ha votato, come vuole la consuetudine. Una presenza così alta di parlamentari in aula non si è forse mai registrata in Italia.

L'esito della votazione, comunicato dal presidente GRONCHI, è stato accolto dall'estrema sinistra con un applauso di soddisfazione; i monarchici e i missini sono rimasti invece in silenzio. Agli applausi dell'estrema sinistra i deputati democristiani hanno reagito con una manifestazione di simpatia per De Gasperi.

Poco dopo DE GASPERI si è recato a Caprarola per recare al Presidente della Repubblica Einaudi le dimissioni sue e dei suoi collaboratori. Nel contempo la notizia veniva portata dal Vicepresidente del Consiglio PICCIONI ai senatori riuniti a Palazzo Madama, dove la seduta è durata soltanto cinque minuti. Camera e Senato hanno perciò chiuso i battenti, in attesa che la crisi sia risolta con la formazione di un nuovo Governo.

FERMO ATTEGGIAMENTO AMERICANO SUI PROBLEMI DELL'ESTREMO ORIENTE

Sempre contraria Washington all'ammissione della Cina all'ONU

«Non sarà questo il prezzo per l'armistizio e l'unificazione della Corea» dichiara Foster Dulles - Il Segretario di Stato parte oggi per incontrarsi con Syngman Rhee

New York, 28

Adesso che la guerra coreana è finita — o per meglio dire sospesa — tutti si ricordano che il vero protagonista della tragedia e che ne ha sopportato le rovine e i lutti è il popolo coreano e tutti si affrettano a promettergli aiuti in denaro e assistenza per risollevarlo dalle sciagure che la guerra gli ha procurato.

Malenkov con il suo telegramma al Primo Ministro della Corea del Nord ha promesso l'aiuto della Russia alla Corea comunista ed Eisenhower chiedendo al Congresso lo stanziamento dell'ingente cifra di oltre ducento milioni di dollari per i soccorsi alla Corea del Sud ha promesso l'aiuto americano alla parte democratica della Penisola straziata dalla guerra. Gli uni e gli altri, russi e americani, promettono ai loro protetti non soltanto aiuto economico ma anche assistenza politica per la unificazione della Corea. Nella versione di Malenkov questa unificazione deve essere fatta sotto l'egida del Governo popolare nordista e nella versione di Eisenhower l'unificazione deve naturalmente essere compiuta nel quadro delle istituzioni democratiche della Corea del Sud.

Appare chiara la posizione presa nell'uno e nell'altro campo fin dal primo giorno dello armistizio che ora la battaglia si trasferisce dalla linea di combattimento del 38.o parallelo al tavolo della conferenza politica che deve essere convocata per il mese di ottobre; sia gli americani che i russi mirano a ottenere in sede diplomatica quella vittoria che nè gli uni nè gli altri hanno conquistato sul terreno militare.

Questo atteggiamento, confermato dal messaggio di ieri di Malenkov e dalle dichiarazioni ufficiali di uomini politici e di parlamentari americani nelle ultime quarantott'ore, lascia prevedere una dura lotta delle due diplomazie nel periodo di preparazione della conferenza politica sulla Corea.

Ma già un terzo fattore del problema si va delineando ed è l'atteggiamento dei paesi neutrali e del peso che essi si preparano ad esercitare nel duello dei due principali contendenti. Le premesse politiche di Eisenhower e di Malenkov si scontrano ora, ad armistizio avvenuto, contro le esigenze di una realtà che non è esattamente quella di un semplice dialogo fra russi e americani sulla sorte della Corea. La conferenza politica di ottobre porterà il problema nell'ambito delle Nazioni Unite e allargherà considerevolmente il campo degli interessi e degli interventi sulla questione coreana.

Il sen. Nolan, che sostituisce Taft nel compito di leader repubblicano al Senato di Washington, ha detto che gli Stati Uniti, che hanno sopportato la più gran parte dell'onere militare e finanziario della guerra di Corea non sono ora disposti ad accettare che i paesi neutrali, i quali sono stati fino adesso alla finestra, abbiano voce in capitolo nella sistemazione politica del problema coreano. Ma la realtà non è affatto corrispondente alle presunzioni sia pure logiche, in un certo senso, del sen. Nolan. Dagli umori che si manifestano nelle Nazioni Unite appare chiaro che le potenze neutrali, India, Pakistan e gli altri paesi asiatici direttamente interessati alla sorte della Corea, e le altre potenze che ebbero minor parte nella guerra, come Granbretagna e Francia, non sono affatto disposti a lasciare che la questione della pace in Corea rimanga un dialogo a due fra comunisti e americani soltanto.

Oggi c'è stata in proposito una interessante conferenza stampa del Segretario di Stato Foster Dulles, il quale ha ribadito il punto di vista americano, secondo il quale l'obiettivo dell'unificazione della Corea che gli Stati Uniti si pongono come traguardo alla conferenza di ottobre non deve costare un prezzo eccessivo, vale a dire non può essere scambiata con concessioni che gli Stati Uniti non sono in grado di dare. Dulles si riferiva all'ingresso della Cina comunista nelle Nazioni Unite, che presumibilmente è il prezzo che i russi chiederanno per l'unificazione della Corea. Dulles lo ha detto esplicitamente: «Noi non siamo disposti a comperare la unificazione della Corea con la moneta dell'ingresso dei rappresentanti di Pechino all'assembla dell'ONU e al Consiglio di sicurezza».

A chi gli ha fatto osservare che molti altri membri delle Nazioni Unite subordinavano l'accettazione della candidatura di Pechino al compimento dell'armistizio in Corea e che ora l'armistizio è cosa fatta, Dules ha detto: «Lo impediremo sia usando la nostra influenza sulle Nazioni Unite sia per il fatto che molte altre Nazioni sono d'accordo con noi nel ritenere inaccettabile la presenza della Cina comunista nell'ONU».

Ad un altro giornalista che gli chiedeva se gli Stati Uniti farebbero uso del veto, se fosse necessario, Dulles ha risposto in modo ambiguo dicendo che bisogna anzitutto risolvere il problema riguardante il diritto dell'uso del veto per impedire l'ingresso di un membro nelle Nazioni Unite. Nel caso dell'Italia il veto opposto alla accettazione del nostro paese posto dalla Russia sovietica è stato sempre ritenuto da parte degli Stati Uniti illegale. Dulles così non ha completamente chiarito la questione ed alla fine si è limitato a dire che in ogni modo non ritiene che il ricorso al veto sarà necessario.

Nella conferenza di oggi Dulles ha annunciato che partirà domani in aereo per la Corea per incontrarsi con Syngman Rhee.

Dopo 7 mesi di arresto

NAUMANN RILASCIATO dalla Corte suprema di Bonn

Bonn, 28

La Corte suprema federale ha oggi deciso il rilascio dell'ex Sottosegretario di Goebbels, Werner Naumann, arrestato dalla polizia britannica nello scorso mese di gennaio sotto l'accusa di aver minacciato la sicurezza delle truppe alleate e di aver tentato di rovesciare l'ordinamento democratico. La Corte dopo sei ore di discussione in Camera di consiglio, ha deciso che nei riguardi del Naumann non esiste la possibilità giuridica di confermare lo stato d'arresto. Werner Naumann pertanto è stato rilasciato ma il procedimento penale contro di lui proseguirà. Un portavoce dell'Alto Commissario britannico ha dichiarato che il provvedimento adottato dalla magistratura tedesca è inspiegabile.

Nuovo attacco francese ai ribelli in Indocina

Saigon, 28

Il comando francese ha iniziato stamane una operazione denominata «Camargue» (cui partecipano 10 mila uomini delle forze franco-vietnamesi, mezzi corazzati, artiglierie, «commandos» e un battaglione di paracadutisti) in un settore situato sulla costa dell'Annam tra Quang Tri ed Hue.

INCERTEZZA A SEUL mentre i nordisti esultano

Syngman Rhee assicura che ogni «aggressione» sarà respinta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 28

Mentre nella Corea del nord le popolazioni sono festanti e celebrano con sbandieramenti e manifestazioni di giubilo, la conclusione della tregua, nella Corea meridionale e particolarmente a Seul l'avvenimento, che senza dubbio ha fatto tirare al popolo un sospiro di sollievo, non ha dato luogo ad alcuna dimostrazione degna di particolare rilievo. Si ha la sensazione che i sudcoreani siano dominati da un senso di incertezza, se non di inquietudine, per quella che sarà la sorte del loro paese.

Forse esagerano i nordisti nel cantare vittoria, e certamente esagerano anche quelli del Sud nei loro timori di ritorni offensivi dei comunisti. La verità, come affermavano oggi alcuni acuti osservatori, è che non vi sono nè vinti nè vincitori, anche per il fatto che, se l'accordo armistiziale è indubbiamente un comune successo e costituisce un passo avanti di grande importanza sulla via della pacificazione, resta l'incognita dei risultati della conferenza politica che dovrà iniziarsi entro 90 giorni e che, dati i risultati, potrebbe prolungarsi per mesi, se non per anni.

Oggi intanto ha lasciato la Corea il gen. Clark, che ha fatto ritorno al comando supremo di Tokio, dopo aver preso parte a Panmunjon alla cerimonia della controfirma dell'accordo armistiziale. Lo scambio dei protocolli controfirmati è avvenuto a porte chiuse. Si è però saputo che i documenti controfirmati dal Primo Ministro nordista Kim Il-sung sono stati portati a Panmunjon dal capo della delegazione nordista gen. Nam Il.

Insieme al gen. Clark è rientrato a Tokio anche il gen. Harrison, già capo della delegazione alleata, il quale riprende la carica di capo di S.M. al quartiere generale. Il gen. Clark intanto si reca negli Stati Uniti per assistere alle nozze del figlio, maggiore William Clark, a Nuova Orleans, e conferire con Eisenhower e con i dirigenti del Pentagono.

Oggi a Seul è stata diramata una dichiarazione con cui il presidente Syngman Rhee spiega al popolo perchè ha implicitamente cooperato alla conclusione della tregua. Afferma che il suo mutato atteggiamento è dovuto alle assicurazioni ricevute nel senso che, qualora la Corea del Sud venisse aggredita dai comunisti, le forze dell'ONU interverebbero di nuovo.

Un altro messaggio di Syngman Rhee è quello diretto ai prigionieri di guerra nordisti concentrati nei campi di Kojerki e di Nonsan, dove si è recato il comandante della polizia militare sudista gen. Yong Duck, il quale ha letto il documento. Nel suo messaggio Rhee dichiara che gli 8.500 prigionieri non hanno nulla da temere. Quelli anticomunisti saranno rilasciati come liberi cittadini della stessa Corea meridionale, secondo l'intesa col comando alleato. I prigionieri saranno avviati alla zona neutra, tra il fiume Imjin e Kaesong, a disposizione della commissione dei paesi neutrali. Colà essi potranno scegliere tra il rimpatrio e la permanenza nella Corea del Sud.

INS

INAUDITA VIOLENZA d'un nubifragio in Austria

Vienna, 29

Dal 1880 non si verificava in Austria una catastrofe pari a quella provocata dal furioso uragano della notte scorsa. Nel territorio di Haitzendorf la grandine ha danneggiato quattrocento case, rotto sessanta finestre, abbattuto sessanta pali telegrafici, distrutto quasi completamente le colture agricole. Ad Absdorf si sono formati cumuli di grandine dell'altezza di quaranta centimetri.

A Nieder-Russbach sono stati devastati cento ettari di vigneto. Da altre località e da altre regioni vengono segnalati ponti crollati, strade franate, villaggi invasi da ondate di acqua e fango, comunicazioni interrotte, incendi causati da fulmini, straripamenti di fiumi. A Graz sono stati colpiti da fulmini due trasformatori delle centrali elettriche e interi quartieri della città sono rimasti senza luce.

SETTE MORTI A BELGRADO nel trasferimento d'un Ministero

Sono esplose le munizioni del «trofeo di guerra»

Belgrado, 28

La «Tanjug» ha trasmesso nel pomeriggio di oggi il seguente comunicato:

«Ieri, in occasione del trasferimento del segretariato agli Interni della città di Belgrado dalla vecchia alla nuova sede, alle ore 18, sono esplose le munizioni che costituivano il trofeo di guerra collocato presso tale Dicastero.

Si deplorano sette morti e due feriti gravi. Dei morti, tre sono agenti della polizia e 4 cittadini. La colpa della disgrazia va attribuita al personale che procedeva al trasferimento delle munizioni».

Radio Belgrado ha comunicato oggi che il 3 agosto prossimo giungerà in Jugoslavia per trattenervisi 20 giorni il leader laburista inglese Clement Attlee. Attlee sarà ospite di Tito e di altri dirigenti del regime jugoslavo.

Viene intanto confermato che il primo agosto è atteso a Belgrado Aneurin Bevan con la moglie. I coniugi Bevan saranno ospiti del teorico del regime Djilas, a Ragusa.

CRONACA DELLA CITTA'

SI ACCENTUA LA CONCORRENZA AL NOSTRO PORTO

Pericoloso in questo momento inasprire le tariffe dei MM. GG.

Domani si riunirà probabilmente il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda portuale dei Magazzini Generali allo scopo di esaminare alcuni problemi tecnici e, sembra, anche la questione della «forfetizzazione» delle spese all'imbarco. Le spese portuali a Trieste hanno una fisionomia del tutto particolare: quelle per lo sbarco sono già forfetizzate, nel senso che tutti gli oneri di spesa sono raggruppati in un'unica tariffa, ben nota ormai all'ambiente economico del retroterra. La tariffa all'imbarco, viceversa, non ha ancora la forma unitaria di «forfait» e di ciò si lamentano gli operatori austriaci, i quali, anche di recente, hanno chiesto per bocca del dott. Korinek, segretario generale della Camera di Commercio federale di Vienna, la unificazione di tutte le spese portuali. A dire il vero, gli austriaci hanno parecchie volte insistito sulla necessità di una tariffazione unitaria e ciò per comodità di calcolo, per la più facile previsione degli oneri e per facilitare l'opera degli esportatori.

Sembra, dunque, che nella seduta prevista per domani, il problema della forfetizzazione venga sollevato e, fors'anco risolto. Ma c'è una questione che potrebbe avere dei riflessi non troppo simpatici per la nostra intermediazione portuale. A quanto si dice, sembra che il Consiglio d'amministrazione dei Magazzini Generali verrebbe chiamato a dare la sua opinione su un possibile aumento delle tariffe, allo scopo di aggiornare le tariffe stesse con gli aumenti avvenuti, dal 1951 ad oggi, nei vari comparti di spesa che gravano sui trasporti attraverso il nostro emporio. La stampa austriaca è già da alcuni giorni in allarme e più di qualche circolo economico della capitale austriaca ha fatto delle pressioni sui nostri ambienti per evitare che le tariffe, anche se unificate, possano subire degli aumenti.

I settori triestini interessati al traffico di transito fanno notare che degli inasprimenti tariffari potrebbero portare un serio danno al nostro porto, dato che la concorrenza del Mare del Nord e di Fiume si mantiene sempre accanita. Tali settori sostengono che bisogna giungere a qualsiasi forma di aiuto pur di evitare di inasprire gli umori dei circoli economici del retroterra. Non va dimenticato che i porti nordici sono in piena fase offensiva e che già Brema è riuscita a strapparci alcuni carichi di granaglie destinate al mercato austriaco. E neanche deve essere passata sotto silenzio la concorrenza fiumana, che sta avvantaggiandosi per effetto di una politica «dumpistica». La amministrazione portuale di Fiume ha, infatti, ridotto, qualche tempo fa, le paghe dei lavoratori portuali del 20%, allo scopo di parificare le tariffe di stivaggio e di disistivaggio con quelle triestine.

La politica di accaparramento dei traffici austriaci da parte di Fiume non può più essere sottaciuta. Già due carichi di nitrato ammonico austriaco — che solitamente vengono smistati dagli impianti portuali di Trieste — sono stati diretti verso Fiume. Consta che anche rilevanti partite di legname austriaco hanno scelto la via del Carnaro, mentre sembrerebbe, da alcune indiscrezioni austriache, che anche il grande complesso industriale della VOEST intenda valersi dell'opera del porto jugoslavo.

E' un fatto che la politica jugoslava è oggi particolarmente attiva nel settore austriaco. Lo comprova, del resto, anche la istituzione di una filiale a Vienna della Società jugoslava di trasporti «Transjug», affidata all'ex direttore della «Interurbane» di Vienna, Michelstaedter, e inoltre la recente visita dei capi delle aziende di spedizioni jugoslave fatta a Linz ed a Vienna per accaparrare i traffici di nitrato ammonico diretti in Egitto.

Tutta questa vasta azione che si svolge ai danni del nostro porto deve trovare una pronta reazione nei nostri ambienti economici. Il Consiglio d'amministrazione dei Magazzini Generali conosce con dovizia di particolari ciò che stanno facendo gli altri ed è da augurarsi che esso studi i mezzi più opportuni per giungere alla propria forfetizzazione, senza provocare ulteriori aumenti nelle tariffe.

Non bisogna dimenticare ancora che gli austriaci, oltre alla mancanza di una siffatta forfetizzazione, si lamentano per le tariffe ferroviarie di transito, sul tratto Tarvisio-Trieste, tariffe che sono superiori a quelle interne vigenti nel resto della Repubblica.

Il nuovo Direttivo del Porto industriale

Con l'Ordine Amministrativo N. 52 del G.M.A., entrato in vigore alla data della sua firma, l'avv. Bruno Forti è stato confermato nella sua carica di Presidente dell'Ente del Porto Industriale di Trieste. Membri del Consiglio direttivo dell'Ente sono stati nominati: il Revisore del G.M.A. in rappresentanza del G. M. A.; il dott. Vincenzo Caffarelli, in rappresentanza della Direzione della Finanza ed Economia del G.M.A.; il dott. Alceste Silvi Antonini, in rappresentanza della Direzione della Finanza ed Economia del G.M.A.; l'ing. Ernesto De Petris, in rappresentanza della Direzione degli Interni del G.M.A.; l'avv. Oreste Pierotti, in rappresentanza del Presidente di Zona; il dott. Antonio Giuppani, in rappresentanza della Sovraintendenza di Finanza; il dott. ing. Aldo Andreocci, in rappresentanza dell'Ispettorato Generale Genio Civile e U.S.V.S.; il dott. ing. Alessandro Alessandri, in rappresentanza dell'Amministrazione Ferroviaria; il dott. Paolo de Klodic, in rappresentanza della Capitaneria di Porto; il dott. ing. Matteo Eulambio, in rappresentanza della Provincia di Trieste; l'ing. Raimondo Visintin, in rappresentanza del Comune di Trieste; il comm. ing. Italo Bonazzi, in rappresentanza della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura; il dott. Rodolfo Bernardi, in rappresentanza dei Magazzini Generali; il dott. ing. Umberto Juris, in rappresentanza degli Armatori; il dott. ing. Ugo Crovetti, in rappresentanza dell'Associazione Industriali; il dott. Arrigo Micheli, in rappresentanza dell'Organizzazione dei Lavoratori; il dott. ing. Massimo Levi, in rappresentanza dell'Ufficio del Genio Civile; il dott. ing. Giuseppe Trivellato, in rappresentanza dell'Ufficio Speciale Viabilità Stradale; il dott. ing. Bruno Sergas, in rappresentanza dell'Associazione Piccole Industrie.

Facilitazioni agli esercenti con la convenzione INAIL

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste comunica ai suoi aderenti che il termine per godere le facilitazioni previste dalla convenzione con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) è stato prorogato al 31 luglio.

Gli esercenti sono invitati ad aderire, nel loro esclusivo interesse, a questa convenzione che mira ad estendere il rapporto assicurativo a tutto il personale, pur abbassando notevolmente il tasso annuo. Per informazioni, rivolgersi nella sede di via Gallina 5.

Scambio di messaggi fra Trieste e Alessandria

In occasione del raduno motociclistico internazionale, che si è tenuto nei giorni scorsi ad Alessandria, l'ing. Bartoli aveva affidato ai centauri triestini un messaggio per il Sindaco di quella città. Ora il dott. Basile, Sindaco di Alessandria, ha così risposto all'ing. Bartoli: «Il messaggio che con parole cortesissime ha voluto inviarmi trova la commozione dell'animo nostra viva e sincera. Possa davvero la comprensione dei popoli, stretti nel forte vincolo della solidarietà umana, cancellare pene e triboli ambascie ed affanni fra le genti di ogni terra e di ogni razza».

CANOTTIERI, PESCATORI E PISCINA

Problemi di coabitazione sulle rive della Sacchetta

E' ormai prossimo l'inizio dei lavori per la costruzione delle nuove sedi delle canottiere in Sacchetta. Perciò viva attualità assume il problema della sistemazione generale delle rive e degli specchi d'acqua del vasto bacino. Già abbiamo avuto occasione di illustrare proposte e progetti tecnici per la ripartizione degli ormeggi tra i circoli nautici e gli altri utenti del bacino, nonchè per l'assetto che dovrà essere dato alla banchina, particolarmente sul tratto di riva che virtualmente già segna i limiti del porticciuolo sportivo.

Entro un mese si comincerà a lavorare per le canottiere, sul nuovo molo-pontile sorto in Sacchetta a lato del molo Sartorio. Dall'altro lato si stanno ultimando i lavori per la piscina coperta, e in riva, come pure sul mare, in corrispondenza di questi impianti sportivi, dovrebbe appunto aver sede tutta l'attività marinara, occupando una buona parte della Sacchetta. A terra i limiti sono segnati dalla piscina e dal pontile delle canottiere, sul mare l'ampiezza degli specchi d'acqua pertinenti al porticciuolo sportivo è fissata dalla nuova testata a «T» del molo Sartorio.

Ovviamente altri interessi oltre a quelli sportivi devono essere considerati nel bacino della Sacchetta, in primo luogo gli ormeggi e l'attività a terra dei pescatori. Per l'esame sul posto dell'intero problema, ieri mattina hanno effettuato un sopraluogo nella zona della Sacchetta il comandante del Porto cap. Klodic con il suo collaboratore cap. Rankl, l'ingegnere capo del Genio Civile ing. Levi, il dirigente del demanio marittimo ing. Priolo, il Sovrintendente ai monumenti e alle bellezze naturali prof. Civilletti ed alcuni esponenti dello sport nautico: il cap. Guido Cosulich presidente e il gen. Santi vicepresidente dell'Adriaco e il dott. Zirnstein.

Nel corso della visita sono stati ampiamente dibattuti i problemi della Sacchetta. Preoccupazione ha manifestato anzitutto il Comandante del Porto per la sistemazione dei pescatori, ai quali deve essere assicurato l'uso delle attrezzature portuali. Da parte sua, l'ing. Levi ha rilevata la necessità per il Genio civile di disporre di adeguati ormeggi per i natanti del servizio tecnico marittimo. Il soprintendente prof. Civilletti ha messo in risalto i concetti d'ordine estetico che dovranno improntare i futuri lavori, soprattutto per quanto concerne la sistemazione delle rive. Le notevoli dimensioni della piscina coperta, ad esempio, richiedono una cura particolare per quella che sarà la rifinitura dell'impianto, specie per la facciata principale sulle rive. Lo spiazzo antistante la piscina e il collegamento di questa, lungo la banchina, con il molo Sartorio e il pontile delle canottiere, richiedono, infatti, opportune recintazioni ornamentali, con illuminazione stradale, aiuole e panchine, quasi a prolungare verso la Sacchetta la «passeggiata», sorta lungo la zona centrale delle rive.

La discussione, con l'intervento degli esponenti sportivi i quali hanno sostenuto la necessità di dare al porticciuolo delle società nautiche un complesso funzionale e armonico, si è conclusa presso la sede dell'Adriaco, dove è stato esaminato il plastico della futura sistemazione della Sacchetta, da noi già riprodotto e illustrato. Nella ricerca della soluzione definitiva, ogni singola esigenza ha trovato piena comprensione, ed è da ritenere, pertanto, che un altro progresso sia stato fatto per dare al bacino della Sacchetta una degna sistemazione.

Per sfuggire al cane cade e si ferisce

Un cagnaccio ringhioso è causa dell'infortunio sul lavoro occorso ieri al bracciante Nazario Destradi, di 45 anni, abitante in via dell'Istria 19. Poco dopo mezzogiorno il Destradi — che dipende dalla ditta Zollia, di via Buonarroti — stava lavorando sul fondo d'un canale scavato nella zona delle nuove case di Gretta. Preso com'era dal lavoro, l'uomo non si è accorto dell'avvicinarsi di un cane randagio, che ad un tratto l'ha addentato alla mano destra. Sanguinante, il Destradi, per sfuggire alla bestia, è balzato fuori dal canale e, di corsa, ha cercato scampo in una casa. Ma correndo sul alla bestia, è balzato fuori del cumuli di detriti tratti dagli scavi, è incespicato e caduto. Poco dopo, accompagnato da un collega, il Destradi si è presentato alla CRI, dove il medico di turno gli ha riscontrato vaste ferite lacero contuse al medio e all'anulare destro, nonchè contusioni escoriate all'avambraccio sinistro. Dopo una prima medicazione, egli è stato trasferito all'ospedale con una autolettiga, dove ha ricevuto ulteriori cure.

Ciclista che scappa dopo aver travolto una donna

Travolta da un ciclista in via Roma è stata la sessantacinquenne Elvira Vallebona, abitante in viale Miramare 41. L'investitore incosciente ha proseguito la corsa, mentre la donna veniva soccorsa da un automobilista, il quale, con la propria macchina, l'accompagnava alla vicina CRI. La Vallebona ha riportato una vasta ferita lacero-contusa con ematoma alla regione sopraccigliare. E' stata ricoverata all'ospedale.

Lo scherzo si concluse con una coltellata al ventre

E' cominciato con uno scherzo, l'episodio in cui è rimasto ferito lo jugoslavo Zivota Stojanovich, di 20 anni, alloggiato al Campo profughi di Villa Opicina. Intorno alle 15, il giovane si trovava nella baracca di un suo amico, il bulgaro Liuben Zankov, di 28 anni, e per ingannare il tedio dell'afoso pomeriggio i due stavano scherzando. Per celia, lo Zankov s'era impossessato delle chiavi che aprono la valigia dello Stojanovich, che questi reclamava a gran voce. Per convincere l'amico a restituirgli le chiavette, ad un certo punto lo Stojanovich si è fatto minaccioso: o la restituzione immediata, o un terribile pugno. Nel proferire la minaccia, il suo atteggiamento doveva essere tutt'altro che scherzoso, se lo Zankov, evidentemente impaurito, ha estratto di tasca un coltello a serramanico e con mossa fulminea ha fatto scattare la lama, lunga 7 cm., piantandola nel ventre del rivale. Alle grida dei due (assieme al ferito urlava anche il feritore), sono accorsi altri profughi, e uno di essi si è attaccato al telefono, chiedendo l'intervento della Polizia. Agenti del Distretto di Villa Opicina sono giunti subito dopo sul posto e, appreso quant'era accaduto, hanno telefonato alla CRI. Con un'autolettiga lo Stojanovich, che presenta una ferita di punta e taglio alla regione iliaca sinistra, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni. Lo Zankov, arrestato sui due piedi, verrà presentato davanti alla Corte alleata di rinvio.

Un dito mozzato

Presso il laboratorio della «Calea», in viale D'Annunzio 24, il falegname Giulio Sloccari, di 55 anni, abitante in quello stesso stabile, era intento, verso le 12, a dimezzare una sottile asse con la sega circolare. Prima che il legno si dividesse in due parti, lo Sloccari ha voluto toglierlo dalla lama nella tema che, negli ultimi giri, l'affilato disco gli lambisse la mano. Ma la precauzione ha finito col metterlo nei guai: nel tirare indietro il legno, egli è scivolato con la mano destra sul disco rotante, che gli ha mozzato l'ultima falange del mignolo.

Pesa sul bilancio dell'Acegat la discontinuità della frequenza sui tram

Le riduzioni concesse a determinate categorie di utenti abbassano sensibilmente l'incasso medio per passeggero

(*Alessandro de Mottoni*) Gli indici di frequenza del pubblico sui tram presentano, come abbiamo già illustrato, una certa discontinuità, caratteristica della nostra e di altre città industriali. Questa discontinuità rende pesante il bilancio economico, poichè il posto offerto, che è il prodotto di un'azienda di trasporto, è un prodotto enormemente deperibile e che deve essere acquistato nello stesso istante in cui viene offerto. D'altronde l'Azienda municipalizzata — ed è questa una delle sue funzioni — deve essere sempre pronta ad offrire quello che può essere acquistato, anche se ciò, per determinate ragioni, poi non avviene. Quale danno incontra l'Azienda, per esempio, quando prevede un servizio come può essere quello della stagione estiva, mentre poi per l'inclemenza del tempo il posto offerto non viene acquistato?

In regime di basse tariffe il bilancio economico, già pesante, si aggrava di molto. Sarà bene rilevare che non solo la nostra tariffa base è bassa, ma che soprattutto l'introito medio per passeggero risulta basso, e ciò in dipendenza delle forti riduzioni concesse a determinate categorie di passeggeri. Nel 1952 l'introito medio per passeggero pagante è stato di lire 14,648 per il tram, di 14,561 per l'autobus, di 15,177 per il filobus, con una media, per tutti e tre i servizi messi insieme, di lire 14,857, inferiore quindi alle lire 15, pur essendo il prezzo base del biglietto di lire 20. Si ritiene che nel 1953 il ricavo medio per passeggero pagante sarà in leggero aumento, circa 20 centesimi, per il contributo dato dalla linea 20, sulla quale vige in media una tariffa superiore alle lire 20.

Per la statistica del movimento dei passeggeri, è convenzione che il biglietto verde di andata e ritorno equivalga a due corse al giorno; che un abbonamento per una linea equivalga a 4 corse al giorno, per 2 linee a 6 corse al giorno, per l'intera rete a 10 corse al giorno. Con questi elementi è stato appunto calcolato il numero dei passeggeri nelle diverse annate. Attualmente il ricavo medio per passeggero che gode dell'abbonamento a tariffa ridotta è di sole lire 4.50; per gli abbonamenti a tariffa normale di lire 11; per i passeggeri che usano i biglietti e tesserini a riduzione di lire 9,96; per quelli a tariffa normale, feriale, festiva, nottura, straordinaria di lire 21,74. Gli abbonamenti a tariffa ridotta sono riservati agli scolari, agli impiegati dello Stato (Provincia) e del Comune, ai mutilati, ai lavoratori. Biglietti e tesserini a riduzione sono i biglietti verdi di andata e ritorno ed i tesserini settimanali per lavoratori da 12 corse. Dei passeggeri trasportati solo il 52,3 per cento paga la tariffa piena, e il 47,7 per cento gode della tariffa ridotta. Ciò spiega il basso valore dell'introito medio.

Dall'esposizione fatta emerge soprattutto, data la complessità del servizio, quanto elevati in genere siano i costi e quanto modesti siano gli introiti; elementi questi che incidono sul bilancio aziendale e che preoccupa la Commissione amministratrice dell'Azienda e la Direzione. D'altra parte le esigenze della popolazione crescono, ed ogni richiesta di intensificazione, di nuove linee, di un qualche miglioramento al servizio, deve essere attentamente vagliata, perchè inevitabilmente si va ad aumentare il costo senza trovare una corrispondente contropartita. Troppo distanti sono tra loro costi e ricavi per pensare che ad un incremento del servizio le maggiori spese siano non superate, ma almeno compensate dalle maggiori entrate.

Il pubblico generalmente si disinteressa dei risultati del bilancio; pretende un servizio comodo, solleva critiche, talvolta giuste, e talvolta infondate. Quale servizio pubblico è più criticato del servizio tranviario? E questa domanda vale non solo per il nostro servizio, ma anche per quello di altre città. Al pubblico sembra tutto molto semplice, dal prolungamento di una linea alla sua intensificazione, dall'istituzione di nuovi servizi allo spostamento di una fermata, e non si rende conto delle forti spese cui si andrebbe incontro, delle difficoltà che si devono superare per conciliare le esigenze del passeggero con quelle del traffico, quando non subentrano disposizioni precise di legge o di polizia urbana che rendono praticamente insolubile il problema.

Si è voluto anche avanzare critiche, entrando in certi dettagli tecnici che non potevano evidentemente essere vagliati se non da esperti, senza contare che anche il giudizio di esperti alle volte è sovvertito da particolari situazioni di ambiente, che solamente chi vi è giornalmente immerso può conoscere profondamente. Non che con questa affermazione si voglia respingere la critica; venga la critica, ma la critica costruttiva, intesa a far raggiungere il miglior grado di efficienza al nostro servizio nell'interesse del pubblico e per il decoro della nostra città.

Messa di suffragio

Il pio sodalizio di Santa Rita, di cui faceva parte il compianto avv. barone Rodolfo de Rinaldini, farà celebrare una S. Messa di suffragio, domani alle 8, nella cappella di via Belpoggio. Nel suffragio si unisce il Comitato erigenda chiesa S. Rita, che lo ebbe come membro legale, invitando al sacro rito quanti hanno conosciuto ed apprezzato le rare virtù dell'illustre scomparso.

Nello scendere con un salto da un autotreno fermo il bracciante Cristiano Trost, di 48 anni, da Loch di San Dorligo si è contuso il calcagno sinistro. Poichè si sospettano lesioni ossee, è stato trattenuto all'ospedale.

DOMANI I CHIMICI in sciopero per 3 ore

Anche gli edili sono in agitazione - Sussidio di avvicendamento ai marittimi

A seguito della situazione creatasi in sede nazionale, per la mancata discussione delle migliorie contrattuali richieste dai lavoratori delle industrie chimiche, il consiglio direttivo del Sindacato chimici aderente alla Camera confederale del lavoro ha deliberato, in segno di fattiva solidarietà con i colleghi delle altre provincie, di proclamare per domani uno sciopero dimostrativo di tutta la categoria. Lo sciopero avrà la durata di tre ore e sarà effettuato nelle singole aziende prima della fine di ogni turno di lavoro.

Oltre al settore dei chimici, del quale avevamo già ieri comunicato l'agitazione, anche quello degli edili è in movimento. Avvenuta la sospensione delle trattative per il contratto integrativo degli operai edili, in seguito al mancato riconoscimento di alcune migliorie richieste dalla categoria, la C.C.d.L. convoca per domani alle 19 una prima riunione di fiduciari e attivisti, per un esame dei problemi contrattuali. Un più ampio panorama, dedicato a tutta la situazione sindacale ed economica, costituirà l'oggetto della riunione che la segreteria camerale ha indetto per domani, con la partecipazione dei direttivi e delle commissioni interne dell'industria.

La FEGEMARE informa che, in base ad un accordo intervenuto con il Sindacato generale armatori, verrà concesso ai marittimi aventi diritto, con decorrenza 1.o gennaio 1953, il sussidio di avvicendamento in ragione di 7500 lire mensili.

Cinque collegi arbitrali per i salari minimi terranno udienza il prossimo mese all'Ufficio del Lavoro, ai sensi dell'Ordine n. 63. Il calendario delle riunioni prevede la discussione sulle seguenti categorie: 18 agosto, aziende concessionarie di autolinee; 19 agosto, aziende edilizie; 20, studi professionali di ingegneria e simili; 21, ambulatori medici; 22, laboratori di pasticceria per conto di terzi. Nelle varie udienze saranno riesaminati i relativi trattamenti economici dei dipendenti dalle aziende appartenenti alle categorie citate, le quali non siano aderenti ad associazioni sindacali o comunque non siano vincolate da contratti collettivi.

Al bagno «Ausonia», la diciassettenne Annamaria Viola, abitante al n. 1 del viale Campi Elisi, è stata derubata della camicetta che aveva lasciato in cabina.

Prossima la costruzione delle due navi per il Lloyd

Interessamento del G. M. A. per la situazione dei Cantieri

Nella mattinata di ieri il Segretario della Camera Confederale del Lavoro, dott. Novelli, è stato ricevuto dal Direttore delle Finanze e dell'Economia del G.M.A. dott. Sartori. Nel corso del colloquio è stata ampiamente esaminata la situazione del settore cantieristico. Il dott. Sartori ha espresso al rappresentante della C.C.d.L. il proposito del G.M.A. di assicurare, nei limiti delle attuali provvidenze di legge e delle disponibilità di bilancio, il massimo possibile incremento alle costruzioni navali, tenendo presente, nell'applicazione del programma, la necessità di impiegare il maggior numero possibile di lavoratori. Per quanto si riferisce in particolare al problema sorto al Cantiere navale Felszegi di Muggia, il dott. Sartori ha confermato il migliore interessamento del G.M.A. affinchè al predetto Cantiere sia assicurata la continuità di lavoro, e quindi di occupazione della mano d'opera attualmente impiegata.

Infine, per quanto riguarda le due navi del Lloyd Triestino per la linea del Congo, da costruirsi al Cantiere San Marco, il Direttore delle Finanze e dell'Economia ha dichiarato che tutte le pratiche di carattere burocratico necessarie per la realizzazione di questo progetto sono state definitivamente risolte. Siamo in grado perciò di assicurare che, essendo già in fase molto avanzata la progettazione, ed essendo già stato disposto l'acquisto del materiale, l'inizio della costruzione delle due navi predette potrà senz'altro avvenire entro i termini già a suo tempo previsti, e cioè fra settembre e ottobre prossimi.

Un'auto privata ha trasportato alle 15.30 di ieri, all'ospedale, il bambino Stoian Prasel, di 8 anni, domiciliato con i genitori a San Dorligo della Valle 66, il quale presentava una vasta ferita lacera da morso al labbro superiore. Lo Stoian, ch'era accompagnato dalla sua mamma, ha narrato che, nei pressi di casa, era stato assalito dal cane di un vicino. Dopo le cure, il ragazzo ha potuto rincasare, giudicato guaribile in 8 giorni.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Continuano le iscrizioni per il soggiorno estivo a Lutago (Val Aurina).

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza sabato gita nelle Pale di San Martino con salita alla Cima della Vezzana. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

C.I.S.S. Soggiorni economici a Camporosso e al lago di Dobbiaco. Domenica gita per Camporosso, Misurina e Dobbiaco. Informazioni, seralmente, in via San Francesco 4.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica gita sul Passo Rolle con salita facoltativa sulla cima Mulaz. Continuano le iscrizioni per il soggiorno di Moena (Val di Fassa). Per informazioni rivolgersi presso la sede, via delle Zudecche 1/c, seralmente dalle 19.30 alle 21.30.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C. A. I. Con partenza sabato gita a Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza (escursione al rifugio Treviso con salita al Sasso d'Ortiga e discesa a Gosaldo). Con partenza domenica mattina gita a Valbruna e salita del Gran Nabois. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Sotda, Valbruna e Laimach (Austria). Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 16, tel. 98329.

(«Giornalfoto»)
MESSAGGI DALLE COLONIE: UNA SQUADRA DI RAGAZZE FELICI MANDA UN SALUTO ALLE FAMIGLIE DA CANDIDE, DOVE SOGGIORNANO NELLA BELLA COLONIA DELLA C. R. I.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 20.30: proiezioni cinematografiche all'aperto della Sala di lettura delle Acli di Muggia, a Grociana e al campo profughi di San Sabba.

★ Martedì 4 agosto avrà luogo al Comune una gara d'asta per la fornitura di 5 mila quintali di legna da ardere.

STATO CIVILE

MORTI: Rosich Guglielmo a. 37; Sila ved. Settomini Gemma a. 64; Malusà in Simonit Mattea a. 44; Liposich Eugenio a. 48; Altin Pietro a. 22; Visintini ved. Caffieri Maria a. 63; Raspi in Groppazzi Anna a. 38.

MATRIMONI RELIGIOSI: Marino Giovanni barista con Geronzi Artemisia casalinga; Genzo Paolo marittimo con Svetina Lucia sarta; Cartelli Francesco fabbro con Scaricich Iolanda pulitrice; Leva Giovanni macchin. nav. con Domenis Irene casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 30.5, minima 24; pressione 758.5 stazionaria; umidità 71 per cento; temperatura del mare 25.8.

Oggi: S. Marta. — Il sole sorge alle 4.44, tramonta alle 19.38. La luna sorge alle 21, tramonta alle 8.23.

Maree: OGGI: alta ore 11.30, cm. 49 sopra il l. m.; bassa ore 17.35, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 23, cm. 31 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Zanetti, via Commerciale 26; Pizzul-Cignola, corso 14; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Canta Jans Froman; 11.45: «Le regine di Francia» — atto unico di Thornton Wilder — Compagnia di prosa di Firenze della R.A.I.; 12.30: Motivi da film; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.15: Terza pagina; 14.25: Corrierino delle vacanze: dalla colonie di Candido e Lorenzago; 14.50: Chi è di scena?; 17.30: Programma dalla BBC: Melodie d'estate; 18: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 18.30: Concerto della pianista Annarosa Taddei; 19.5: Musica d'America; 19.35: Trio Josè Melis; 19.50: Brevisport; 20.30: Fantasia in bianco e nero; 20.45: Canzoni di ieri; 21.5: Stagione lirica della R.A.I.: «I Capuleti e i Montecchi» — tragedia lirica in tre parti di Felice Romani — musica di Vincenzo Bellini — direttore Carlo Maria Giulini; nell'intervallo: «Il seccatore» — conversazione di Diego Calcagno.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Angelini; 18: Orchestra d'archi Savina; 18.45: Grandi scoperte archeologiche; 19.15: Orchestra Nicelli; 20: Musica leggera; 21: «I Capuleti e i Montecchi», tragedia lirica in tre parti, musica di V. Bellini.

SECONDO PROGRAMMA

13: Varietà musicale da Parigi; 14: Canzoni; 14.30: Attualità musicali; 15.15: Orchestra Trovajoli; 16.15: Parata di orchestre; 17: Canzoni; 17.30: Programma per i ragazzi; 18: Ballabili; 19: Romanzo sceneggiato; 20.30: Carrellate su Hollywood; 21: Romolo e Remo, radiorivista; 22: «Il treno delle 8.47», radiocommedia di M. Pezzati e M. Mattolini.

SPETTACOLI

LE OPERETTE AL CASTELLO

Stasera l'ultima de «Il paese dei campanelli»

Questa sera al Castello, alle ore 21, ultima rappresentazione de «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni a eccezione di Nella, la cui parte sarà interpretata dalla signora Ornella D'Arrigo. Direttore il m.o Cesare Gallino.

Domani, alle ore 21, prima rappresentazione di «Paganini» di Franz Lehar, nell'interpretazione di Tatiana Menotti, Renzo Bassi, Lita Manuel, Elvio Calderoni, Fernando Corena, Gino Sabbatini. Vi partecipano anche il coro e il corpo di ballo del Verdi, istruiti rispettivamente dal mo. Adolfo Fanfani e dalla signora Annita Bronzi, che ne ha curato anche la coreografia, il balletto «Hawai», e l'Orchestra filarmonica triestina. L'allestimento scenico è di Giulio Galliani, la regia di Luciano Ramo. Maestro concertatore e direttore Cesare Gallino.

Mentre continua alla biglietteria del Verdi e alla biglietteria centrale la vendita dei biglietti per la recita de «Il paese dei campanelli», s'inizia stamane quella per la prima di «Paganini».

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Cortile delle Milizie). Festival dell'operetta. Questa sera ore 21: ultima rappresentazione: «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato.

ROSSETTI Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16.30: «Il tesoro del fiume», con Wallace Beery, Cecilia Parker e Eric Linden. Distrib. D.C.N. Precede interessante Incom. Ultima 23.
NAZIONALE. (Cupola aperta). 16.30: «Prigionieri della città deserta», con Stephen McNally, Alexis Smith e Jan Sterling. Precede Incom. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16.30: (ult. 22): John Wayne e Ann Dvorak nel film spettacolare: «Fiamme sulla costa dei Barbari». Segue Incom d'attualità.
ASTRA ROIANO. 16.30: «L'urlo della folla», con Frank Loweyoi e Katleen Ryan. Avvincente United Artists. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: Un grande technicolor Columbia: «Giustizia di popolo», con McCallister, Wanda Hendrix. Segue Sett. Incom n. 969 con due tappe del Giro di Francia. Locale refrigerato.
GRATTACIELO. 16.30: «Asso Pigliatutto», con l'irresistibile comico Aler Guinnes. NB: La sala è refrigerata.

ALABARDA. 16.30: «Noi peccatori», film di eccezionale bellezza con interpreti insuperabili: Yvonne Sanson, Steve Barklay, Tamara Lees e Marc Lawrence. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Non parlare, baciami», è una brillante e comicissima commedia con Shirley Temple. Locale refrigerato.
AURORA. 16.30: «Non sei stata mai così bella», con Rita Hayworth, Fred Astaire, Adolphe Menjou. E' un film musicale Columbia. Grande ripresa. Segue Cinesport in esclusiva con Giro di Francia (da Nîmes a Briançon).
GARIBALDI. 15.30: Un film divertente: «Siamo tutti inquilini», con A. Fabrizi, Anna Maria Ferrero, E. Viarisio, P. De Filippo. A grande richiesta.
IMPERO. 16.30: «Africa sotto i mari», con Sophia Loren e Steve Barklay. Un film di alta emotività, suggestivo e grandioso come il mare che gli dà vita. Technicolor Titanus. Ultimo giorno. Domani: «Ragazze alla finestra», delizioso technicolor Fox.

IDEALE. 16.30: R. Young e S. Temple in uno spassosissimo film RKO: «Diana vuole la libertà».
ITALIA. 16.30: «Europa 51», il capolavoro di Rossellini, con la più bella interpretazione di Ingrid Bergman e Alexander Knox. Ultimo giorno.
SAVONA. 16: «Verso la luce», un technicolor Warner con Ruth Roman e Dane Clark.
VIALE. 16: «La figlia del diavolo», con Massimo Serrato, Paola Barbara.
AZZURRO. 16: La deliziosa rievocazione di un indimenticabile mondo antico: «Piccole donne», con J. Allyson, M. O'Brien, E. Taylor. Technicolor Metro.
BELVEDERE. 16: «L'ultimo ricatto», drammaticissimo con Edward G. Robinson.
MARCONI. 17, estivo 20.30: «Testa rossa», brillante Metro, con June Allyson e Dick Powell.
MASSIMO. 16.30: «L'autocolonna rossa», temerario, eroico, emozionante con Jeff Chandler, Alex Nicol e Judith Braun. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16.30: La storia di un delitto realmente accaduto presentata nell'emozionante giallo: «La collana insanguinata».
ODEON. 16: «E' arrivato lo sposo», un film di Frank Capra, con Bing Crosby, Jane Wyman, Alexis Smith, Franchot Tone e James Barton.
RADIO. 16: «La banda dell'auto nera», assassinii, rapine, assalti, con Anne Veron e Maurice Regamay.
VENEZIA. «Robinson Crosuè nell'isola misteriosa», Mala Rex Buck e Mamo Clark.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20.15 (cassa 19.45): due rappresentazioni di «Ziegfeld Follies» la più grande rivista in technicolor con William Powell, Fred Astaire, Red Skelton e cento altri assi della «Metro».
ESTIVO GARIBALDI. 21: Un film divertente: «Siamo tutti inquilini», con A. Fabrizi, Anna Maria Ferrero, E. Viarisio, P. De Filippo. Si ripete il primo tempo. A grande richiesta.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30: due rappresentazioni: «La donna del porto», con Shelley Winters e Richard Conte. Universal.
ESTIVO SECOLO. Ore 20.15 e 22: due rappresentazioni: «La vedova allegra», con Maurice Chevalier e Jeanette Mac Donald.
ESTIVO GINNASTICA. 20.30 e 22: Un brillante film Fox: «Si può entrare?», con Clifton Webb.
ESTIVO PARADISO. due spettacoli: ore 20 e 22 (cassa 19.30): «Jess, il bandito», una storia d'amore e di morte con Tyrone Power.
ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Tra moglie e... marito», brillaintissimo con Lilly Palmer e Dana Andrews.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli, ore 20 e 22 (cassa 19.30): «Le due verità», un grande film con Anna Maria Ferrero.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «La mia vita per tuo figlio», Elizabeth Scott e Robert Cummings.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Il pescatore della Luisiana», con Mario Lanza e Kathryn Grayson, technicolor.

---

† Il 27 corr. ha cessato di battere il cuore generoso di

Maria Visintin ved. Caffieri

Ne dànno il triste annuncio gli addolorati figli GINA, GIORDANO, BRUNA e BIANCA unitamente alla nuora, i generi, le sorelle, i fratelli, gli adorati nipotini e i congiunti tutti.

Nel contempo ringraziano il primario, i medici e il personale della III medica per l'assidua e amorevole assistenza prestata alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 29 corr., alle ore 9, dall'abitazione di via Foscolo 27.

---

† Addì 27 corr. in Buie d'Istria, serenamente come visse, cessava di vivere

Evelino Bibalo

I familiari affranti ne danno il triste annuncio.

Trieste-Buie, 29-7-1953.

Famiglie: BIBALO - ZOPPOLATO - DE IURCO

---

† Il 27 corr. decedeva il

rag. Guglielmo Rosich

Lo piangono senza conforto la moglie JOLANDA nata DI TOMMASO, il figlioletto LUCIO, i genitori, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie ai medici, suore e personale della II div. med. dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 29 corr., alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il direttore e i dipendenti della UNIVERSAL FILMS Agenzia di Trieste prendono parte con immenso dolore al lutto per la perdita del loro caro amico e collega

Guglielmo Rosich

---

† Addì 25 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Scozzesi

nata CHERSOVANI

Ne dànno il doloroso annuncio il marito AUGUSTO e la figlia NERINA congiuntamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai colleghi della figlia e a tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

---

† Il 25 corr. è mancata ai vivi

Matilde Manzoni

d'anni 78

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito, i figli ed i parenti tutti.

Una prece

Nel trigesimo della morte di

Mery Cosoli in Russini

giovedì 30 corr. alle ore 7 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa della B. V. Marcelliana a Monfalcone.

Nel contempo rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutti coloro che vollero tributarle l'estremo saluto.

Famiglie: RUSSINI, COSOLI e PICCINI

Ronchi dei Legionari, 29-7-1953.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di LUIGI KNEZ fu Luigi e fu Maria Brana, nato a Trieste il 9 febbraio 1901, abitante in via delle Linfe N.o 23, emigrato in Argentina nel 1931, a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla II pubblicazione.

Avv. Luciano Verri

ernia

Il metodo moderno MYOPLASTIC-KLEBER

Senza molle nè pelotte è incomparabile, meraviglioso per il suo conforto, morbidezza e leggerezza, esso è applicato in Italia da quattro anni.

Risultato: Migliaia di erniosi così trattati non pensano più nè al loro cinto nè alla loro ernia.

VENITE, SENZA ALCUN IMPEGNO, A FARE LA PROVA

TRIESTE — Farmacia R. de Leitenburg - P.zza S. Giovanni 5, mercoledì 29, giovedì 30 luglio.

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI

Telefono N. 31-049

FACILE METODO per ringiovanire

I capelli grigi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro colore naturale di gioventù. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi morbidi giovanili. La BRILLANTINA RINOVA trovasi in vendita nelle profumerie e farmacie oppure richiedetela a «RI-NO-VA» - Piacenza.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6 — Biglietti per ogni mezzo di trasporto — Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

UDINE via Monfalcone ore 7.30.

GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giornaliera.

ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, giornaliera.

BELLUNO - AGORDO - VAL DI FASSA - PASSO SELLA - SELVA - ORTISEI, martedì, giovedì, domenica

CORTINA, lunedì, martedì, giovedì, sabato.

CORVARA, domenica

FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA, mercoledì, domenica

FRASSENE' - FORCELLA AURINE - PASSO ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI, mercoledì, sabato

SAPPADA - S. STEFANO - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.

S. VIGILIO MAREBBE, domenica.

TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VAL DI ZOLDO - FALCADE - PASSO S. PELLEGRINO - MOENA - VIGO DI FASSA - LAGO CAREZZA - NOVA LEVANTE - BOLZANO, lunedì, mercoledì, venerdì

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.

GROSSGLOCKNER - ZELL AM SEE - SALISBURGO, sabato.

SPITTAL - RADSTADT - SCHLADMING - BAD AUSSEE - BAD ISCHL - GMUNDEN - LINZ, lunedì

LIENZ via Hermagor, Koetschach, sabato.

VIENNA, lunedì.

VILLACO - KANZEL - VELDEN - KLAGENFURT, giornaliera.

VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

GITE CIT

SABATO POMERIGGIO:

AURONZO, ore 14.30.
PAULARO, ore 14.
SAPPADA, ore 14.30.
VILLACO - VELDEN

DOMENICA

FUSINE LAGHI, via Sella Nevea.
PAULARO.
RAVASCLETTO.
RIGOLATO - SAPPADA.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, ore 7.30.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA 6 — Telefoni 24-793, 24-796 — Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

RICERCHE INSTANCABILI E BIZZARRE SCOPERTE

Le fonti di Shakespeare

UNO degli aspetti più appassionanti dello studio dell'opera di Shakespeare è certamente quello della ricerca storico-filologica delle fonti a cui egli attinse così copiosamente da poter affermare che in nessuna delle sue tragedie e delle sue commedie il dato di partenza sia di invenzione sua. Ma se le fonti dei soggetti e dei procedimenti sono state da gran tempo largamente accertate, tanto largamente da consentire di ritenere che si sia addirittura esagerato nel supporre talune derivazioni dirette da lontane ascendenze faticosamente reperibili anche ai più ferrati frugatori di testi, di documenti e di scaffali d'archivio, la ricerca di quelle relative a una miriade di passaggi quasi sempre indicati e sottolineati dalla loro oscurità, continua indefessa ed infaticabile dando luogo ad una varietà sorprendente di piccole scoperte bizzarre e divertenti, che vengono giustificando, in senso estetico, l'opinione che l'attore Shakespeare abbia adempiuto, con l'infiorettamento delle sue battute, e mentre il poeta che egli era tendeva a sviluppare e ad erigere le architetture imponenti delle sue costruzioni artistiche, abbia adempiuto, ripeto, alla funzione che nel suo tempo era ancora specifica della Commedia dell'arte e per altri versi si riallacciava ai modi della satira aristofanesca; la funzione, cioè, che ai tempi nostri è stata assunta dalla rivista e dai *chansonniers*.

Se per eccitare la sua fantasia e spingerla a disegnare le possenti figure dei suoi personaggi, gli era necessario rifarsi alla cognizione dei fantasmi che già popolavano le opere altrui, per determinare il colore e l'atmosfera, per caratterizzare il mondo di essi, aveva bisogno di aderire alle espressioni più nuove e più tipiche della temperie alla quale partecipava fisicamente e spiritualmente, di rilevarla e di appropriarsela con i sali di un cronista scanzonato. Perciò, come l'umanità della sua opera risiede nel palpito enorme di vita in questa racchiuso, così lo scintillio dei particolari deriva dalla osservazione costante delle quotidiane vicende alle quali partecipava, dal contatto incessante con le correnti di pensiero e di azione che le animano.

La cultura classica di Shakespeare non è, forse, grande; ma la sua cultura attuale è vibrante, pronta, larga. Egli si tiene in giornata con le pubblicazioni, legge i libri di storia, i libri di avventure, i drammi ed i romanzi, le relazioni di viaggi, le opere scientifiche e le opere filosofiche che escono alla luce nel produttivo regno elisabettiano. Se non legge tutto questo, di tutto questo ha notizia nelle conversazioni, dai discorsi altrui: e si vale dei pettegolezze, delle trovate e dei pregiudizi popolari, delle botte umoristiche che coglie a volo per nutrirne i suoi dialoghi con annotazioni spesso anacronistiche che risuonarono allora, probabilmente, con effetti di buon gusto discutibile, ma di certa comicità. E poichè una delle facoltà più straordinarie, anzi l'essenziale, del genio di Shakespeare fu indubbiamente quella in virtù della quale egli riusciva ad attribuire un valore generico, oltre il tempo ed oltre lo spazio, alle allusioni che pur partivano da cose esclusive attuali e locali, esse affascinano ancor oggi, e quando se ne trovi la chiave divertono e colpiscono per il loro significato intrinseco.

Esempi perfetti della trasfusione shakespeariana dell'attualità nelle singole opere, si trovano anche in quelle meno contingenti. Nel 1603 sono tradotti e pubblicati in Inghilterra i *Saggi* del Montaigne. Dal capitolo in cui si discorre della cosiddetta Francia antartica, da poco scoperta, Shakespeare trae l'ispirazione per uno dei brani tipici della *Tempesta*. Parla Gonzalo, il consigliere di Alonzo di Napoli, per distrarre in qualche modo costui dal pensiero della perdita del figlio avvenuta poco dianzi in un naufragio, e si suppone re dell'isola dove la burrasca lo ha sbattuto. «S'io fossi re, dice, nel mio Stato ordinerei le cose alla rovescia: niente magistrati, commerci d'ogni genere esclusi; ignote le lettere, la ricchezza, la povertà, usi di servitù nessuno; via i contratti, le eredità, le siepi, i poderi chiusi, i terreni coltivati e le vigne; proibito l'uso dei metalli, dell'olio, del frumento, del vino; nessun lavoro; gli uomini tutti in ozio ed anche tutte le donne. La benigna natura produrrebbe in abbondanza quanto basti a nutrire il popolo». Il discorso è tosto commentato con volgare asprezza da uno dei presenti con una risataccia: «Tutti in ozio: bagasce e farabutti». Orbene, questa cicalata su per giù la si può trovare nel 30.o capitolo del primo libro dei *Saggi* di Montaigne, là dove si parla dei cannibali.

Sulla spiaggia di Ramsgate, intorno al 1575, vien trovata una balena morta. L'avvenimento corre sulle bocche di tutti e il cetaceo mostruoso diventa l'argomento di ogni discorso. Ma una pubblicazione interviene a diminuire la portata della scoperta osservando scioccamente che si tratta sì di un «pesce» mostruoso, ma, infine, non tanto, giacchè esso ha gli occhi nella testa e non sul di dietro. Shakespeare si vale della stramba scemenza per cavarne una delle battute comiche più irresistibili di quella stupefacente scena piena di umorismo e di trovate che si svolge al terzo atto fra il Calibano — un mostro uomo incontrato nell'isola —, il buffone Trinculo e il marinaio avvinazzato Stefano. Questi si è asservito il mostro dandogli da bere dello Xeres salvato nel naufragio, e di tanto in tanto gli impone: «Bevi, servo mostro, te l'ordino io. Hai quasi gli occhi nella testa». E Trinculo di rimando: «Dove vorresti che li avesse? Sarebbe davvero un bel mostro se li avesse nella coda!» dove la parola coda non traduce precisamente il testo. Riferimenti così fatti si ritrovano in tutte le tragedie e in tutte le commedie del poeta. I suoi commentatori ne hanno messo insieme, fino ad oggi, dei volumi interi, simili in ciò agli infaticati chiosatori di Dante.

Nel 1599 compaiono in veste inglese, per cura di Lewkenor, alcuni statuti militari veneziani; una didascalia dell'*Otello* dimostra che Shakespeare — al quale l'attualità del fosco poema era stata suggerita dall'inquieto corso dei rapporti anglo-veneziani — se n'era servito. Un anno prima l'Hackluyt aveva descritto certi uomini del Caora «le teste dei quali non apparivano oltre le spalle»; che avevano gli occhi negli òmeri e le bocche in mezzo al petto; ed il Raleigh aveva divulgata, a sua volta, la fama dei cannibali. Shakespeare nel primo atto dell'*Otello* fa dire al Moro, nel celebre racconto del suo innamoramento, al doge: «ed anche dei cannibali le dissi, che l'un l'altro si mangian, degli antropofaghi, e degli uomini che hanno il volto sotto le spalle», particolare che a noi sembra grottesco — gli attori lo tagliano — e sarebbe sembrato grottesco al pubblico inglese di allora, in quel punto dolce-melodrammatico, senza l'evidente senso caricaturale dell'allusione.

C'è un momento in Inghilterra in cui si usano le calze gialle e le giarrettiere incrociate dalla caviglia fin sopra al ginocchio presso a poco al modo con cui le signore incrociano ancora oggi i lacci di certe loro scarpette da sera sul polpaccio. Il poeta ha una punta verso, se non contro questa usanza nella squisita commedia che ha per titolo *La notte dell'Epifania*. Uno dei personaggi, nominato Malvolio, riceve la beffarda celebre lettera amorosa contesta di strampalati consigli e firmata «la fortunata infelice». Tra le frasi della lettera ve ne ha una che coinvolge la moda nella canzonatura: «Rammentati di chi ha lodato le tue calze gialle ed ha voluto vederti sempre con le giarrettiere incrociate». Le parti di buffone così numerose e così lunghe nelle opere shakespeariane, abbondano di un consimile contenuto satirico ed allegorico di circostanza. Chi sognerebbe, però, oggi di ricercare la loro massima bellezza lirica e la peregrinità di pensiero, in tale contenuto mentre esse esprimono, mettiam pure per via di paradossi e di bisticci, verità profonde e scorci poderosi di critica sociale?

Tutte codeste espressioni suggerite dall'attualità farsescamente intessute, recitate nei teatri elisabettiani, dovevano produrre nel pubblico ambite esplosioni di ilarità. Oggi è certamente utile, sotto l'aspetto storico, conoscerne le origini, ma ciò che più preme rilevare è questo: che pur spogliate, anzi soprattutto se spogliate, in taluni casi, del loro riferimento a fatti concreti o dimenticati o conosciuti da pochissimi, le opere del genio di Stratford sopravvivono per il contenuto loro intrinseco di ben altro interesse che non quello più o meno intenzionalmente aneddotico che le cincischia. La personalità del poeta s'impone e si palesa non più con l'ausilio di codeste inezie, ma a dispetto loro, per la violenza del cozzo delle passioni e le scultoreità dei protagonisti.

GINO DAMERINI

L'ARRIVO A MONACO DEI COMPONENTI LA SPEDIZIONE TEDESCA CHE HA SCALATO IL NANGA PARBAT. DA SINISTRA: H. BUHL, IL SINDACO DI MONACO, ERTL, E A. BITTERLING

NELLA CASUPOLA DOVE ERA STATO RELEGATO UN RAS ABISSINO

I dieci giorni di Mussolini confinato nell'isola di Ponza

Un gesto di collera per lo squallore della stanza - Furono pagate solo due anni dopo le camicie ordinate per il dittatore - Le conversazioni col maresciallo dei carabinieri e i bagni sulla spiaggia del Frontone

Ponza, luglio

Non più di cinque metri distano fra loro la dittatura e la democrazia. Così può osservare con curiosità qualche turista scoprendo che tale è appunto la distanza che separa le tracce sbiadite di una scritta «Votate per l'aragosta» (una lista elettorale delle amministrative a Ponza) e la casetta che si apre sulla cala di Santa Maria, dove Mussolini fu relegato subito dopo il 25 luglio 1943, quando venne trasportato nell'isola. In una camera d'angolo di quella casetta, oggi pretenziosamente ammobiliata, c'era allora soltanto un lettuccio in ferro con una seggiola spagliata: tale era lo squallore della stanza, in quella mattina del 28 luglio, da provocare un gesto d'ira dell'ex dittatore. Un maresciallo dei carabinieri uscì in fretta per procurarsi un materasso, le lenzuola e un cuscino, ma al suo ritorno trovò Mussolini sdraiato sulla nuda rete e con la testa appoggiata sulla propria giacca arrotolata.

Singolare coincidenza

Così cominciò, alla vigilia del suo sessantesimo compleanno, la permanenza di Mussolini a Ponza che doveva durare dieci giorni, prima che egli venisse trasferito alla Maddalena, poi al Gran Sasso, e qui venire liberato dai tedeschi. Per una singolare coincidenza, quasi una ironia del destino, si trovarono a vivere per alcune ore insieme nell'isola, pur senza incontrarsi, Mussolini, Pietro Nenni (che arrestato in Francia dalla polizia tedesca e consegnato a quella italiana era stato inviato a Ponza) e Tito Zaniboni. Non c'era più, nell'isola, il grosso dei confinati politici, che nel 1939, a seguito di un voto espresso dalla popolazione a Pietro Fedele, era stato per decisione del duce trasferito a Ventotene ed a Pisticci, e non vi si trovava più, pertanto, neppure quel capomensa dei confinati che doveva diventare il colonnello Valerio, cioè Walter Audisio. Tuttavia, da poco tempo, era stato costituito nell'isola un campo di concentramento di ufficiali balcanici; e fu proprio un capitano albanese che, allorquando venne fatta confezionare frettolosamente della biancheria perchè Mussolini avesse di che cambiarsi, dinanzi alle perplessità di qualcuno sul come e da chi sarebbe stato pagato quel lavoro, scattò: «Prendete il mio denaro». Quel denaro non venne accettato naturalmente, ma le camicie dell'ex duce vennero pagate soltanto dopo due anni.

L'arrivo della corvetta «Persefone» che imbarcava Mussolini nella missione segreta affidata all'ammiraglio Maugeri (la corvetta era al comando di Tazzari) suscitò curiosità nei ponzesi che però non seppero nulla del prigioniero di bordo, il quale, con un motoscafo, venne trasportato direttamente alla spiaggetta di Santa Maria e introdotto nella casa dove era già stato relegato Ras Immirù. Solo alcune ore più tardi i ponzesi appresero chi era il deportato e notarono il nervoso movimento di agenti dell'ordine che si verificava nell'area della cala di Santa Maria. Tale era il nervosismo che, stando ai racconti isolani, un ufficiale ebbe la curiosa idea di far demolire il bompresso di un peschereccio in secca sulla spiaggia perchè si spingeva fin sotto il balcone della stanza assegnata all'ex duce, e si temeva forse che questi potesse saltare sul bompresso, di lì sulla barca, poi sulla spiaggia e fuggire chissà poi dove.

Le conversazioni brevissime avute da Mussolini con il maresciallo dei carabinieri addetto alla vigilanza sono note, come pure la crisi che egli ebbe il 2 agosto per la sua malattia e i bagni che, superata la crisi, fece nei giorni successivi sulla spiaggia del Frontone. In casa, dal rubinetto non scendeva acqua. Stupì Mussolini, che ricordava di avere stanziato i fondi per l'acquedotto isolano, sentendosi rispondere che, malgrado ciò, l'acqua andava ancora a sfociare, inutilizzata, in mare. «Ah, quei prefetti!», si dice esclamasse Mussolini, e il maresciallo di rimando: «E quei federali, anche, Eccellenza», raccontandogli che lui stesso si trovava a Ponza per punizione, avendo denunciato il federale di Littoria per sottrazione di grano all'ammasso. Dopo cinque giorni che Mussolini era nell'isola il motoveliero «Maria Pace», di Totonno l'aragostaro, sbarcò a Ponza alcuni agenti di P. S., qualche vacca necessaria all'alimentazione degli isolani, due bauli e un plico per il prigioniero. Il plico conteneva, a quanto pare, una lettera di Rachele e una di Edda Mussolini; i bauli, contenevano abiti e biancheria. Ma ancora non si è potuto sapere con certezza se fosse nel plico il volume «La vita di Gesù Cristo» dell'abate Giuseppe Ricciotti, perchè la motobarca giunse il 1.o agosto e il maresciallo dei carabinieri assicurava di aver visto quel volume nella stanza di Mussolini fin dal 30 luglio, dal secondo giorno cioè dopo l'arrivo nell'isola. Forse Mussolini aveva dunque il libro con sè partendo da Roma? Il fatto è che il 5 agosto, al parroco di Ponza, don Luigi Maria Dies, tramite le autorità locali, furono consegnati quel libro e una lettera indirizzatagli da Mussolini. La lettera diceva: «Molto reverendo, sabato 7 ricorre il secondo annuale della morte di mio figlio Bruno, caduto nel cielo di Pisa. Vi prego di celebrare una messa in suffragio della sua anima. Vi accludo mille lire di cui disporrete nel modo più conveniente. Desidero farvi dono del libro di Giuseppe Ricciotti che ho finito di leggere in questi giorni «Vita di Gesù Cristo». E' un libro esaltante che si legge tutto d'un fiato. E' un libro dove scienza, storia, religione, poesia sono fuse mirabilmente insieme. Con l'opera del Ricciotti l'Italia raggiunge, forse, un altro primato. Vi mando il mio cordiale saluto. Mussolini».

La lettera appare tracciata con la consueta calligrafia nella quale tuttavia sembra di riconoscere una certa nervosa trascuratezza: nelle parole che ripetono il titolo del libro, sottolineate, si nota addirittura una correzione laddove, al nome di Gesù, la lettera «e» appare ricalcata sulla prima stesura che sembra fosse sgorgata dalla penna frettolosa come una «u». La constatazione più curiosa, però, è quella della data «5 agosto 1943» in quanto è la prima volta che Mussolini non fa seguire la indicazione dell'era fascista, convinto evidentemente che questa era finita per sempre.

In una sua analisi psicologica di quella lettera, don Dies, vi identifica un desiderio di ricerca di Dio da parte dell'ex duce, il suo pietoso ricordo di Bruno e insieme il suo caratteristico impeto nella esaltazione di grandezza del libro appena finito di leggere. Del parroco, Mussolini conosceva vagamente il nome per essersi sempre tenuto informato di quanto accadeva nell'isola dove aveva relegato molti uomini politici ed anche perchè Pietro Fedele gliene aveva parlato dopo la visita compiuta nell'isola nel 1939. Non lo ricordava però esattamente, tanto che accennò al maresciallo dei carabinieri ad un cognome dal suono spagnolo. «Dies» precisò il maresciallo, e Mussolini parve lieto di ritrovare quel nome, ricordando anche di aver disposto la erogazione di un sussidio per la chiesa di Ponza. Ma quando il maresciallo gli disse che il parroco in realtà non aveva mai ricevuto un soldo, Mussolini esclamò con amarezza: «Anche quei denari hanno rubato».

La risposta del parroco

Don Dies cercò di porsi in contatto con il prigioniero per offrirgli il conforto della sua opera di sacerdote come faceva con tutti i confinati, ma nei primi giorni ciò non fu possibile per le misure di vigilanza.

Egli rispose poi alla lettera di Mussolini comunicandogli che la mattina del 7 avrebbe celebrato la Messa in suffragio di Bruno, ringraziandolo della offerta che aveva destinato all'Orfanotrofio parrocchiale, e soprattutto ringraziandolo del libro che, scrisse il parroco, «fu viatico di fede ed è per voi e per tutti supremo conforto nell'ora della prova». Ma la mattina del 7 Mussolini non comparve nella chiesa sussidiaria del rione Santa Maria: la notte del 6, infatti, poco dopo le 3, era stato fatto partire a bordo del cacciatorpediniere «F. R. 32» alla volta della Maddalena.

Una curiosità è offerta dall'esame dei segni tracciati da Mussolini sulle pagine del libro inviato a don Dies. Nella prima parte, letta a Roma quando era ancora il duce, la sua attenzione risulta concentrata sui rilievi storici, geografici, ma soprattutto politici. Eccitato dalle osservazioni dell'autore sugli usi e costumi degli ebrei al tempo di Gesù, per il fatto forse di ritrovare in una manifestazione di quella romanità che lo aveva sempre esaltato taluni dei motivi ispiratori della politica razziale, spiccano sulle pagine triplici ed energici segni di matita rossa corredati da una vigorosa freccia.

La seconda parte del libro, letta a Ponza, è facilmente riconoscibile. I segni sono assai diversi, più deboli. L'animo del lettore era ora ben diverso e la sua attenzione era attirata dalla descrizione dell'arresto di Gesù. Con due leggeri segni rossi, quasi turbati, è sottolineata la cattura del Redentore nel Getsemani, dopo il tradimento di Giuda e la fuga degli Apostoli. L'ex duce sembra colpito, alla lettura, dal rilievo che gli esponenti giudei additavano Gesù come un volgare delinquente e mestatore e l'altro che Gesù uscì solo dal Getsemani, circondato soltanto dalla sbirraglia: «Non gli era dappresso neppure un amico». Non vi sono più frecce accanto ai segni rossi, nelle pagine lette a Ponza.

GUIDO BERTI

I nuovi corsi al Centro di Cinematografia

Roma, 28

E' stato emesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il bando di concorso per l'ammissione degli allievi al Centro Sperimentale di Cinematografia per l'anno accademico 1953-54.

I posti messi a concorso riguardano le sezioni di regia, direzione della produzione, ottica, fonica, specializzazione nella tecnica del colore, costume e recitazione. Ai più meritevoli degli allievi ammessi verranno assegnate delle borse di studio dell'importo di L. 50.000 mensili per i provenienti da fuori Roma, e di L. 30.000 mensili per quelli che risiedono in Roma. La presentazione delle domande scadrà il 15 settembre 1953.

Gli aspiranti allievi potranno chiedere copia del bando di concorso e del programma di esame alla Direzione del Centro Sperimentale di Cinematografia — via Tuscolana, 1094 — Roma, oppure potranno prenderne visione presso la Segreteria delle Università, degli Istituti Superiori di Istruzione Tecnica ed Artistica, dei Circoli del Cinema e dei Cine Club.

ALTI UFFICIALI DELL'AERONAUTICA ITALIANA HANNO ASSISTITO ALLE MANOVRE AEREE SVOLTESI NEI GIORNI SCORSI IN OLANDA. NELLA FOTO: IL GENERALE RANIERI CUPINI E IL SUO AIUTANTE A COLLOQUIO CON IL VICE MARESCIALLO CANADESE JOHN PLANT

CONSEGUENZE DI UN'ASSOLUTA EQUIPARAZIONE

Fa paura il matrimonio alla gioventù d'America

Ogni poesia viene meno nei rapporti fra i due sessi per la spietata concorrenza femminile in tutti gli uffici e professioni

New York, luglio

Gli uffici di statistica annunziano che negli ultimi due anni il numero dei matrimoni negli Stati Uniti è stato di un terzo inferiore a quello degli anni precedenti. La gioventù, specialmente quella maschile, si mostra sempre più restia ad entrare nello stato matrimoniale per via di tutte le gravose responsabilità che questo stato comporta. La competizione femminile in tutti gli uffici, professioni e carriere, ha finito col togliere al matrimonio l'aureola di poesia che una volta lo circondava.

E' difficile che un giovane possa innamorarsi di una donna che vede ogni giorno in ufficio e che magari è un superiore dal quale deve attendere gli ordini. Per quanto si sia voluto negare il fatto, il maschio non ha gradito per nulla che alla donna sia stata riconosciuta una certa superiorità in alcune carriere, superiorità che si va sempre più accentuando.

Si aggiunga a ciò che le pretese affacciate dalla donna una volta sposata costituiscono per l'uomo un grosso peso che ha finito per fargli considerare il matrimonio poco meno di una galera, alla quale non è possibile sottrarsi se non attraverso la costosa, complicata e lunga procedura di un divorzio.

Già da qualche tempo, e precisamente da quando la donna si è messa a competere con gli uomini in ogni ramo di attività, è scoppiata una sorda guerra fra i due sessi con il risultato di far diminuire sensibilmente il numero dei matrimoni. I giovani non ne vogliono più sapere e tocca alle ragazze prendere l'iniziativa.

Una delle ragioni per cui le fanciulle americane si fanno aggressive, sfacciate e provocanti è che esse credono, in questa maniera, di riuscire a togliere gli uomini dal loro stato di apatia e di paura per il matrimonio. La cavalleria è finita ed è stata sostituita, nei casi più favorevoli, da un cameratismo da «bar room» o da campo sportivo. Del resto, sono pochi a lagnarsi del tramonto della cavalleria. I soli a cedere il posto ad una donna sulla metropolitana o sugli autobus sono dei gentiluomini del vecchio stampo ed il loro atto di cortesia desta meraviglia in colei stessa che ne è fatta oggetto.

Molte ragazze cercano in tutti i modi di maritarsi e vedono approssimarsi con terrore il terribile momento in cui dovranno essere classificate fra le «old maids», ossia fra le zitellone. Assediano, nei giornali, le esperte che tengono cattedra di seduzione femminile con domande sulla miglior maniera per accalappiare gli uomini, descrivendo il loro fisico e il loro carattere, i difetti e le manchevolezze che possono allontanare gli uomini.

Ma accanto a quelle che cercano disperatamente un marito, esiste anche una quantità di ragazze riluttanti a contrarre matrimonio; in modo particolare quelle che hanno ottenuto un certo successo nelle carriere da loro scelte. Esse sono riuscite a rendersi indipendenti economicamente e giudicano il matrimonio un'avventura troppo rischiosa. E certo non si può dar loro tutto il torto: negli Stati Uniti vengono concessi ogni anno 400 mila divorzi, vale a dire che un matrimonio su quattro fallisce in tutta la nazione.

Lo stato matrimoniale diventa anche per la donna sempre più difficile e carico di responsabilità. Alla donna, oggi, non è più richiesto soltanto che sappia cucinare, tenere in ordine la casa e badare ai figli. Occorre che abbia nozioni di contabilità e di economia domestica, che sappia riempire il modulo delle tasse, che sia perfettamente al corrente dei prezzi delle derrate, che sappia tener vive le relazioni sociali, ricordarsi i compleanni degli amici e così via. Sono consuetudini queste ultime tenute molto in conto in America e l'attenervisi contribuisce a stringere le amicizie così come il trascurarle può determinare una rottura con grave danno della carriera del marito.

Aumentate responsabilità

Ma è soprattutto l'educazione morale, intellettuale e fisica dei figli che richiede una cura assidua. Oggi non è più sufficiente un rimprovero od uno scappellotto per tenere le giovani generazioni in riga. Con l'enorme diffusione delle malattie psichiche dipende, frequentemente, da un cattivo indirizzo familiare se i figli andranno a finire nelle prigioni o nelle case di cura per malattie mentali. La madre deve avere nozioni non superficiali d'igiene, di alimentazione appropriata: deve poter ricorrere subito ad uno specialista se nota nei suoi piccini il primo manifestarsi di talcuni difetti fisici; ed infine occorre sappia che certe abitudini anormali, che prima si attribuivano a capricci e ad ostinazioni, sono invece indizi di malattie molto pericolose.

Deve anche saper riconoscere quando i figli sono in preda a dei complessi, così come deve badare che non nascano gelosie in famiglia e che l'uno o l'altro dei suoi bambini non si creda trascurato e concepisca un inveterato risentimento contro i genitori o i suoi fratelli e sorelle.

Le domande per consigli alle esperte dei giornali sono una vera valanga. «Mia figlia ha sei anni — scrive una madre — e si succhia ancora le dita. Rifiuta di mangiare, per quanto sia in buona salute. Che cosa dovrei fare per correggerla?» E un'altra: «Il mio bambino ha tre anni e da quando è arrivato un altro fratellino è diventato intrattabile; si butta per terra, piange e urla senza alcun motivo. Che cosa mi consiglierebbe di fare?» Ed una terza: «Mia figlia ha dodici anni e frequenta le scuole pubbliche. Ma da qualche tempo si rinchiude silenziosamente nella sua camera e rifiuta di stare in nostra compagnia e di giocare con le compagne. A scuola, però, va assai bene ed è la prima della classe. Quale può essere la ragione di questo suo strano contegno?»

Sono questi alcuni dei problemi che tengono le madri in allarme, senza parlare poi dei problemi più grossi che si presentano quando i figli si fanno adulti. La paura di doverli affrontare è una delle ragioni per le quali tante ragazze americane decidono di rimanere «old maids».

AMERIGO RUGGIERO

LA RASSEGNA DEI LIBRI

«Lorenzo Lotto» di Coletti

DI LUIGI COLETTI, titolare della cattedra di Storia dell'arte medioevale e moderna e preside della Facoltà di Lettere della nostra Università, sono largamente noti, in Italia e all'estero i tre fondamentali volumi sui «Primitivi», che tracciano la prima organica «storia» della nostra pittura del Due e Trecento. Ancora nel '44 usciva un impegnativo libro sul Tintoretto e nel '49 un «in quarto» sugli affreschi della Basilica di Assisi. Ma l'anno cruciale della produzione libraria del Coletti resterà, crediamo, il 1953. Accanto ad un suntuoso «Pisanello», edito «tutto a colori» nella Collezione «Silvana» di Pizzi pochi mesi or sono; accanto al Lotto, che le «Arti Grafiche» di Bergamo hanno fatto uscire in sincronia con l'apertura della Mostra di Venezia e accanto ad un documentatissimo studio sul tempietto «longobardo» di Cividale, con cui s'inizia una nuova collana di «Monumenti italiani», editi a cura della Libreria dello Stato; si attende, a giorni, il volume sulla «Pittura veneta del Quattrocento», che completerà quella medesima «Storia della pittura italiana» di De Agostini di Novara, che ospita i tre volumi dei Primitivi. Riservandoci di tornare in un secondo tempo sul «Pisanello» e sul «Tempietto» e, in attesa che esca il «Quattrocento veneziano», crediamo opportuno presentare rapidamente il volume sul Lotto, anche perchè lo riteniamo fra i diversi e pur pregevoli «saggi» apparsi per l'occasione, lo strumento più adatto a preparare spiritualmente chi si accinga a visitare la rassegna veneziana, mentre il suo corredo di illustrazioni risulta praticamente esaustivo di tutta la produzione lottesca. (E noteremo, di passata, che il prezzo è stato contenuto entro limiti «accessibili»).

Il volume pulitamente stampato su carta patinata, comprende sessanta pagine di testo (inclusi i regesti, le note cronologiche, la bibliografia e i commenti alle tavole), 196 tavole in bianco e nero, dodici a colori. Una tredicesima tavola a colori (non ripetuta nel testo: ed è un peccato) orna la sopracoperta che protegge la dignitosa rilegatura.

Chi, in base a codesti dati di tipografia, fosse tentato di credere che questo libro appartenga alla categoria dei libri d'arte «tutto tavole e niente testo», che sotto gli orpelli di un'appariscente apparato illustrativo, nascondono la mancanza d'impegno critico, la svogliatezza o la fretta, sbaglierebbe di grosso. Il peso di un testo non si misura dal numero delle pagine e questo in particolare è uno dei più densi e sostanziosi tra quanti ne son finora usciti dalla penna di uno scrittore solitamente denso e sintetico. Questo testo sul Lotto riassume e ordina, in definitiva, i risultati di un trentennio di appassionate e acute indagini particolari. Non è qui il caso di esporre, nemmeno per «summa capita», il filo dello svolgimento artistico di Lorenzo Lotto qual è tracciato con mano sicura dal Coletti. Basterà ricordare che le principali acquisizioni per la conoscenza critica dell'artista sono qui rappresentate in modo particolare da una più convincente e meno esclusivistica formulazione della tesi relativa alla formazione melozzesca-marchigiana, già proposta dal Coletti in un saggio di diec'anni fa, l'indicazione di precisi riferimenti alle fonti oltramontane che il Lotto può aver tenuto presenti nei diversi monumenti della sua carriera, Dürer, Altdorfer, Holbein (il Coletti esclude un puntuale influsso del Grünewald), l'individuazione e la definizione degli elementi toscani (Fra Bartolomeo, Andrea del Sarto) che, a partire dal 1512 s'incontrano, specie nelle opere di più vasto impegno compositivo, e che si possono spiegare con la supposizione di una sosta a Firenze nel viaggio di ritorno da Roma tra l'11 e il '12, e, infine, una più esatta valutazione critica del periodo estremo (che è, apparentemente, in contraddizione con la produzione precedente tutta volta all'esaltazione del colore locale) che ne consente ormai una valutazione pienamente positiva («Quello squallore di tinte smorte, quella umiltà di personaggi stanchi, smunti, smarriti; quel gelo d'ombre vaganti in quella misera nudità d'ambienti trasferiscono in termini pittorici di una scarna semplicità, di una sincera schiettezza sbalorditivamente moderne lo stato d'animo del pittore; sono veramente la trasfigurazione poetica e l'apoteosi della rinuncia»).

Ma quello che, a nostro avviso, costituisce il maggior pregio di questo «studio» è proprio il dichiarato proposito dell'autore di cercar di trovare l'uomo oltre l'artista («perchè non mi so dar pace che l'artista abbia da esser, o meglio possa essere fuori dall'uomo»). E il profilo di Lorenzo Lotto uomo che l'autore traccia fin dalle prime pagine resta fondamentale per la comprensione di Lorenzo Lotto artista.

Perchè Luigi Coletti è uno scrittore, prima di essere uno studioso e uno scrittore che quando sente il proprio tema sa trovare degli accenti di una efficacia rappresentativa straordinaria.

Ecco per esempio come si conclude un'esposizione cronologica delle peregrinazioni incessanti del pittore di una precisione quasi «inventariale»: «Sempre in cerca di una quiete che non trova mai, di una fortuna che sempre gli sfugge, sempre in affanno, senza famiglia, senza una stanza sua propria; *spesso in povertà, ma forse, più, in distrette per la paura della povertà*». Che rappresenta una sottigliezza di penetrazione psicologica veramente mirabile. E sentite come, dall'esame di un quadretto con una Susanna, la quasi morbosa sensibilità del Lotto è fatta libera da quelle ombre freudiane che a un critico francese pareva di scorgervi. «Nella Susanna già Benson, ora Contini, quei gentili uomini che hanno spalancata la porta del bagno, installato all'aperto e s'agitano e sventolano cartelli, non son lì che per far un po' di cagnara; e la spaurita Susanna s'acquista a buon mercato la santità. Ed è chiaro che tutto ha interessato il pittore, i panni, le vesti, gli zoccoletti da bagno, il ben educato roseto, il capelvenere sul muro, il lontano paese, prima di quella timida e casta nudità...».

E le citazioni si potrebbero moltiplicare. Sensibilità, insoddisfazione inquietudine; una fantasia mobilissima che colora ogni volta gli eventi sperati e vagheggiati delle tinte più allettanti, solo per rendere più amara l'inevitabile disillusione. Ma anche una «sottile vena di umore», che consente di volgere l'amarezza in bonaria ironia, mentre lo sconforto si esala «in un sorriso leggero e sospiroso».

Ora ci perdoni Luigi Coletti, che conosciamo per lunga consuetudine e del quale ci onoriamo d'esser scolari, se ci permetteremo di esprimere il sospetto che la calda umana simpatia che l'ha guidato fin dalla giovinezza sulla traccia di Lorenzo Lotto derivi, in fondo, da una sostanziale affinità spirituale: che lo scrittore si sia riconosciuto, in parte nel suo personaggio. Se così fosse sarebbero in parte chiarite le ragioni della stupefacente puntualità di questo saggio. Perchè, riprendendo una tesi che al Coletti è cara, ogni ritratto, è, un poco, un autoritratto. Ed è solo la consonanza spirituale tra il pittore (o lo scrittore), e il suo modello che può permettere di fare opera d'arte, senza falsare la storia.

DECIO GIOSEFFI

IL NUOVO RAPPRESENTANTE PERMANENTE DEL GOVERNO STATUNITENSE PRESSO LA N.A.T.O. NELLA CAPITALE FRANCESE, JOHN C. HUGHES

Libri ricevuti

Un interessante contributo al lavoro di chirificazione e sistemazione dell'opera filosofica e critica di Benedetto Croce è quello di Alfredo Parente, che pubblica per i tipi dell'editore Laterza il testo della conferenza da lui preparata per il terzo programma della RAI nel dicembre scorso (A. Parente, «La Critica e il tempo della cultura crociana», pp. 48, L. 250). In occasione del cinquantenario dell'illustre periodico, il Parente ne rifà la storia, sin dai lontani progetti del Croce e dalla formulazione del programma nel novembre del 1902, alla pubblicazione del primo numero nel gennaio dell'anno successivo, alle istanze rivoluzionarie che essa portava nella cultura italiana con la visione affatto nuova dell'arte e del linguaggio e della funzione dell'indagine critica e storiografica, ai momenti più salienti della sua vita, al significato ed ai limiti della cosiddetta «dittatura» del Croce.

Al generale moto d'interesse per l'opera del Croce contribuiscono le recenti ristampe di alcune fondamentali opere storiche del filosofo napoletano: la «Storia d'Italia dal 1871 al 1915», la «Storia dell'età barocca in Italia», la «Storia d'Europa nel secolo XIX», e la «Storia del Regno di Napoli». La Casa Laterza, proseguendo nel suo programma di ristampe delle opere del Croce, annunzia la prossima pubblicazione di «La Poesia», testo fondamentale per la comprensione dell'evoluzione dell'estetica crociana, e dei quattro volumi degli «Aneddoti di varia letteratura».

CAOS NELL'ECONOMIA TITINA

Un negozio di mobili in cui si possono trovare soltanto occhiali e qualche volta carne affumicata - I disastrosi risultati delle gestioni pianificate - Desolante situazione igienico-sanitaria

A Fiume gli organi dell'ispezione commerciale hanno scoperto giorni or sono, a seguito di un controllo, che in un negozio di mobili la principale attività commerciale era costituita non dalla vendita di cucine e di camere da letto, come sarebbe stato logico supporre, bensì di occhiali da sole, di bottoncini automatici, e persino di carne affumicata. La notizia è stata riferita dal quotidiano di Fiume «La Voce del Popolo», e non costituisce una novità sensazionale, in quanto fatti di questo genere sono all'ordine del giorno nel felice paese dei «poteri popolari». Si tratta infatti dei risultati di un'organizzazione commerciale creata da incompetenti, che giorno per giorno, con i loro «illuminati» interventi, cagionano il continuo aumento dei prezzi ed il progressivo depauperamento delle classi lavoratrici.

Nell'Istria annessa, e in tutta la Jugoslavia, ove, secondo la propaganda ufficiale, i lavoratori non sarebbero più sfruttati perchè avrebbero nelle loro mani i mezzi di produzione, stanno succedendo delle cose inconcepibili. L'episodio del negozio di mobili che vende occhiali e carne affumicata non è che uno degli aspetti paradossali della situazione determinatasi con la cosiddetta trasformazione socialista del settore commerciale, trasformazione che in pratica ha visto alternarsi nelle vecchie aziende nuovi padroni al posto di quelli legittimi, e la creazione di un numero inverosimile di spacci e di ditte cui nessuno ha mai affidato chiaramente un compito, e che non si capisce quali funzioni abbiano.

A Capodistria per esempio — è sempre «La Voce del Popolo» che dà queste informazioni — una ditta fiumana ha ottenuto recentemente dal comitato popolare locale un contratto per lo escavo di oltre 250 metri cubi di materiale verso un compenso di oltre un milione di dinari, ed è riuscita a realizzare senza alcun sforzo un guadagno netto di quasi un milione assoldando a 10 mila dinari al giorno quattro piranesi comproprietari di una motobarca, che in pochi giorni hanno portato a termine il lavoro. Un altro esempio: a Pola, in occasione del festival operistico all'Arena, un mobilificio di Nuova Gorizia (con sede quindi nella repubblica di Slovenia) ha commissionato a una tipografia di Pola dei cuscini per gli spettatori, cuscini che ha poi rivenduti realizzando notevoli guadagni. Cosa c'entri un mobilificio con i cuscini (che poi non erano altro che comuni cartocci usati dagli spettatori per non insudiciarsi gli abiti sui gradini dell'Arena), è un mistero che non sarà mai spiegato. Probabilmente si dirà che questa è libera concorrenza, ma è più probabile che si tratti delle conseguenze di una incredibile anarchia economica.

Ad ogni modo, se vi sono dei dirigenti di azienda che si lasciano fuorviare da «tendenze negative» dimenticando le loro origini proletarie, altri ve ne sono invece che per la loro inettitudine fanno rimpiangere il più reazionario capitalismo, che almeno sa badare ai propri affari. A Rovigno, come informa il quotidiano fiumano, è successo che la Manifattura tabacchi ha pagato due volte l'importo di 42 milioni di dinari per un'imposta senza che per un lungo periodo nessuno si accorgesse del doppio versamento. Sempre a Rovigno, l'impresa Bauxiti Istriane ha versato per incompetenza dei suoi dirigenti tre milioni in più del necessario alle assicurazioni sociali. Ciò che in questo momento travaglia massimamente l'economia jugoslava sono però le enormi differenze di prezzi che si riscontrano per lo stesso tipo di merce tra località e località, e persino tra gli spacci di uno stesso rione. Il caos più completo regna nella rete commerciale per l'incompetenza, l'arrivismo e l'avidità di guadagni della maggior parte dei nuovi dirigenti che si dedicano al commercio con l'idea di realizzare facili guadagni a tutto scapito della gran massa dei consumatori.

Della questione si è interessato recentemente anche il comitato distrettuale della Lega dei comunisti di Pola, che ha stigmatizzato questo andazzo di cose promettendo energiche misure. E' stato constatato infatti che molta gente si è infiltrata nel partito comunista per fare i propri interessi, o per fare una rapida e brillante carriera. Fra questi molti sono i dirigenti di azienda che si sono dimenticati delle loro funzioni politiche e badano soltanto agli affari. «In certe imprese — scrive il quotidiano di Fiume, riportando il resoconto di una seduta dei maggiorenti titisti di Pola — i membri del partito invece di stimolare la produzione ingaggiando una vera lotta per dividere i redditi conseguiti, anche se l'impresa abbisogna di mezzi finanziari per essere attiva e per progredire».

In tali condizioni non è da meravigliarsi se per esempio a Fiume la carestia di latte è diventata cronica. Per acquistarlo non serve nemmeno che i consumatori si mettano in fila davanti alle rivendite già alle tre del mattino. Eppure il latte dovrebbe abbondare in un paese che in Europa è tra i più ricchi di bestiame; ma evidentemente se a Fiume il latte manca, altrove con tutta probabilità lo si butta via.

Intanto, mentre i prezzi salgono, i salari diminuiscono ed il malcontento popolare dilaga, i dirigenti economici titini sono alla ricerca di nuove formule per superare la crisi. I lavoratori hanno insistentemente chiesto un controllo e una riduzione di prezzi, ma il parere dei dirigenti titisti è diverso. Essi affermano che la vita economica non deve essere imbrigliata da misure amministrative, e sostengono che l'unico modo per elevare il tenore di vita dei lavoratori è l'aumento generale della produttività. Intanto, però, nessuno è in grado di prendere iniziative concrete per aumentare questa produttività e le cose restano al punto di prima, anzi peggiorano. In certe fabbriche la disorganizzazione è a tal punto, soprattutto per l'inefficienza dei cosiddetti consigli di gestione che non gestiscono proprio niente, che gli operai rimangono inattivi per più ore al giorno, in quanto nessuno si assume la responsabilità di affidare a essi un lavoro qualsiasi. Nelle fabbriche il sabotaggio e l'incompetenza dei tecnici ridicolizzano ogni sforzo produttivo. Su tale argomento non si hanno da fonte ufficiale informazioni esatte e tempestive. Basta ricorrere però a «La Voce del Popolo» per conoscere qualche significativo episodio. A Fiume sono attualmente in commercio dei letti in ferro per bambini che vengono venduti smontati e che gli ignari acquirenti non sono riusciti a montare, causa i soverchi difetti di fabbricazione. Sempre a Fiume sono stati messi in commercio dei portacenere che esteticamente si presentano abbastanza bene, ma che hanno il difetto di scoppiare fragorosamente e di ridursi in minuti pezzettini quando vi si posa sopra il mozzicone di una sigaretta.

Desolante è anche la situazione igienico-sanitaria. Nel pane, che quasi sempre viene smerciato ancora crudo, perchè pesa di più, i consumatori hanno assai spesso la sgradita sorpresa di trovare pezzi di spago e persino scarafaggi. La mancanza della pulizia stradale, poi, ha ridotto i centri istriani, ed in particolare Pola e Fiume, a dei veri immondezzai. I servizi di raccolta delle immondizie sono assolutamente inefficienti, nè i recenti immigrati dalle più sperdute contrade della Jugoslavia sono i più adatti a mantenere decoroso l'aspetto dei rioni cittadini. Non vi è da meravigliarsi quindi se il tracoma, triste malattia sociale causata principalmente dalla sporcizia, ha fatto la sua apparizione in Istria. Secondo le ammissioni ufficiali i contagiati ricoverati in luoghi di cura sarebbero 120, quasi tutti bambini. Con tutta probabilità però i colpiti dal morbo sono in numero assai maggiore di quello fornito dagli ambienti ufficiali.

Profughi della Jugoslavia

Due apolidi e un cittadino jugoslavo sono giunti l'altra sera alla Stazione di Opicina campagna con un treno proveniente dalla Federativa. I profughi, che non intendono più tornare indietro, sono stati ospitati in un campo.

Rientri dalle colonie

L'Istituto nazionale infortuni comunica che gli orfani ed i figli di grandi invalidi del lavoro rientreranno dalle colonie montane di Campitello e Santo Stefano di Cadore domani giovedì, alle ore 20 circa, e saranno consegnati ai famigliari presso la sede di via Battisti 17.

I bimbi ospiti della colonia della Lega Nazionale a Strigno, giungeranno domani, giovedì alle ore 14.05. I bambini verranno consegnati ai genitori alla stazione centrale (lato Silos), in via Flavio Gioia.

La Pontificia commissione assistenza avverte che domani, giovedì, saranno di ritorno i bambini ospiti nella colonia di Forni di Sopra, e precisamente alle ore 11.30 i fanciulli del I scaglione, e alle ore 20.30 quelli del II scaglione. Venerdì saranno di ritorno le bambine ospiti nella colonia di Enemonzo; l'arrivo è previsto per le ore 18-18.30.

L'Opera Figli del Popolo comunica che i ragazzi del I turno della colonia di Casadorno arriveranno a Trieste domani alle ore 17.15. I ragazzi saranno consegnati ai genitori nell'atrio della stazione centrale.

Un fuoco di sterpaglia di modeste proporzioni si è sviluppato ieri pomeriggio nelle adiacenze del Ratto della Pileria. I vigili del fuoco subito accorsi, hanno domato in breve tempo le fiamme.

Furto sacrilego. Il parroco della Chiesa di Santa Brigida, ha denunciato alla Polizia che, ignoti malviventi, hanno asportato da una cassettina dell'elemosina tutti gli oboli offerti dai fedeli.

LE COLONIE DELLA GIOVENTU' ITALIANA

Bambini e bambine felici a Prato Carnico e a Ravascletto

COLONIA DI PRATO CARNICO: IL CUOCO DANTE LATIN, PASSATO CON DISINVOLTURA DAL MARE ALLA MONTAGNA, SERVE PERSONALMENTE LE GIOVANISSIME COMMENSALI

Arrivato buon ultimo alla «punzonatura», tanto da vedersi attribuire il numero 91, il Commissariato provinciale di Trieste della Gioventù italiana sta già dando l'impressione, a tre mesi dal suo sorgere, di quei divi dello sport che prima si fanno desiderare e poi «vengon fuori» al momento decisivo della gara. Nella reciproca emulazione con i Commissariati confratelli, il nostro non regge certo il fanalino di coda: le buone intenzioni manifestate all'inizio hanno avuto prontissima conferma in una serie di iniziative, degne di più maturi e sperimentati organismi.

In primo luogo le colonie, quelle estive, naturalmente. Organizzare un soggiorno per ragazzi, affiatarli; trovare il personale adatto, le attrezzature più indicate; e una volta in possesso di tutti gli ingranaggi, montare la macchina e farla funzionare per 60 giorni in due turni, non è impresa di poco conto. Ma il Commissariato triestino della Gioventù italiana, a cominciare dal dott. Giulio Chicco che lo regge, ha il vantaggio di essere composto al vertice (alla base è ovvio) di persone quasi tutte giovani per età, oltre che per spirito. E le colonie sono da tempo un fatto compiuto; compiuto bene per la verità.

La positiva sentenza è stata pronunciata domenica scorsa dalle autorità (c'erano il Presidente di Zona dott. Miceli, il capo del Dipartimento assistenza prof. Schiffrer, il prosindaco ing. Visintin, il deputato provinciale dott. Tamburini, il presidente dell'O.N.M.I. prof. Romano), dopo le rinfrescanti soste a Prato Carnico e Ravascletto. Già: dimenticavamo di dire che a Prato Carnico villeggiano le bimbe ospiti del Commissariato e a Ravascletto i maschietti. E' stato un incontro ad impronta familiare, senza militaresche sfilate, nè esibizioni troppo complesse dei giocondi villeggianti. Le bimbe hanno offerto, sì, all'autorevole comitiva dei visitatori mazzetti di stelle alpine, legati da nastri tricolori, i maschi hanno pareggiato il confronto della cortesia con omaggi di ciclamini; le une e gli altri hanno intonato le loro canzoni, ma piuttosto come una lieta ripetizione che atti quotidianamente compiuti che con l'aria di voler o dover strafare per la circostanza. Anche gli applausi tributati alle autorità sono apparsi per questo particolarmente cordiali e spontaneamente nutriti, nutriti quasi quanto i battimani che hanno salutato a Ravascletto la distribuzione di caramelle fuori ordinanza.

L'allegria sprizza naturale fra i ragazzi, come gli zampilli da una fontana. Peraltro come la fontana, che per zampillare ha bisogno di acqua, così la giocondità infantile può essere più o meno scintillante a seconda dei rifornimenti. Quella delle colonie del Commissariato per la Gioventù italiana è di buona lega, grazie appunto ai rifornimenti, quanto mai abbondanti perchè i piccoli ospiti hanno tutti ottimo appetito. (Fra tanti sorrisi, l'unico che sorrideva con un certo sforzo, domenica, era il rag. Cavalcante, amministratore del Commissariato). Non meno allettante il contorno dei lauti pasti — non si vive di solo pane —: dai piatti di porcellana alla posateria, nonchè i «post prandium» su soffici materassi di gommapiuma.

Con queste premesse reali, confortate dalla visione delle infermerie vuote, l'elogio delle autorità non poteva mancare e non è mancato: al dott. Chicco, ai direttori delle due colonie, Carlo Calin e Giovanni Benci, al salesiano don Chinellato, che cura l'assistenza spirituale dei ragazzi, facendo la spola da Prato Carnico a Ravascletto. Da notare infine che l'atmosfera festosa non ha aleggiato domenica solo sui due dinamici vivai di bimbi e bimbe, ma ha investito la vita delle due ridenti località, grazie all'esibizione della banda del ricreatorio Padovan, in gita di piacere, e ai cordiali incontri della comitiva triestina con i Sindaci di Prato Carnico e Ravascletto. Per chi sa quanto siano accoglienti le due borgate — a Ravascletto vengono incontro agli automobilisti, anzichè pizzardoni col libretto delle multe in mano, gioiose scritte di benvenuto — non è difficile pronosticare buoni sviluppi futuri a codeste conoscenze domenicali.

A Sistiana la festa

per l'elezione di «Miss Trieste»

I concorsi a «Sirena dell'Adriatico» e a «Miss Cinema»

Nel corso di una grande festa da ballo che verrà organizzata entro la prima quindicina di agosto allo stabilimento balneare Castelreggio di Sistiana, verranno scelte le tre più belle ragazze triestine, destinate a partecipare al concorso nazionale per l'elezione di «Miss Italia 1953». Anche questo anno l'organizzazione del concorso a Trieste è stata assunta dal Circolo della stampa, che ne ha ottenuto l'esclusiva dalla «Rada» di Roma, la nuova società titolare del concorso. Si tratta della stessa manifestazione che si ripete ormai dal 1939, e che portò alla notorietà Lucia Bosè, Gianna Maria Canale, Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, Fulvia Franco, Silvana Pampanini, e tante altre attrici cinematografiche.

Vi sono però quest'anno delle novità. «Miss Italia 1953» non sarà più soltanto una bellissima ragazza, ma anche — a quanto ci assicurano gli organizzatori — una buona, brava, simpatica ragazza italiana, che i suoi... elettori aiuteranno nella carriera della vita. E non solo in quella cinematografica, perchè molte belle ragazze desiderano invece un posto di hostess, o cantare alla RAI, o magari vogliono fare le pittrici o le giornaliste. Le elette verranno esaudite nei loro desideri, semprechè abbiano naturalmente le qualità adatte.

Per le ragazze di Trieste vi sono tre strade aperte per giungere alla finale del concorso, che si svolgerà quest'anno a Saint Vincent: la prima è quella di essere eletta «Miss Trieste», titolo che basta da solo per giungere senza altre selezioni alla finale; la seconda è di essere eletta «Sirena di Trieste», titolo che consente la partecipazione al concorso di Cervia per l'elezione della «Regina delle Sirene dell'Adriatico», la quale a sua volta sarà ammessa alla finale; la terza, infine, di essere eletta «Miss Cinema Trieste», e poter così partecipare alla successiva selezione per «Miss Veneto» a Lignano. Questi tre titoli verranno messi in palio ed assegnati tutti nel corso di un'unica serata, quella appunto che il Circolo della stampa organizzerà a Sistiana nella stabilimento Castelreggio. Le spese di viaggio che le elette incontreranno per raggiungere le località ove si svolgeranno le finali (Cervia, Lignano, San Vincent) e il relativo soggiorno saranno a carico dell'organizzazione, altri ricchi doni saranno inoltre offerti alle vincitrici da varie ditte locali e nazionali.

Mentre l'apposito comitato del Circolo della stampa si riserva di dare quanto prima maggiori particolari su questa grande manifestazione, che non mancherà di rinnovare il brillante successo registrato l'anno scorso, siamo già in grado di annunciare che piacevoli sorprese saranno riservate al pubblico partecipante alla festa di Sistiana. E' allo studio l'organizzazione di un rapido e comodo servizio di autopullman da Trieste, da Gorizia e da Monfalcone per Sistiana, onde consentire al maggior numero di persone di partecipare alla festa. Daremo nei prossimi giorni le istruzioni per la prenotazione dei tavoli da parte del pubblico, e per le iscrizioni delle concorrenti al concorso.

Sorpreso in cucina l'agile ladruncolo

Dev'esser rimasta ben sorpresa e sbigottita iermattina la massaia Giustina Miclavez in Cucaz, di 50 anni, abitante in via Costalunga 215, quando, nel rincasare dopo una brevissima assenza, ha trovato in cucina uno sconosciuto intendo a frugare febbrilmente nei cassetti. Il ladruncolo, un giovanotto aitante, non perdeva il suo sangue freddo. Con un salto raggiungeva il davanzale della finestra e si dileguava. La Cucaz ha patito un danno di ottomila lire.

Una buccia di pesca ha provocato la caduta delle cinquantasettenne Palmira Siega, mentre percorreva un marciapiede del centro. Ha riportato la frattura del polso sinistro, per cui è stata ricoverata all'ospedale.

NAVI IN PORTO

al 28 luglio 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 11 «Sandra Maria» (it.); B. 15 «Otranto» (it.); B. 16 «Messapia» (it.); B. 23 «Pietro Canale» (it.); B. 24 «G. Borsi» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 33 «San Felice» (it); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 36 «Sistiana» (it.); B. 38 «Demir» (tur.); B. 41 «Toscana» (it.); B, 43 «F. Nomikos» (gr.); B. 45 «N. Zografia» (gr.). **Ars. Lloyd:** «M. Lauretana» (it.); «Ardea» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Majorca» (br.). **S. Marco:** «S. Laghi» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Pelagosa» (it.). **Scalo Legnami E.:** «Irma» (it.). **Ilva Nuova:** «Castoro» (it.). **Aquila:** «B. Craftsman» (br.); **S. Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **S. Rocco Dock:** «Star of Luxor» (eg.). **Rada est.:** «Noravind» (it.).

LA DICHIARAZIONE VANONI PER LA COMPLEMENTARE

SECONDO ELENCO DEI CONTRIBUENTI con redditi da due a cinque milioni

Completiamo la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti iscritti nei ruoli dell'imposta complementare per imponibili (redditi netti) da due a cinque milioni di lire annui:

Romano Albanese, macelleria, 4.400.000; Alberto Alkalay, ortofrutticoli, 2.400.000; bar. Aldo Albori, 2.050.000; Costantino Anastassachi, amministratore, 2.150.000; Giani Anzelotti, impieg., 2.200.000.

Giorgio Bacichi, esercente cinematografo, 3.350.000; Carlo Bak, impiegato, 2.500.000; Silvio Battistelli, avvocato, 2.550.000; Matteo Berger, commestibili, 2.400.000; Giorgio Bertocchi, imprenditore edile, 4.250.000; Marino Bidoli, direttore assicurazioni, 3.400.000; Osiride Brovedani, rappresentante, 2.550.000; Emilio Bercè, rappresentante, 2.050.000.

Rosario Calì, costruttore edile, 2.250.000; Carlo Cambissa, industriale, 4.200.000; Guglielmo Canarutto, costruttore edile, 2.350.000; Vittorio Caporali, impiegato, 5 milioni 150.000; Guido Cullino, impiegato, 3.250.000.

S. E. Luigi De Litala, Primo Presidente della Corte d'Appello, 3.550.000; Dante Del Piero, impiegato bancario, 2.550.000; Francesco Di Vito, impiegato, 2.450.000.

Conte Andrea Economo, 2.100.000.

Salvatore Falchi, impiegato, 2 milioni 400.000; Antonio Fonda Savio, impiegato, 2.650.000; Eraldo Fossati, docente universitario, 2 milioni 200.000; Giulio Fragiacomo, impiegato, 2.100.000; Giulio Frausin, agente assicurazioni, 2 milioni 150.000; Mario Frilli, impiegato, 2.450.000; Annamaria Frisacco-Kozmann, privata, 2.050.000.

Luigi Gallo, dirigente, 2.600.000; Otto Paolo Geiger, dirigente commerciale, 2.200.000; Giuseppe Gelussi, impiegato, 2.300.000; Alessandro Georgiadis, assicuratore, 2.300.000; Giovanni Gerolami, impiegato, 2.200.000; Carlo Gerolimich, impiegato, 4.050.000; Giuseppe Gerolimich, amministratore, 3.800.000; Paolo Gerolimich, impiegato, 2.550.000; Carlo Gherbani, capitano mercantile, 2.240.000; Gastone de Giacomi, ing., 2.050.000; Matteo Giugia, impieg., 2.800.000; Mario Gladulich, capitano mercantile, 3.670.000; Gaddo Glass, possidente, 3.050.000; Diego Guicciardi, ingegnere dirigente industriale, 2.150.000; Ottavio Guli, capitano R. M., 2.300.000.

Vittorio Longo, impiegato, 2 milioni 150.000; Giuseppe Lorenzetti, ingegnere, 3.900.000; Mario Luccardi, commiss. di bordo, 2.100.000; Felice Luciani, industriale, 3 milioni 800.000; Arturo Luciani, industriale, 4.400.000; Giuseppe Luciani, dirigente, 2.500.000.

Augusto Maineri, rag., 4.670.000; Ferdinando Maiola, impiegato, 2 milioni; Sonia Martinoli, 3.750.000; Nicolò Martinoli, industriale, 4 milioni 850.000; Piero Masiola, pittore decoratore, 2.500.000; Giovanni Mattei, pilota, 2.350.000; Alberto Melchiori, impieg., 4.750.000; Mario Mizzan, impiegato, 2.750.000; Anna Modiano, privata, 2.550.000; Michele Morelli, rappresentante, 2.200.000; Mario Moretti, ragioniere, 2.100.000; Edoardo Mosetti, impiegato, 2.800.000; Massimiliano Mosetti, albergatore, 2.350.000; Giuseppe Mulles, impiegato, 2 milioni 150.000; Rodolfo Montjan, impiegato, 2.050.000; Emilia Muratti, 3.150.000; Mario Mussinano, dirigente bancario, 2.950.000; Vincenzo Mutarelli, ing. 3.050.000.

Augusto Nice, procuratore bancario, 2.500.000.

Carlo Oberti, capitano mercantile, 2.100.000; Oberti nob. di Valnera, dirigente, 2.100.000; Agostino Origone, docente universitario, 2.300.000.

Augusto Paladini, capitano mercantile, 2.350.000; Silvia Palumbo Fossati, privata, 2.250.000; Gioachino Palutan, professionista, 2 milioni 150.000; Ettore Pestian, direttore assicurazioni, 2.250.000; Natale Petri, capitano mercantile, 2 milioni 050.000; Santo Piccini, capitano mercantile, 2.000.000; Mario Picotti, docente universitario, 2 milioni 200.000; Domenico Picucci, direttore banca, 3.000.000; Costantino Pisani, impiegato, 3.350.000; Lorenzo Poggi, possidente, 2 milioni 300.000; Egidio Polacco, commerciante, 2.200.000; Paolo Polacco, commerciante, 2.150.000; Giovanni Pontoni, ingegnere navale, 2.150.000.

Ciro Rachello, impiegato, 2 milioni 100.000; Roberto Rippa, impiegato, 2.300.000; Giorgio Roletto, professore universitario, 2 milioni 200.000; Walter Rovina, industriale, 2.850.000; Oreste Rozzo, direttore banca, 4.050.000.

Ambrogio Sacchi, segretario generale comunale, 2.440.000; ing. Costantino Salvi, dirigente industriale, 2.650.000; Renato Sambri, dirigente assicurazioni, 3.000.000; Luciano Sanzin, impiegato, 2 milioni 300.000; Ferruccio Sbisà, impiegato, 2.350.000; Arturo Scabar, impiegato, 2.500.000; Carlo Schiffrer, professore, 2.200.000; Ernesto Sospisio, ingegnere, 4.150.000; Cosimo Stelio, farmacista, 2.000.000; Giuseppe Stefani, giornalista, 2 milioni 350.000; Ugo Stenta, possidente, 4.950.000; Mario Stock, industriale, 3.000.000; Ladislao Szlai, direttore assicurazioni, 4.300.000; Guido Sadar, avvocato, 2.400.000; Ernesto Sadoch, industriale 2 milioni 300.000; Emilia Sadoch, industriale, 2.250.000; Felice Salvador, esercente, 2.050.000; Luigia Sanzin, possidente, 2.900.000; Schimitz e C.i, proprietà Finzi, vetrami, 2.050.000; Edoardo Schott, possidente, 2.400.000; Elena Schott, esercente, 2.400.000; Marcello Sessi, manifatture, 2.950.000; Ervino Slavich, medico, 2.850.000; Piero Slocovich, avvocato, 2.150.000; conte Stanislao Smecchia, agente marittimo, 2.220.000; Nicolò Sponza, farmacista, 2.600.000.

Giulio Tassinari, macelleria, 3 milioni 750.000; Imer Tozzoli, medico, 3.450.000; Francesco Tecilazic, medico, 3.450.000; Diogene Trevisan, possidente, 4.650.000; Umberto Tallkner, impiegato, 2 milioni 350.000; Bortolo Tamburini, impiegato, 2.750.000; Ferruccio Tadero, commissario di bordo, 2 milioni.

Bruno Uberti, medico, 2.500.000; Francesco Urero, impiegato, 3 milioni 550.000.

Giulio Valenzin, spedizioniere, 2.350.000; Attilio Valentinuzzi, attuario, 3.050.000; Eugenio Vatta, commerciante, 4.200.000; Antonio Vellat, impiegato, 2.050.000; Steno Vicini, ingegnere, 2.650.000; Mario Vascotto, commerciante, 2 milioni 950.000; Eugenio Vatta, perito commerciale, 2.250.000; Ernesto Veliak, macelleria, 2.000.000.

Federico Wildaner, impiegato, 2.100.000; Paolo Welponer Vellomi, commerciante, 2.500.000.

Dario Zaffiropulo, direttore assicurazioni, 3.700.000; Attilio Zanetti, impiegato, 2.100.000; Cesare Felice Zanetti, rappresentante F.I.A.T., 2.250.000; Livio Zay, avvocato, 2.150.000; Silvio Zennaro, ingegnere, 2.650.000; Carlo Zamattio, ingegnere meccanico, 3.600.000; Giovanni Zampolli, gelateria, 2 milioni 600.000.

Gran turismo con l'ENAL

Organizzato dall'ENAL di Gorizia, dall'11 al 20 agosto, avrà luogo un viaggio turistico in Francia, Belgio, Germania e Austria. L'itinerario è quanto mai interessante, e comprende tra l'altro, una sosta di tre sere a Parigi. La quota di partecipazione è fissata in lire 45.000. Per informazioni rivolgersi all'ENAL di Trieste via Mazzini 32.

I QUOTIDIANI INCIDENTI DELLA STRADA

CICLISTA CONTRO UNA «1400» ma senza gravi conseguenze

Brutti capitomboli di tre scooteristi

Drammatico ma privo di gravi conseguenze l'incidente toccato ieri a Giorgio Rei, di 17 anni, abitante in piazza Libertà 9. Poco dopo le 16.30, il giovanotto percorreva in bicicletta la via del Bosco, diretto verso la vicina piazza Garibaldi. Aveva raggiunto quasi l'incrocio con la via della Guardia quando si è trovato improvvisamente davanti la Fiat 1400, targata TS 12944, guidata da Remigio Marsi, di 39 anni, abitante in via De Amicis 14. Al sopraggiungere del Rei, l'auto, che proveniva dalla via della Guardia, si trovava già al centro dell'incrocio. Il Rei frenava, ma non poteva evitare che la bicicletta andasse ad urtare contro la parte laterale anteriore sinistra della «1400». La bicicletta veniva proiettata in mezzo alla strada, mentre il Rei, veniva catapultato oltre il cofano della auto e si abbatteva sulla massicciata stradale. Il giovanotto però se l'è cavata a buon prezzo: soltanto abrasioni al polso destro e contusioni al dito medio della mano destra. Guarirà in quattro giorni.

Al Passeggio Sant'Andrea la Vespa TS 6925, guidata da Mario Lucchesi, di 29 anni, è andata a investire l'autocarro «Ardea» TS 5378, guidato da Tullio Marchi e quindi si ribaltava. Il vespista è stato subito trasportato all'ospedale, con contusioni alla spalla sinistra sospetta frattura e una contusione alla regione retroauricolare sinistra. La prognosi è di 20 giorni. Considerevoli danni hanno subito i due veicoli.

Dopo la Vespa, la Lambretta. Si tratta della motoretta TS 7914, guidata da Enrico Cobal, di 17 anni, che aveva sul sellino posteriore il macellaio Elio Susan, di 20 anni. Sul viale Miramare all'altezza del Dazio, era diretto verso Sistiana, e il Cobal decideva di invertire la marcia. Dopo aver fatto le opportune segnalazioni egli iniziava la conversione a sinistra ma, nell'effettuare tale manovra, la Lambretta veniva speronata dalla «1100» TS 17652 di Domenico Carbone, e si rovesciava. I due giovani finivano a gambe all'aria. Il Susan ha riportato la sospetta frattura della clavicola sinistra, contusioni e scoriate alle gambe, alle braccia e all'occipite con prognosi di 20 giorni Il Cobal contusioni alla spalla destra e alle braccia, guaribili in 6 giorni.

La quindicenne Dorotea Coretti è stata investita a San Giuseppe della Chiusa dall'autocarro Fiat 1100, targato TS 8084, guidato da Giuseppe Zeriali, di 57 anni. Scesa da un'autocorriera in sosta dirimpetto allo stabile n. 154, la giovane s'era slanciata attraverso la strada e l'investimento è stato così inevitabile. Lo Zeriali si è affrettato a soccorrer la Coretti e, presala a bordo della macchina l'ha portata all'ospedale di Trieste. La giovane ha riportato abrasioni al gomito destro, alla fronte e alle ginocchia. Guarirà in sei giorni.

L'incidente dei misteri è quello capitato all'agricoltore Luigi Montegan, di 51 anni, residente a Verteneglio, in Zona B. Verso le 12, egli percorreva in motocicletta, la strada delle Noghere, diretto a Trieste. Improvvisamente un autocarro che procedeva davanti a lui si arrestava. Il Montegan, andava ad urtare con il piede destro contro i parafanghi della macchina, e veniva sbalzato di sella. Il camion proseguiva la corsa, e l'agricoltore, un po' spingendo la moto e un po' guidandola, raggiungeva la via Settefontane, dove si è sentito improvvisamente venir meno. Trasportato dalla CRI all'ospedale, al Montegan, è stata riscontrata una vasta ferita con sospette lesioni ossee al piede.

IL BURRASCOSO EPILOGO DI UNA SERATA ALL'OSTERIA

NELL'INSEGUIMENTO A TAPPE prevalse la resistenza dell'agente

Condannato a un anno e tre mesi di reclusione il violento giovane che, dopo aver minacciato l'oste, ferì a pugnalate un avventore e la guardia in borghese che lo aveva rincorso

Era predestinato che l'agente Tullio Cassetti, pure essendo libero dal servizio il 22 maggio scorso, non potesse godersi il desiderato riposo. A sera inoltrata egli passava in abito borghese per via Malcanton, quando scorse, davanti ad un'osteria, un gruppo di persone che parlavano animatamente, accanto ad altre due che giacevano al suolo. Intuendo che doveva trattarsi di una delle solite rissa d'osteria, il Cassetti allungò il passo per rendersi conto di quanto stava accadendo.

Proprio in quel momento notò un giovanotto allontanarsi di corsa dal gruppo, accompagnato dalle grida di «fermatelo!». L'agente non ebbe esitazioni: si gettò risolutamente al suo inseguimento, riuscì a raggiungerlo in via Diaz, afferrandolo e spingendolo contro il muro di una casa. L'altro però, agitando un pugnaletto che teneva in mano, si fece nuovamente strada per continuare la corsa. Il Cassetti, che aveva ricevuto una lieve pugnalata alla guancia destra, riprese l'inseguimento e, dopo un centinaio di metri, era nuovamente alle spalle del fuggitivo; questi, costretto a fermarsi, impegnò con lui una breve colluttazione e riuscì ancora una volta a liberarsi e scappare. Ma l'agente non è uomo da abbandonare la lotta: preso nuovamente fiato, si lanciò nella scia del giovanotto il quale, dimostrando di possedere buoni polmoni ed ottimi garretti, cercava a tutti i costi di distanziarsi dall'inseguitore.

La singolare strana maratona doveva finalmente concludersi in piazza Hortis, dove, dopo una galoppata tra le aiuole del giardino, il Cassetti aveva la soddisfazione di dichiararsi vittorioso, col consegnare agli agenti dell'Emergenza l'ostinata preda. Il giovane arrestato fu identificato per Giovanni Lussich, di 29 anni, abitante in via Felice Venezian 27, il quale, poco prima, trovandosi nell'osteria «Tevere» di via Malcanton, era venuto a diverbio con l'oste Rodolfo Bartoli; dato che il litigioso cliente era armato di pugnale, uno dei presenti alla disputa, Ettore Lorenzutti, s'era affrettato a disarmarlo, dando origine ad una violenta colluttazione che si protraeva all'esterno del locale, dove il Lorenzutti rimaneva ferito all'emitorace sinistro. Trasportato all'ospedale, il Lorenzutti riusciva in breve a rimettersi, poichè, per sua fortuna, la ferita non era grave come in un primo momento era stato diagnosticato.

In seguito a questa movimentata serata, il Lussich è stato ora processato dai giudici della sezione feriale e condannato alla pena complessiva di un anno a 3 mesi di reclusione, nonchè ad un mese di arresto; inoltre è stato condannato a risarcire, in separata sede, alla parte lesa, 100 mila lire ed altre 30 mila per spese di costituzione della parte civile.

Presidente Ostoich; P. M. Pascoli; cancelliere Magliacca. Parte civile avv. Miani; difesa avv. V. Bologna.

CORTE D'APPELLO

Si complica con una calunnia il tentato rapimento

Alla Corte d'Appello sono comparsi ieri Rodolfo Zorzut e Giuseppe Mauric i quali, lo scorso settembre, erano stati condannati, assieme al latitante Rodolfo Dolcher, a quattro anni di reclusione ed a 100 mila lire di multa ciascuno, per il tentato sequestro di persona effettuato in danno del profugo jugoslavo Slatko Sostar. Tra il giudizio di primo grado e quello di secondo grado si è inserito un fatto nuovo una denuncia per calunnia a carico del Sostar, il quale aveva sostenuto che i tre imputati, per indurlo a salire nell'auto, gli avevano prospettato una gita di piacere in Lombardia ed allo scopo di essere più convincenti avevano applicato addirittura all'auto una targa con la sigla di Milano. Senonchè la famosa targa — che il Sostar aveva consegnato alla Polizia. dichiarando di averla personalmente rinvenuta — è risultata, all'esame dell'autorità inquirente, una trovata dello stesso Sostar. Da ciò la denuncia per calunnia, il cui procedimento istruttorio è tuttora in corso.

La Corte s'è ora riunita per esaminare i motivi esposti dai ricorrenti contro la sentenza del Tribunale, ma la discussione è stata troncata da una richiesta del P. M., tendente a sospendere l'udienza fino alla definizione del procedimento instaurato nei riguardi del Sostar. Il risultato di questo potrebbe infatti influire in modo determinante sulla decisione che dovrà prendere la Corte in merito ai ricorso presentato dagli imputati. Aderendo alla richiesta, la Corte d'appello ha pertanto sospeso il processo ed accogliendo inoltre la richiesta della difesa ha concesso al Zorzut ed al Mauric la libertà provvisoria, condizionata al versamento di una cauzione che ammonta a due milioni di lire per ciascuno.

Presidente Forziati; P. M. Colotti; cancelliere D'Andri. Parte civile avv. Morgera; difesa avvocati Mikuletic, P. Sardos e Kezich.

"Quito,, non "Giglio Nero,, il cavallo asfissiato

L'allevamento Scuderia «Primavera» a proposito dell'incendio di Romans d'Isonzo di cui abbiamo dato notizia, ci invia la seguente precisazione: «Lo stallone «Giglio Nero» è stato esportato due mesi or sono in Baviera. E' morto invece lo stallone francese «Quito». E' bruciata soltanto della paglia per circa lire 20.000. Non esistono assicurazioni nè sul cavallo nè sulle cose».

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10455 (—), Generali 13080 (12960), Ras 5500 (5460), Bastogi 1352 (1344), Cantoni 11390 (—), Olcese 2760 (2740), Cucirini 8480 (8500), Un. Manifatt. 82000 (82500), Rossi 15640 (—), Fisac 186 (—), Fibre 2160 (2190), Snia 1450 (1470), Finsider 453 (452.50), Ilva 280 (283), Catini 959 (—), Ansaldo 120 (100), Breda 295 (—), Fiat 612.50 (608), Sade 948 (—), Edison 1887 (1893), Seso 2697 (2675), Sip 1153 (1149), Vizzola 2643 (2635), Merid. 971 (965), Rom. Elettr. 4018 (4000), Terni 217.50 (218), Stet 2983 (2935), Eridania 16910 (16960), Anic 149 (147.50), Saffa 1337 (1320), Italgas 1252 (1238), Pirelli Ital. 1496 (1492), Pirelli e C. 1580 (1587).

TRIESTE

Generali 13120 (12875), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5400 (5300), Crda 439 (440), Finmare 390 (387), Snia 1475 (1472), Catini 960 (—), Pirelli S. p. a. 1495 (1485).

Valute libere: Sterlina 6750, marengo 5700, unitaria 1670, dollaro 631, svizzero 146.

Corsi per studenti medi

La Segreteria dell'Associazione universitaria comunica che domani giovedì, si chiudono le iscrizioni ai corsi estivi per studenti medi in preparazione agli esami autunnali. Le lezioni avranno inizio il 1.o agosto secondo l'orario fissato, e comprenderanno gli insegnamenti delle principali materie quali latino, italiano, matematica e lingue straniere.

Domani al NAZIONALE

Oggi all'Excelsior

IL TESORO DEL FIUME

AVVENTURA ED AMORE IN UNA SUPERBA INTERPRETAZIONE DI WALLACE BEERY

DISTRIBUZIONE D. C. N.

INIZIO SPETTACOLI ORE 16.30 — INIZIO SPETTACOLI ORE 16.30

OGGI al FILODRAMMATICO

OGGI all'AURORA

UNA GRADITA RIPRESA:

Non sei mai stata così bella

con R. HAYWORTH - F. ASTAIRE - A. MENJOU

E' UN FILM MUSICALE COLUMBIA

NELLE CALURE ESTIVE...

INAPPETENZA? CATTIVA DIGESTIONE? TORPORE INTESTINALE? DISTURBI AL FEGATO?

con un sorso avanti i pasti di

RABARBARO CAMOMILLA BONOMELLI CON CARCIOFO

normalizzerete il vostro intestino - darete sollievo al vostro fegato e vi ritornerà l'appetito.

IL RABARBARO CAMOMILLA BONOMELLI si vende solo nelle farmacie

Prof. MARZIANI

Docente universitario

PELLE E VENEREE

Via Rossini 14 — Telefono 74-24

Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI

Specialista malattie

VENEREE E PELLE

Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento

Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. P. FILOGRANA

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12

V.le XX SETTEMBRE 24-II

Telefono N. 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO

Specialista in Clinica Dermosifilopatica

riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

in via S. Caterina 5, tel. 29977

Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GLAUCO BASSI

perfezionato in flebologia a Parigi riceve per sole

MALATTIE delle VENE

(vene varicose, flebiti, piaghe ecc.) e degli altri vasi periferici dalle ore 16 alle 19 (escl. martedì e sabato) in

Via CARDUCCI 6, tel. 24820

Dott. HERCZOG

Malattie interne — Malattie reumatiche — Artriti — Sciatiche — Nevralgie

RICEVE DALLE 11.30-12.30

VIA S. NICOLO' 27/I - TEL. 6537

Dott. Ernesto Zar

SPECIALISTA MALATTIE

PELLE E VENEREE

Ore 11-13 - 17-19

Festivi 11-12

Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30

Piazza della Borsa N. 10. IV p.

Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA

VENEREE E PELLE

Ore 11.30-13.30 e 18-20

VIALE XX SETTEMBRE N. 20-II

TELEFONO N. 96384

LE VIE D'ITALIA

il mensile che guida gli italiani alla conoscenza e all'amore del proprio Paese

INDUSTRIA — TURISMO

ARTE E FOLCLORE

Strumento di grande efficacia per una propaganda intelligente

Esclusiva per la pubblicità

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA — TRIESTE Via S. Pellico 4 Telefono 94044

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ECCO LA CERIMONIA DELLA FIRMA DELL'ARMISTIZIO A PANMUNJON NELLA BARACCHETTA DOVE SI SONO SVOLTI I NEGOZIATI. IL GEN. HARRISON, CAPO DELLA DELEGAZIONE ALLEATA (foto in alto) SIGLA I DOCUMENTI CHE GLI SONO PORTI DAI SUOI ASSISTENTI. LA STESSA PROCEDURA VIENE SEGUITA DAL GENERALE NAM IL (foto in basso)

IL GIRO DEL MONDO DEL RIVALE DI EISENHOWER

Inaspettati successi di Stevenson a Londra

Applaudita conferenza stampa del candidato democratico - Un indovinato giudizio su Mac Carthy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Quando Adlai Stevenson si è presentato ai giornalisti per una conferenza stampa in un albergo di Londra è stato applaudito. I giornalisti di solito non battono le mani a nessuno, ed egli non ha nascosto un gradevole senso di sorpresa; «Se la stampa applaude a un uomo politico del partito democratico in America — ha detto — c'è da trasecolare». In verità i giornalisti inglesi eran felici di avere finalmente davanti a loro il beniamino, il candidato preferito, colui che aveva ispirato in loro tanta simpatia da indurli a predire la sua vittoria alle elezioni. Non gli serbano rancore, a quanto pare, per aver rovinato la loro reputazione di profeti.

Il soggiorno di Stevenson a Londra è trionfale, ieri sera ha dovuto partecipare a tre ricevimenti in suo onore e si calcola che abbia incontrato centinaia di persone stringendo mani senza interruzione col ritmo di una mano ogni dieci secondi. Aveva sempre pronta qualche battuta di spirito: «Sa quale sbaglio ho fatto nella campagna elettorale? — ha detto a Lord Kemsley — Ho scelto male la Nazione in cui condurla». Forse avrebbe avuto più successo in Inghilterra.

Gli inglesi, che odiano l'accento americano, sono pieni di ammirazione per l'accento piuttosto britannico di Stevenson e amano le sue cravatte molto tranquille. A chi gli diceva che dopo il suo viaggio intorno al mondo dev'essere un profondo esperto di problemi internazionali ha risposto: «Oh sì, ho raccolto una massa d'informazioni, solo mi confondo e non so più a quale paese i singoli dati si riferiscono».

Dalle domande che gli si sono rivolte stamane alla conferenza stampa era chiaro che i rappresentanti di tutti i popoli del mondo hanno una mistica fede in Stevenson, lo considerano il difensore degli oppressi, l'uomo che vorrebbe raddrizzare i torti e render loro giustizia, l'amico di tutti. Un giornalista irlandese ha cominciato la serie delle domande con un'appassionata arringa in favore dell'unificazione del suo paese che Stevenson ha ascoltato con pazienza e serietà, poi quando il giornalista ha taciuto egli si è alzato e gli ha chiesto: «Mi scusi, signore, ma qual'è la sua domanda?». Un indiano voleva indurlo a criticare certe interferenze del Governo americano a proposito di complicate compravendite di gomma con la Cina, i comunisti avrebbero voluto fargli dire che egli è disposto a riconoscere Mao Tse-tung, i francesi avrebbero voluto fargli dire che non si fida troppo della Germania: tutti quelli che erano delusi della politica americana attuale speravano insomma di trovare in Stevenson un alleato, un amico, quello che se fosse diventato il presidente avrebbe fatto tutto a meraviglia.

Sarebbe stato facile per lui alimentare le speranze perchè non è al potere, ma è stato molto prudente: ha ascoltato con cortesia ed ha parlato con riserbo, quasi con timidezza spesso abbassando lo sguardo verso terra per concentrare i pensieri in un atteggiamento più adatto a un professore che non a un uomo politico: solo una volta ha dato piena soddisfazione a un interrogante. Gli è stato chiesto con un sorrisetto di sfida: «Ha qualche cosa di buono da dire circa il senatore Mac Carthy?». E Stevenson ha risposto deciso: «No niente», l'interrogatore si è seduto felice e contento.

Tutto sommato Stevenson non la pensa poi in modo molto diverso da Eisenhower sui problemi internazionali: ciò non ha impedito ai giornalisti di applaudirlo anche alla fine della conferenza. E' interessante una sua confidenza: nessuno degli uomini di Governo con cui ha parlato in giro per il mondo si fa illusioni sulla nuova politica russa, nessuno è convinto che l'orso russo sia diventato davvero una bestia addomesticata.

Stevenson incontrerà domani Churchill, a metà agosto tornerà in America: circa il suo avvenire politico personale non ha programmi.

P. O.

Aggravate le condizioni del senatore Robert Taft

New York, 28

Lo stato di salute del senatore repubblicano Robert Taft si è aggravato. Ne dà notizia la clinica di New York dove il noto parlamentare è in cura da diverse settimane.

Tesi jugoslave per il T. L.

La proposta del corridoio accantonata da Bebler?

IL VICE MINISTRO RIPROPONE IN UN ARTICOLO LA «SOLUZIONE» DEL CONDOMINIO

Belgrado, 28

Il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo Bebler, ha pubblicato un articolo sulla rivista «Politica internazionale» nel quale si oppone alla divisione del Territorio libero di Trieste fra l'Italia e la Jugoslavia sulla linea dell'attuale demarcazione fra Zona A e Zona B e ribadisce ancora una volta la proposta di Tito per il condominio sull'intero Territorio libero di Trieste.

La proposta jugoslava per il condominio rappresenta in sè stessa una delle possibili varianti per l'attuazione dell'idea fondamentale del Trattato di pace di Trieste come territorio neutrale. Questa è in sostanza la tesi sostenuta da Bebler nel suo articolo. Proseguendo il Sottosegretario jugoslavo cerca di dimostrare che l'Italia non ha nessun ruolo come retroterra di Trieste la quale sarebbe «un'isola italiana in un mare slavo».

E' stato notato che Bebler non ha insistito sulla proposta del corridoio jugoslavo in Zona A in cambio delle città italiane della Zona B proposta che a suo tempo aveva voluto, secondo osservatori occidentali, rappresentare un diversivo politico.

LA CESSAZIONE DELLE OSTILITÀ IN COREA

NESSUN TURBAMENTO PREVISTO NELL'ECONOMIA MONDIALE

Cauti giudizi inglesi sulle prospettive politiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Che influenza avrà l'armistizio in Corea sull'economia mondiale? La guerra scoppiò quando il mondo industriale e molte imprese erano in crisi, non solo in America ma anche in Europa. Molti si chiedono ora se la fine delle ostilità farà di nuovo sorgere difficoltà economiche uguali a quelle che esistevano prima del 1950.

Le prospettive immediate, secondo la City londinese, non danno luogo a preoccupazioni. La Borsa di Londra ha accolto la notizia della tregua coreana con dignitosa «nonchalance». Se l'armistizio fosse stato firmato un anno o due or sono vi sarebbero stati molti crolli perchè tutti si sarebbero ripromessi dalla fine della guerra grandi riduzioni al programma di riarmo. Ma adesso l'alta finanza britannica non si aspettava dagli uomini politici niente di sensazionale. Le quotazioni hanno registrato ieri solo lievi cadute di alcuni valori (gomma, stagno, cacao), altri hanno guadagnato punti o frazioni di punto, come per esempio i titoli delle piantagioni di gomma perchè si crede che si possa ora esportare gomma in Cina. Assicurazioni, tessili, siderurgici e meccanici hanno guadagnato un pochino. Le compagnie di navigazione hanno in genere perduto.

Secondo il «Times», i mercati hanno trovato già da qualche tempo la loro stabilità e si può essere tranquilli per l'avvenire immediato. Ma il grosso problema è un altro e lo indica l'esperto di finanza del «Manchester Guardian»: l'armistizio in Corea potrà provocare nei prossimi mesi una crisi per l'America. Washington ha a sua disposizione i mezzi necessari per mantenere la prosperità e lo stato d'animo del mondo economico è fiducioso ma vi possono essere in generale pressioni politiche per fare economie e ridurre le spese. Ciò potrebbe provocare gravi crisi di dollari nel mondo e tutti ne verremmo a soffrire. La presenza poi dei repubblicani al Governo rende tale pericolo assai più acuto.

A parte le considerazioni economiche, l'armistizio in Corea porterà una crisi nei rapporti di politica internazionale. L'atteggiamento da assumere verso la Cina comunista e verso Singman Rhee rappresenta una grave insidia per l'unità d'Europa. Già, fra ieri e oggi, si è notato un grave contrasto: gli americani non possono soffrire Mao Tze Tung. Foster Dulles ha dichiarato oggi che «l'unità coreana non sarà comprata al prezzo di ammettere la Cina all'ONU». Questa sua frase è una nuova conferma di quella mentalità moralista e puritana con cui Dulles fa il Ministro degli Esteri: un inglese lo definì simile a un «pastore della bassa Chiesa di Scozia». Il Governo britannico spera invece (lo ha detto ieri ai Comuni il Sottosegretario agli Esteri) che «il riconoscimento di Mao Tze Tung da parte dell'ONU sia preso in esame anche prima dell'inizio della Conferenza politica sulla Corea». Il contrasto è ovvio.

In America, a quanto pare, l'intransigenza contro Mao Tse-tung non è un monopolio dei repubblicani. L'ex candidato democratico Stevenson, che è a Londra, ha detto oggi ai giornalisti che «è nettamente contrario» all'ammissione di Mao Tse-tung all'ONU per il momento. Per riconoscere la Cina comunista, ha aggiunto, bisognerebbe che Pechino acconsentisse all'unificazione coreana, rinunciasse ad appoggiare i ribelli indocinesi, inducesse la Russia a fare un trattato sull'Austria (è difficile dire perchè mai Mao debba prendersi a cuore la sorte degli austriaci) e si adoperasse per portare la pace nelle regioni del mondo che oggi sono in preda a dissidi. E' una lista di richieste imponente. Londra si accontenterebbe di meno.

Sarà interessante vedere nell'avvenire gli sviluppi dei rapporti tra Londra e Washington da una parte e Rhee dall'altra. Gli Stati Uniti hanno promesso a Rhee che abbandoneranno la conferenza politica sulla Corea se in capo a novanta giorni si convinceranno che «i comunisti sono in cattiva fede» (in questa frase riaffiora la concezione «moralistica» della politica americana: Machiavelli ne innorridirebbe).

L'abbandono della conferenza, spiega il «Times», non significherà che l'America ricomincierà la guerra. Oltre tutto non potrebbe neanche farlo senza una formale dichiarazione di guerra del Congresso, a meno che i comunisti non sferrassero un altro attacco contro le forze dell'ONU. Gli altri Stati, tra cui l'Inghilterra, potranno quindi continuare a intrattenere rapporti coi comunisti anche se il delegato americano se ne sarà andato. Ma la situazione diventerebbe delicata e imbarazzante, in pratica inconcepibile.

P. O.

LA GUERRA DEI VITICOLTORI AL GOVERNO DI PARIGI

LIEVI INCIDENTI IN FRANCIA nella prima "battaglia del vino"

Il blocco delle strade è riuscito parzialmente - Interventi della «Guardia mobile» contro i manifestanti - Verso un armistizio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

La prima giornata della guerra proclamata dai viticoltori della Francia meridionale contro il Governo Laniel ha dato luogo soltanto a qualche lieve incidente. Alcuni feriti si sono avuti qua e là in seguito all'intervento della «Guardia mobile» per rimuovere le barricate e gli ostacoli innalzati dai viticoltori in diverse località.

L'ordine di bloccare le strade di grande traffico dal comitato di salute vinicola non è stato applicato in modo uniforme in tutti i quattro dipartimenti interessati. Nei dipartimenti del Gard e dei Pirenei orientali si è constato poco entusiasmo e scarso spirito combattivo. Nel dipartimento dell'Aude invece le guardie mobili sono intervenute sin dalle prime ore del mattino per sgomberare le strade. Degli urti si sono prodotti tra le forze dell'ordine e i manifestanti, capeggiati dai sindaci e dai consiglieri municipali.

Il movimento ha rivestito ancora una maggiore ampiezza nel dipartimento dell'Herault, dove 300 Comuni su 360 hanno rispettato l'ordine di sciopero e dove la circolazione sulle grande strade è rimasta praticamente interrotta dalle sei alle dieci. Solo i medici, le levatrici e i lattai hanno potuto passare. Per costruire le barricate, le popolazioni locali si sono servite di tutti i mezzi e di tutte le specie di veicoli. Trattori, carri, camions, utensili agricoli o vinicoli, come botti, tini, eccetera. Nel solo dipartimento dell'Herault 400 barricate di questo genere sono state costruite. Su tre chilometri della strada nazionale che da Montepellier conduce a Beziers 11 barricate sono state innalzate, vigilate e difese da parecchie migliaia di persone. A Montpellier, e in quasi tutte le altre località, il sindaco ha preso la direzione del movimento. Nonostante l'eccitazione degli animi, un solo lieve incidente si è prodotto nell'Herault.

Incidenti più frequenti si sono verificati nel dipartimento dell'Aude. Sulla strada da Narbonne a Perpignano, le guardie mobili hanno attaccato, stamane alle 6.30, una barricata disperdendone i difensori. Si è avuto da una parte e dall'altra qualche contuso. Nei dintorni di Carcassonne, le guardie mobili sono state costrette a fare uso delle bombe lacrimogene. Un manifestante e una guardia sono rimasti feriti. Alle ore 10, conformemente agli ordini impartiti dal comitato di salute vinicola, tutte le barricate sono state rimosse, e la circolazione è ripresa normalmente, lungo le strade dei quattro dipartimenti meridionali.

Il Ministero degli Interni ha diffuso, in fine di mattinata il seguente comunicato: «Le manifestazioni organizzate dai comitati di difesa vinicola si sono svolte stamattina. La loro importanza non è stata la stessa in tutti i dipartimenti. Nel Gard e nei Pirenei orientali, esse hanno rivestito un carattere simbolico. Nessun incidente merita di essere segnalato. Nell'Aude un certo numero di sbarramenti stradali non sono riusciti, dopo l'intervento delle forze dell'ordine, a impedire la circolazione. Nell'Herault, numerose barricate, costruite soprattutto intorno a Beziers, Lunel e nella regione di Sete, sono state forzate in più luoghi da compagnie della «Guardia mobile». L'intervento di quest'ultima, è stato ostacolato dall'afflusso in massa dei manifestanti ai quali si erano aggiunti in grande numero dei curiosi, delle donne, dei fanciulli. L'ordine è stato ristabilito nella calma e la circolazione è ripresa normalmente». Dal canto loro i viticoltori hanno diffuso un bollettino di vittoria. «Il nostro movimento ha conosciuto un successo totale. Tutte le popolazioni erano stamane sulle strade intorno alle barricate che avevamo alzato durante la notte.

«Noi speriamo — conclude il comunicato dei viticoltori — che il senso della nostra manifestazione pacifica, verrà compreso in alto luogo e che otterremo rapidamente soddisfazione. In caso contrario, ci vedremo costretti prossimamente a ricominciare, ma questa volta con dei mezzi più importanti».

Come evolverà la situazione nei prossimi giorni? Il Governo ha già adottato alcuni provvedimenti che danno in parte soddisfazione alle richieste dei viticoltori, ma esso intende fare rispettare l'ordine e la legge. Dal canto loro, i viticoltori sono decisi a intensificare l'azione intrapresa, la lotta è appena iniziata ed è difficile fare delle previsioni.

Quest'oggi a Parigi si è riunito, sotto la presidenza di Laniel, un Consiglio interministeriale. Esso ha esaminato la situazione e studiato le misure per assicurare eventualmente la libertà di traffico nei dipartimenti minacciati dall'agitazione.

B. R.

LA DISTRIBUZIONE DI VIVERI A BERLINO

MIGLIAIA DI TEDESCHI chiedono i pacchi-dono

Fantasiose versioni della stampa comunista sull'inattesa affluenza della popolazione dell'Est agli spacci gratuiti occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 28

La commissione degli Affari Esteri del Governo di Bonn e quella per gli Affari generali tedeschi si sono riunite oggi per approvare una relazione del Sottosegretario agli Esteri prof. Hallstein sui recenti avvenimenti internazionali, dalla lettera dell'8 luglio inviata da Adenauer a Foster Dulles a quella del Presidente Eisenhower al Cancelliere di sabato scorso. Le commissioni si sono dichiarate perfettamente d'accordo sia sul programma per la unificazione tedesca, come la vede il Presidente degli Stati Uniti e come è stata suggerita da Adenauer, sia riguardo al pensiero del Cancelliere sul fatto che una unione europea dichiaratamente difensiva è un fatto che deve tranquillizzare l'Unione Sovietica sulle intenzioni del mondo libero.

L'interesse dell'opinione pubblica è tuttavia rivolto oggi unicamente alla «battaglia delle scatolette» che è in corso a Berlino. La firma dell'armistizio in Corea ha creato uno stato di euforia che va aumentando via via che le ore passano e non si nota alcun sintomo di resistenza da parte della «Volkspolizei» nel traffico delle decine di migliaia di tedeschi dell'Est che vengono nel settore occidentale a ritirare i pacchi dono. Stamane i tedeschi dell'Est hanno dichiarato che le 130 mila persone che avevano prelevato ieri il proprio pacco hanno potuto fare ritorno indisturbati alle proprie case e naturalmente questo fatto ha provocato una nuova intensa affluenza di gente.

Già sabato dopo mezzanotte sono giunti nei quartieri occidentali di Berlino i primi gruppi di abitanti della zona orientale. Forniti di coperta, cuscini, materassini, impermeabili e persino tende, essi si sono riversati nelle vicinanze dei centri di distribuzione che hanno aperto gli sportelli alle ore 8 di stamane quando già davanti a ciascuno di essi si erano formate code da due a tre mila persone.

Questa inattesa affluenza ha sconvolto i piani del comitato di distribuzione che aveva previsto di dover consegnare da ottanta a cento mila pacchi al giorno. Invece ieri ne sono stati distribuiti circa un terzo di più e oggi si è presentato agli sportelli un numero ancor maggiore di richiedenti. Ora i viveri ci sono ma esistono difficoltà tecniche per confezionare i pacchi. Malgrado si sia lavorato tutta la notte non si è potuto evitare l'inconveniente di aver accantonato una scorta insufficiente di pacchi. Stamane erano stati aperti nuovi centri di distribuzione e nuove ditte avevano offerto la propria collaborazione per confezionare i pacchi mettendo a disposizione lavoratori e materiale. Ma già nelle prime ore pomeridiane la distribuzione non procedeva più col ritmo del mattino. Ogni tanto c'era qualche intoppo ma la gente non protestava, anzi si entusiasmava per l'enorme affluenza vedendo proprio in questa un segno manifesto dello spirito di rivolta dei berlinesi dell'Est e degli abitanti nella zona orientale che non hanno tenuto in nessun conto le larvate minacce delle autorità comuniste.

L'agenzia ufficiosa comunista è stata costretta ad ammettere che decine di migliaia di cittadini dell'Est si sono recati nei quartieri occidentali per ritirare i pacchi dono ma ha spiegato che lo hanno fatto per soccorrere la popolazione occidentale alla quale hanno immediatamente distribuito il contenuto dei pacchi subito dopo averli ritirati. Inutile dire che mai un comunicato comunista ha trovato più ironiche accoglienze a Berlino Ovest. Stamane lo si poteva leggere sulle prime pagine di tutti i quotidiani e anche affisso accanto agli sportelli di distribuzione.

Comunque le autorità non sembrano persuase che tutto possa andare liscio all'infinito tanto più che migliaia di persone tra quelle che si sono presentate oggi provengono dai più lontani centri della zona orientale. E tutti dicono la stessa cosa, che il Governo di Grothewohl non osa impartire l'ordine di impedire l'accesso ai quartieri occidentali per paura di nuove sommosse.

EUGENIO MORREALE

Due tesi in contrasto al processo Corbisiero

OGGI PRONUNCIA LA REQUISITORIA IL PROCURATORE GENERALE

Napoli, 28

L'ultima fase del processo Corbisiero ha avuto inizio stamane con le prime arringhe degli avvocati delle due parti.

Ha preso per primo la parola l'avv. Giuseppe Ferace, di Parte civile. Egli ha criticato gli argomenti contrari alla decisione dei giudici del processo di primo grado, che portò alla condanna di Carlo Corbisiero. Dopo aver detto che la confessione di Enrico Manzi non può essere accettata perchè è legittimo il sospetto che essa sia stata ispirata dallo stesso Corbisiero quando quest'ultimo fu condetenuto del Manzi nel penitenziario di Santo Stefano, l'avvocato Ferace ha affermato che gli alibi del Corbisiero furono da lui stesso preparati durante il periodo di latitanza, subito dopo il delitto, con la complicità di falsi testimoni. La chiamata di correo fatta dal Vivenzio in persona del Corbisiero, secondo l'oratore, è stata però ampiamente confermata dalle risultanze processuali. Pertanto, ha concluso l'avv. Ferace, non vi è stato alcun errore giudiziario: l'errore lo si commetterebbe ora, se si dichiarasse innocente chi è certamente colpevole.

Successivamente ha preso la parola il primo dei difensori, avv. Alfonso Cavaccini, per affermare che gli argomenti addotti dalla Parte civile non trovano alcuna conferma negli atti del processo. La verità è, ha proseguito, che il cronometro ha dato una netta smentita ai giudici che condannarono Corbisiero, giacchè dagli esperimenti ora effettuati si è potuto constatare come il calcolo dei tempi e delle distanze fatto da quei giudici fosse errato, e questo errore è alla base della grave condanna inflitta al Corbisiero, contro il quale non è mai stata raggiunta alcuna prova sicura, poichè tale non può certo considerarsi l'accusa lanciata, al solo scopo di diminuire le proprie responsabilità, da un uomo dal passato losco come Gennaro Vivenzio. L'avv. Cavaccini ha concluso chiedendo per il suo difeso una sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto.

Nell'udienza di domani pronuncerà la sua requisitoria il Procuratore generale.

Margaret vista a teatro con un amico d'infanzia

Londra, 28

La principessa Margaret è temeraria: ieri sera è andata a teatro con un altro accompagnatore: questa volta il giovanotto che le ha fatto da cavaliere era un suo vecchio amico di infanzia, Robin Mac Ewen, un avvocato scozzese di 26 anni. Erano con loro altre cinque o sei persone. La decisione di andare a vedere una rivista è stata presa all'ultimo momento e con molta fatica si sono trovate poltrone in sesta fila: per tutto il tempo Margaret, che non è molto alta, doveva allungare il collo ora da una parte, ora dall'altra per vedere il palcoscenico perchè davanti a lei sedeva una massiccia signora.

IL DISASTRO DEL RAPIDO MILANO-TRIESTE

OTTO ANNI DI RECLUSIONE alla casellante e a un carrettiere

Vicenza, 28

Con due condanne ad otto anni di reclusione si è concluso oggi presso il Tribunale di Vicenza il processo per il disastro del rapido Milano-Trieste.

Come si ricorderà in seguito a tale incidente, avvenuto il 14 ottobre scorso al passaggio a livello custodito delle Alte di Montecchio, tre passeggeri morirono e una trentina furono feriti, mentre l'automotrice fu completamente distrutta. Il rapido, istituito da una diecina di giorni, piombò a 120 km. orari su di un carretto il quale aveva improvvisamente attraversato i binari al passaggio a livello che avrebbe dovuto essere chiuso. Il veicolo era carico di fusti di carburante e di bombole di gas, che incendiarono l'automotrice, obbligando i viaggiatori a gettarsi dai finestrini per non rimanere arsi vivi.

I carrettieri Francesco Tisato, di 35 anni, e Ugo Beggio, di 26 anni, da Lonigo, si sono discolpati riversando la responsabilità sulla casellante, Ida Dalla Nogara, che accusarono di aver aperto le sbarre. La donna ha sostenuto invece che le sbarre vennero aperte abusivamente dai due carrettieri. La Corte ha giudicato ugualmente responsabili la Dalla Nogara e il Tisato, ritenendo che la donna abbia sollevato le sbarre su richiesta dell'imputato. Ha mandato assolto il Baggio con formula piena. Il Tisato è stato condannato inoltre al risarcimento dei danni causati alle ferrovie, danni che ammontano a 160 milioni di lire.

NUMEROSE FRANE sulle strade dell'Alto Adige

Bolzano, 28

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto stasera sull'Alto Adige, provocando la caduta di numerose frane sulle strade della provincia. La più colpita è la nazionale del Brennero. Nel solo tratto tra Fortezza e Vipiteno sono cadute sei frane che hanno ostruito per lunghi tratti l'importante arteria.

Una motocicletta, con a bordo due turisti tedeschi, un uomo ed una donna, è stata sepolta da una delle frane. L'uomo è stato estratto di sotto al cumulo di pietrame ed è moribondo all'ospedale di Bressanone, mentre la sua compagna, rimasta sotto detriti, è deceduta. Un agente della polizia della strada, Giuseppe Dorgnach, di 24 anni, del distaccamento di Bressanone, che si era accorto che la falda del monte stava franando, è rimasto ferito anch'egli mentre tentava di fermare i due turisti tedeschi.

Il traffico sulla strada del Brennero, che dopo 24 ore di interruzione era stato riattivato proprio nel tardo pomeriggio è, così, nuovamente interrotto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una infiltrazione di aria umida e relativamente fredda sulle vallate delle Alpi centro orientali causa sulle pre-Alpi venete e sulle Venezie annuvolamenti locali anche intensi, con qualche rovescio isolato. Sulle regioni italiane il tempo permarrà buono con cielo in prevalenza sereno. Temperatura stazionaria. Tutti i mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 18.2, 31.3; Trento 19, 34; Torino 17, 29.8; Milano 19.6, 30.5; Venezia 23.8, 30.8; Genova 24, 27.2; Bologna 20.2, 32.6; Pisa 17.6, 30.2; Firenze 16.9, 33.2; Perugia 20.4, 31.3; Ancona 25.4, 31.5; Pescara 17.8, 30.2; L'Aquila 16.5, 31.8; Roma 19.8, 33.2; Napoli 21.2, 33.7; Bari 22.6, 33.2;

Sciopero dei giornali a Calcutta per protesta contro la polizia

Calcutta, 28

Tutti indistintamente i 23 quotidiani di Calcutta hanno sospeso le pubblicazioni, in segno di protesta per il fatto che la polizia ha caricato ieri un gruppo di giornalisti nel corso di un raduno politico di simpatizzanti di sinistra.

In Galleria a Milano

TENTA DI UCCIDERSI in una cabina telefonica

Milano, 28

Oggi pomeriggio nei locali della Stipel in Galleria Vittorio Emanuele un uomo sui cinquant'anni ha tentato di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella al cuore.

Il clamore esistente nel locale, data l'ora di punta, non ha permesso al numeroso pubblico presente di avvertire la detonazione. E' stato soltanto il fattorino della Stipel Giuseppe Magni a percepire un grido proveniente dalla cabina numero 1, posta al lato sinistro dell'atrio.

«Mi sono precipitato in cabina — egli ha poi raccontato — e ho avuto il modo di sorreggere il suicida prima che cadesse a terra. Ai suoi piedi erano una rivoltella calibro 6.35 e il bossolo di una pallottola. La cornetta del telefono era staccata, il che lascia pensare che la decisione di porre fine ai propri giorni sia stata determinata da un colloquio appena terminato. Sul ripiano di vetro, bene in vista, era una borsa di pelle, e su questa, nella massima evidenza, due lettere piuttosto voluminose, sigillate. L'uomo, di robusta corporatura, vestito in maniera elegante respirava affannosamente, e mi fece cenno che voleva da bere. Intanto alcuni miei colleghi avevano provveduto a chiamare gli agenti del Commissariato Duomo».

La Questura ha poi identificato l'uomo che si era sparato nell'ingegnere quarantasettenne Libero Buzzi, che risiede alternativamente a Parigi, dove ha un giro d'affari, e a Milano.

Non si conoscono ancora i motivi che possono aver spinto l'ing. Buzzi a tentare di togliersi la vita. Si pensa che il professionista fosse travagliato da preoccupazioni di carattere finanziario.

I sanitari dell'Ospedale Maggiore riscontravano nel Buzzi un forte stato di choc, mentre la ferita, per una deviazione del proiettile, non pare abbia colpito organi vitali.

I fermenti nella Germania Est

AMMESSA DAI COMUNISTI l'ostilità al Governo «popolare»

Berlino, 28

Nel resoconto approvato la scorsa fine-settimana dal C.C. del partito di unità socialista (comunista) della Germania orientale si afferma che, sotto la protezione degli americani e sotto la direzione di ex nazisti e di elementi della classe borghese, movimenti fascisti clandestini sono riusciti a diffondersi tra i lavoratori della libera gioventù tedesca. In alcune città si sono inoltre formati altri gruppi ostili al Governo e al regime.

La relazione ammette poi che molti membri del partito «hanno perso la testa... sono stati presi dal panico... si sono ritirati di fronte all'opposizione» sotto la pressione dei lavoratori insorti il 17 giugno.

ANCORA NESSUNA NOTIZIA DELLA RAGAZZA DI DOMODOSSOLA

Il presunto rapitore a confronto con un bambino

Milano, 28

Scortato da due agenti di polizia è partito stamane, diretto a Domodossola, Luigi Ceppi, il quarantatreenne produttore di assicurazioni fermato due giorni fa in una pensione della Galleria del Corso quale sospetto autore del rapimento di Anna Ceruti, la ragazza quattordicenne scomparsa dalla propria casa di Domodossola sabato pomeriggio, in misteriose circostanze. Il Ceppi, che continua a rimanere sulla negativa ed a insistere sulla validità di un alibi che, controllato dalla polizia, sembra non essere molto solido, sarà messo a confronto con un bimbo di 8 anni, figlio di un doganiere svizzero, Giacomo Sennwald, cioè con l'unico presunto testimone della scena di violenza avvenuta al momento del ratto.

Domenica mattina, infatti, quando già la notizia della scomparsa di Anna si era diffusa a Domodossola e la questura aveva iniziato le indagini, il bimbo si presentò al padre della giovane, Giuseppe Ceruti, di 45 anni, autista alle dipendenze di una ditta di acqua minerale, per narrare di aver assistito, il pomeriggio precedente, ad una drammatica scena. Trovandosi a passare, poco dopo mezzogiorno, in piazza Risorgimento, cioè a poche diecine di metri di distanza dall'abitazione dei Ceruti, il ragazzo avrebbe veduto Anna nell'interno di una Topolino color verde, targata Novara, alle prese con un individuo sulla quarantina, calvo e con folti baffi neri, il quale, per vincere la disperata resistenza della giovanetta, la avrebbe imbavagliata con un fazzoletto, partendo quindi a tutta velocità.

Se il racconto corrisponde alla verità e il piccolo Sennwald è in grado, a distanza di due giorni, di riconoscere lo uomo visto sull'automobile, il confronto risulterà naturalmente decisivo al fine di concretare l'accusa nei confronti di Luigi Ceppi o di stabilirne l'innocenza. Il confronto ha il compito di chiarire le effettive responsabilità del Ceppi nella misteriosa vicenda, anche perchè questa, restando fermi nell'ipotesi del rapimento, presenta singolari punti di contrasto. Prima di scomparire, ad esempio, Anna Ceruti (che aveva compiuto da due giorni i 14 anni e si accingeva a festeggiare, il giorno dopo, l'onomastico) portò via da un armadio due abiti nuovi, trascurando però di impadronirsi di denaro custodito in un cassetto del mobile stesso. Circostanza questa che potrebbe far pensare ad una fuga preordinata o quanto meno ad un ratto consenziente, piuttosto che a un rapimento vero e proprio. Può darsi tuttavia, che la giovane, abbastanza graziosa e ben formata nonostante la verde età, una volta deciso il «colpo di testa» si sia pentita, tentando di ritornare indietro e costringendo il suo accompagnatore ad usare la violenza per impedirglielo.

Dov'è, ora, Anna Ceruti? La famiglia della ragazza, che conta, oltre il padre e la madre, altre due figlie rispettivamente di 17 e 19 anni, vive ore d'incubo, in attesa di una notizia precisa.

Ieri sera, a quanto pare, Giuseppe Ceruti avrebbe telefonato alla moglie, da Milano, per dire che la ragazza si troverebbe ospite di sconosciuti in una casa di Seregno, località verso la quale si sono già diretti agenti della nostra questura. Se la notizia corrisponde al vero, è probabile che nelle prossime ore l'interrogativo che tuttora avvolge la scomparsa della giovane Anna trovi una sua definitiva risposta.

Frattanto, una foto della ragazza, accompagnata dai dati anagrafici, è stata trasmessa a tutte le questure della Repubblica, per le opportune ricerche.

Tredici condanne al processo Manzoni

Macerata, 28

Dopo 16 ore di permanenza in Camera di Consiglio, la Corte di Assise di Macerata ha emesso la sentenza a carico degli imputati del delitto Manzoni, commesso nella notte del 7 luglio 1945.

I dodici imputati, più Ettore Martini latitante, sono stati riconosciuti colpevoli dalla Corte che però ha riconosciuto il movente politico e l'esclusione della rapina.

Sono stati condannati a 19 anni di reclusione: Silvio Pasi, Dergo Donigaglia, Primo Cassani, Giamprimo Bagnaresi, Lino Martini, Mimo Martini, Colombo Tasselli, Marino Salami, Secondo Guerra, Avelardo Fabbri, Novello Tozzi, Luca Costa. Il latitante Ettore Martini è stato condannato a 20 anni di reclusione.

Per insufficienza di prove la Corte ha assolto i sette di Voltana e cioè: Sante Gagliardi, Olindo Zanotti, Paolo Casulla, Leonida Ceccoli, Fausto Tamburini, Alvaro Bacchini, Pompeo Graziani. Quattordici imputati di ricettazione sono stati inoltre condannati a pene varie.

Gli imputati e molti loro parenti ed amici hanno accolto con grida la lettura della sentenza avvenuta alle tre di questa mattina.

A quanto si apprende, la difesa presenterà subito ricorso.

Constatazioni mediche sulle virtù della calvizie

Londra, 28

Un medico inglese ha scritto un articolo che dovrebbe essere molto consolante per chi è calvo. Alle ragazze di regola piacciono i giovanotti muscolosi forniti di un'abbondante chioma, ma il dottore dice: «L'uomo che ha sviluppate le spalle con gli sport ed ha un collo taurino come una colonna di marmo non è di solito particolarmente virile, nè corre dietro alle gonnelle». Al contrario attenti studi han confermato che il tipo maschile per eccellenza è rappresentato da uomini calvi e coi petto villoso.

Il dottore scrive nella rivista «Family Doctor» che è la pubblicazione ufficiale della «British Medical Association» e riferisce il risultato di studi compiuti in America: solo il 4 per cento degli uomini non diventa col passare degli anni «stempiato»: ebbene, di quelli che non diventano stempiati 19 su 20 sono virilmente deboli. Dopo una cura di ormoni essi hanno immediatamente cominciato a perdere i capelli alle tempie: il dottore non dice se la cura abbia avuto anche altri effetti.

GIORNALE SPORT

DETTA IERI LA PAROLA FINE AL CAMPIONATO 1952-53!

IL LEGNANO RIBADISCE SUL CAMPO il suo diritto alla promozione in Serie A

Crollato di schianto il Catania dopo mezz'ora di gioco e risultato categorico per i lilla: 4 a 1

MARCATORI: nel 1.o tempo: al 29' Mangardo, 33' Palmer, 35' Mion, 41' Palmer, tutti del Legnano. II t.: 28' Quoiani. Angoli: 1 per il Catania e 4 per il Legnano. Nel II tempo il portiere del Catania non è rientrato in campo ed è stato sostituito dall'ala destra Bartolini. Spettatori: 20 mila circa; tempo bello afoso; terreno perfetto. LEGNANO: Longoni, Asti, Pian, Eidefjall, Lupi, Sassi II, Manzardo, Palmer, Loranzi, Mion, Motta. CATANIA: Soldan, Baccarini, Bravetti, Bearzot, Santamaria, Fusco, Bartolini, Klein, Quoiani, Cozzolini, Toncelli. ARBITRO: Massai di Pisa.

Firenze, 28

I «lilla» del Legnano si sono guadagnati la promozione in serie «A» nello spazio di sei minuti, esattamente fra il 29.o e il 35.o minuto del primo tempo, quando il quintetto di attacco, sospinto avanti da una coppia di Mediani del valore di Eidefjall e Sassi II, ha messo alle spalle del dolorante Soldan ben tre palloni.

La gara, che aveva visto accorrere a Firenze diverse migliaia di sportivi dalla Sicilia e da Milano, è racchiusa tutta in quei sei minuti di gioco. Fino a quel momento di fronte a un Catania lento e impacciato nei movimenti, ma molto solido in ogni contatto con il pallone, si era visto un Legnano vivace, brioso, e il gioco era stato contraddistinto da un palo per parte che lasciava credere che la partita sarebbe scivolata avanti molto combattuta.

Invece il Catania (e molti adesso parlano di super-allenamento della squadra di Baldi) è crollato di schianto. Gli attacchi di Palmer, di Manzardo, di Loranzi e Mion hanno fatto breccia nella troppo lenta difesa siciliana dove fra l'altro Santamaria, al centro della mediana, non riusciva a controllare sufficientemente l'estroso Loranzi. A questo è da aggiungere che Soldan, che si era prodotto uno strappo alla coscia in seguito a uno scontro con un attaccante lilla, non era più in grado di tenere con sufficiente sicurezza il suo posto. Messo a segno un quarto pallone con Palmer, il Legnano è rientrato nel suo guscio e nella ripresa, pur avendo di fronte soltanto dieci avversari, ha lasciato ad essi l'iniziativa, ormai sicuro del risultato finale.

Niente da eccepire quindi sul successo della squadra lombarda che ha avuto in Palmer, Eidefjall, Sassi II e Manzardo, i suoi uomini migliori. Deludente, invece, la prova dei siciliani dei quali il solo Toncelli si è battuto con una certa continuità nei due tempi.

Al fischio di inizio del signor Massai, il Legnano si presentava con un tiro di Motta di poco sopra la traversa e al 12' Loranzi costringeva Soldan a salvare in angolo un tiro fortissimo. Subito dopo il portiere siciliano cominciava a zoppicare e i «lilla» mettevano a segno il primo pallone con Manzardo (29') che da una trentina di metri insaccava in rete con un fortissimo tiro di sinistro. Il Catania accusava il colpo e sullo slancio i «lilla» segnavano ancora al 33' con Palmer (scambio Manzardo, Loranzi, Palmer) e al 35' con Mion che imitava la prodezza di Manzardo, battendo Soldan con un tiro sotto la traversa. Quattro minuti prima dello scadere del tempo Palmer, dopo av[er] superato tre avversari, segnava la quarta rete.

Nella ripresa, con Bartolini a guardia della porta, il Catania cercava disperatamente di rimontare almeno in parte lo svantaggio, mentre il Legnano non si impegnava, ma riusciva a segnare soltanto la rete della bandiera al 28' quando Quoiani trasformava un calcio di punizione dal limite. Perfetto l'arbitraggio del sig. Massai di Pisa.

L'ungherese Kovacs campione mondiale di sciabola

Bruxelles, 28

Al termine delle due semifinali dei campionati mondiali di sciabola restano qualificati per le finali 3 ungheresi, un apolide, un polacco, un francese, un austriaco e l'italiano Pinton. Gli altri italiani — U. Racca, Nostini e Ferrari — sono stati eliminati.

I risultati delle semifinali: Poule A: *1) Kovacs (Ung.) 5 vitt. 19 stocc.; 2) Mikla (apolide) 5 v. 21 s.; 3) Pawlowski (Polonia) 5 v. 23 s.; 4) Lefevre (Fr.) 4 v. 26 s.; 5) Bercelly (Ungh.) 4 v.; 6) Racca (It.) 2 v.; 7) Nostini (It.) 0 v.; 8) Losel (Fr. 0 v.*

Poule B: *1) Kaspati (Ung.) 6 vitt. 17 stocc.; 2) Gerevich (Ungh.) 6 v. 23 s.; 3) Pinton (It.) 4 v. 26 s.; 4) Lechner (Austria) 3 v. 25 s.; 5) Kerezstes (Ungh.) 3 v.; 6) Ferrari (It.) 2 v.; 7) Levavasseur (Fr.) 2 v.; 8) Balister (Bel.) 1 v.*

La finale ha visto prevalere dopo vivace lotta, l'ungherese Kovacs che si aggiudica così il titolo individuale di sciabola.

70 allenatori di calcio al corso di aggiornamento di Firenze

Firenze, 28

L'ultimo dei tre corsi stagionali indetti dal centro di preparazione tecnica della F.I.G.C., quello di aggiornamento per allenatori, si è inaugurato alla presenza del presidente federale ing. Barassi, del presidente della C.T.F. marchese Ridolfi, dell'ing. Cavalli, presidente della Lega giovanile, del comm. Berretti, presidente della Lega nazionale quarta serie, del dott. Valentini, segretario federale e dei membri della C.T.F. e istruttori.

Dopo una breve introduzione del marchese Ridolfi, ha preso la parola l'ing. Barassi il quale ha lungamente illustrato l'attuale situazione degli allenatori di calcio, delle loro necessità e dei loro doveri, parlando poi del nuovo centro tecnico federale e delle esigenze tecniche del momento.

Il corso, al quale prendono parte oltre 70 allenatori di seconda categoria fra i quali Allasio, Galica, Janni, Perazzolo, Poggi, Rossetti, Varglien, Hiden, Antonini, Bodoira, Bonilauri, Corbelli, Degani, Sentimenti, Scagliotti, ecc. proseguirà le sue lezioni sino a sabato primo agosto p. v.

Tennis

Una vittoria di Ebner nel torneo di Colle Isarco

Colle Isarco, 28

A Colle Isarco si è iniziato il Torneo internazionale di tennis. Vi partecipano italiani e austriaci appartenenti alla prima categoria. Ecco i primi risultati:

Singolare uomini libero: Egarth-Sordes 6-1, 6-0; Ebner-Carrara 6-1, 6-1; Latscky-Todeschini 6-3, 4-6, 9-7; Medici-Wagmaister 6-1, 6-2; Ebner-Didone 6-1, 6-1; Covi-Latscky 7-5, 6-1. Femminile singolare libero: Kaufmann-Proxauf 6-1, 6-2.

IL TEN. RAIMONDO D' INZEO CHE SI E' DISTINTO AL CONCORSO LONDINESE DI WHITE CITY, RIPORTANDO LA COPPA «DAILY MAIL», FOTOGRAFATO MENTRE SU «MERANO» SALTA CON STILE IMPECCABILE UN DIFFICILE OSTACOLO

ARMI GIULIANI A CASTELGANDOLFO

I «due senza» della Ginnastica e il due di coppia del Ferroviario

Entrambi fra i più quotati nell'agguerrito lotto dei partecipanti ai campionati

(V. M.) Continuiamo l'esame delle possibilità degli armi giuliani che a fine settimana scenderanno in gara a Castelgandolfo per la conquista del titolo nazionale.

Il «due senza» della S. G. Triestina si presenta sulle acque del lago romano con un ruolino di marcia tutt'altro che modesto. Il conseguimento del 2.o posto ai campionati di Salò dello scorso anno, dietro l'equipaggio della Canottieri Firenze e la netta vittoria riportata in apertura di stagione sullo stesso campo di regata e sullo stesso armo fiorentino, pongono l'equipaggio bianco-azzurro nella rosa degli aspiranti al titolo. Non dobbiamo però dimenticare che fra i concorrenti c'è una Moto Guzzi che cammina forte e che va perciò presa in seria considerazione, anche se non abbiamo ancora avuto l'occasione di vedere un confronto diretto fra questi tre equipaggi. Oltre a questi tre armi, ai quali vanno i favori del pronostico, saranno in gara tre equipaggi romani — CRAL Difesa Esercito, Tevere Remo e S. Giorgio — e quello della Sebino di Lovere. Se Gottardis e Tomasi sapranno conservare la loro potente palata e la loro elasticità anche negli ultimi trecento metri del percorso, non dubitiamo che dovrebbero tornare a Trieste col titolo, premiando così anche l'allenatore Culot, che tante cure na dedicato alla loro preparazione.

L'altro armo triestino a due vogatori è il «due di coppia» del Dopolavoro Ferroviario con Mazzoli e Zuzzi, allenati da Rinaldi. Di questo equipaggio ricordiamo la magnifica gara in doppia canoa corsa a Barcola lo scorso anno nei Campionati del Mare, dove si lasciò soffiare la vittoria, ormai sicura, nel serrate finale ad opera del C. C. Tirrenia di Roma. Da allora sono passati nel doppio e quest'anno si sono già affermati brillantemente vincendo nelle internazionali di Torino e nelle nazionali di Trieste, palesando buona elasticità e resistenza sulla distanza. Otto saranno i concorrenti in questa gara e precisamente, oltre a quello del Ferroviario: S. C. Milano, Cartiere Burgo Milano, S. C. Roma, S. C. Napoli, S. C. Sebino di Lovere, S. C. Posillipo di Napoli e S. C. Tirrenia di Roma. La lotta dovrebbe essere ristretta fra il Tirrenia, la Canottieri Napoli e il nostro Ferroviario.

In questa breve rassegna, restano ancora da prendere in esame le «chances» degli equipaggi più giovani, che hanno perciò alle loro spalle un più breve passato sportivo, ma ai quali può però arridere un brillante futuro, e cioè quello del «quattro senza» della Società Canottieri Trieste e quello del «4 con» — allievi — dell'Ausonia di Grado, dei quali parleremo domani.

Simbolico dono dell'A.C.Trieste agli automobilisti di Catanzaro

DUE TRIESTINI AL GIRO DELLA CALABRIA

Nella riunione del Consiglio direttivo dell'Automobile Club di Trieste di ieri è stato deliberato fra l'altro che in occasione del Giro delle Calabrie, l'importante corsa automobilistica internazionale che il 2 agosto p. v. si correrà all'estremità della Penisola lungo un percorso di oltre 700 chilometri, il sodalizio triestino doni al confratello di Catanzaro una artistica riproduzione in bronzo, di notevoli proporzioni, del campanone di S. Giusto. Alla corsa calabrese prenderanno parte due vetture triestine, la «1100» Zagato di Pierpaolo Poillucci e la «750» Dyna Panhard di Marino Porfiri.

Al torneo tennistico di Amburgo F. Cardini ha battuto Biderlack (GE) 6-3, 6-4, 6-2; Merlo ha battuto Dauer (GE) 6-1, 6-1, 6-8 e la Lazzarini ha superato la Ellermann (GE) 6-3, 6-8, 6-1.

IL RITORNO DI LUIGI BECCALI un olimpionico indimenticato

E' rientrato in patria in questi giorni, dopo quattordici anni di assenza, Luigi Beccali, l'atleta che nel 1932 a Los Angeles si aggiundicò il titolo olimpionico dei 1500 metri e nel 1933 a Milano, in un incontro con gli inglesi, migliorò il primato mondiale della stessa distanza portandolo al limite di 3'49". Beccali ha trovato accoglienze festose e, quello che ha maggiormente impressionato gli osservatori, è la popolarità che immediatamente egli ha riacquistato in nome di quella vittoria da lui strappata alle Olimpiadi del 1932. Indubbiamente tutto questo è segno di buon gusto da parte degli sportivi e crediamo che mai campione nostro sia rimasto, nel ricordo degli sportivi, tanto popolare quanto Beccali, che è stato veramente il vessillifero della nostra atletica, l'uomo che ha dato un tono a tale sport, perchè non solo egli ha conquistato la vittoria più bella e più ambita, quella che si può raggiungere in una Olimpiade, ma con la vittoria ha creato un metodo di gara e di preparazione.

Così come Nurmi a Parigi nel 1924 era diventato, attraverso le sue vittorie, l'uomo cronometro e così come Zatopek, attraverso i successi di Helsinki nel 1952 ha dimostrato come attraverso una preparazione intensa l'atleta può aumentare le sue capacità di resistenza fino ad arrivare a vincere una gara di cinque chilometri ed una prova di maratona, Beccali ha portato in Italia un metodo nuovo di preparazione e soprattutto una nuova tattica di gara permettendogli di sgominare i campioni di tutto il mondo che a Los Angeles si erano a lui opposti nella corsa piana dei m. 1500.

Luigi Beccali è l'uomo del mezzofondo e difatti di lui noi conserviamo il ricordo di tre limiti che attestano tali sue qualità di mezzofondista: Beccali è stato infatti, nel 1933, il primatista italiano degli 800 metri nel tempo di 1'50"6, il primatista italiano, sempre nel 1933, dei 1500 metri in 3'49" e, nel 1935, il primatista italiano dei 3000 metri nel tempo di 8'36"6. Da questi tempi dovremmo desumere che il periodo della sua migliore forma sia quello compreso fra gli anni 1932-1935 ed affermare di conseguenza che in Italia il mezzofondista può fornire i suoi migliori risultati tra i 22 ed i 26 anni.

All'epoca in cui Beccali iniziò la sua attività atletica, la preparazione si basava su un lavoro limitatissimo, vale a dire su un paio di ore settimanali di preparazione sul «fiato», avevamo cioè degli atleti più resistenti che veloci, perchè la preparazione sul fiato veniva compiuta con un trotto metodico sui prati, lungo le strade o sulla pista. L'atleta si abituava a resistere, con un lavoro però ridotto, tanto è vero che non appena i nostri elementi si trovavano in gara con atleti stranieri dal treno veloce crollavano, fatta eccezione di uomini della taglia di Emilio Lunghi, che già ai loro tempi avevano conosciuto i sistemi di preparazione in uso presso gli americani.

Beccali, da quando nel 1925 nei campionati juniori disputati ad Ancona, si accorse di possedere qualità per diventare un buon mezzofondista, ha modificato il suo sistema di lavoro e vi ha collocato alla base la velocità ed un allenamento intensivo. Tutti ricordano che quando avanti Los Angeles e prima di Berlino si parlava della preparazione di Beccali, si aggiungeva che il campione della Pro Patria si sentiva in buona forma sui 1500 metri quando superava i 1200 in 3'08", cioè quando il suo treno aveva acquistato sufficiente velocità per potere seguire qualsiasi campione di grido. Per potere condurre una gara di mezzofondo con tale treno, naturalmente occorreva frequentare la pista tutti i giorni e sciogliere i muscoli in maniera tale da sentirsi in corpo molta agilità e molto fiato.

Ma una gara di 1500 metri non termina ai 1200 ed ecco allora il nostro Beccali scoprire il segreto per aumentare la velocità negli ultimi 300 metri. Ne è venuto allora il cambio di velocità, cioè Luigi Beccali comprese che per camminare più forte nell'ultimo tratto di gara bisognava modificare il ritmo della falcata ed allora in corsa ai 1200 metri ecco Beccali eseguire quel movimento (accorciamento della falcata e maggiore inclinazione del busto in avanti per imprimere una nuova spinta al corpo) che gli permetteva di fare assumere alla sua andatura un ritmo più veloce.

E' stato questo il segreto che egli ha sfoderato a Los Angeles e che gli ha valso la vittoria. Noi che lo seguivamo negli allenamenti precedenti le Olimpiadi del 32, siamo stati pregati più di una volta di non palesare sul giornale quale era il suo sistema di allenamento e soprattutto di non spiegare quel suo meccanismo che gli permetteva di cambiare la velocità. Beccali dunque non solo aveva aumentato, rispetto agli altri, il lavoro quotidiano di preparazione, ma ha aggiunto a tale lavoro la preparazione sulla velocità. In gara della velocità se ne serviva solo negli ultimi 300 metri, durante gli allenamenti invece alternava l'andatura regolare agli scatti, sì da dare automatismo al suo movimento per ottenere il cambio di velocità e contemporaneamente per abituarsi a spingere a tutto spiano.

Diremo ancora che, proprio per essere veloce, Beccali partecipava, sotto i colori della Pro Patria, alla staffetta 4 per 400 e a prove individuali di 800 metri.

Questo suo sistema di preparazione e la tattica di gara da egli usata hanno fatto scuola e dopo Los Angeles, specie il cambio di velocità è entrato nell'uso comune. Lovelok ha vinto a Berlino nel 1936 in virtù del cambio di velocità ma con uno spunto finale migliore di quello di Beccali; Harbig, primatista mondiale dei 400 e degli 800 metri, praticava sulla distanza degli 800 metri un doppio cambio di velocità. Zatopek nella gara dei 5000 metri, cambia di velocità con maggiore frequenza, cioè ogni volta che gli avversari gli impongono uno scatto, oppure quando egli intende distanziare gli avversari stessi. E potremmo continuare con gli esempi, ma potremmo anche aggiungere che dopo Los Angeles il nostro azzurro comprese che per vincere occorreva migliorare il tempo da lui ottenuto nello stadio californiano (3'51"2) e, per migliorarlo, bisognava potenziare il fisico sì da renderlo capace di sopportare maggiori sforzi. E da qui è nata la teoria del doppio lavoro quotidiano, cioè dello scendere in pista e al mattino e alla sera. Ed ecco nel 1933 correre i 1500 metri in 3'49" e se le Olimpiadi di Berlino si fossero svolte quindici giorni prima, forse il nostro azzurro si sarebbe sostituito a Lovelok nel tempo e nella vittoria. A Berlino infatti Beccali arrivò leggermente sfuocato.

Tutto questo che abbiamo ricordato di Beccali spiega la ragione della sua popolarità: il campione olimpionico del 1932 non è stato solo un vincitore di Olimpiadi ed un primatista mondiale, ma anche il creatore di uno stile, di un sistema di correre, di un metodo di preparazione e ci auguriamo che il suo ritorno serva a far ritrovare ai nostri mezzofondisti quella via che essi sembra abbiano smarrita.

LUIGI FERRARIO

Genoa Nuoto e Canottieri Lecco all'VIII Coppa Marcello Bianchi

La «Coppa Marcello Bianchi» che quest'anno è alla sua VIII edizione e che si svolgerà domani giovedì 30 corr., con inizio alle ore 21 al Bagno Ausonia, promette di riuscire magnificamente; partecipandovi, oltre alle squadre dell'Edera e della Triestina, anche il Genoa Nuoto e la Canottieri Lecco. Si prevedono quindi gare estremamente combattute e di esito incerto che niente avranno da invidiare a quelle delle edizioni più riuscite del passato. Ritorneremo su quest'importante manifestazione nell'edizione di domani.

Un riuscito torneo di propaganda

Promesse femminili della pallacanestro locale

Si è concluso domenica scorsa, con la disputa della partita fra la Ginnastica B e la Muggesana, il campionato di propaganda femminile di pallacanestro, svoltosi a girone unico con la partecipazione di cinque squadre locali. La vittoria finale è andata alla formazione biancoceleste, che nelle otto partite ha colto altrettanti successi. Le giocatrici che componevano la squadra vincitrice sono per lo più elementi ancora alle prime armi in fatto di partecipazione a campionati, ad eccezione di alcune atlete che hanno già figurato qualche volta in prima squadra.

L'Inter, finita al secondo posto, ha conosciuto la sconfitta solo ad opera della Ginnastica; fra le sue file va segnalata la Jerman, ritornata con volontà e brio alla pallacanestro. La Muggesana dal canto suo ha rivelato una buona Pellizzaro, che è stata la migliore realizzatrice del campionato, con una media di quasi venti punti segnati per partita. Le altre due squadre presenti, alquanto inesperte e assai giovani, hanno logicamente pagato lo scotto maggiore; tuttavia la Vis ha saputo imporsi sulla Kabilia, conquistando a sue spese le uniche vittorie ottenute.

Ecco la formazione della Ginnastica, con tutti i nominativi che hanno concorso all'affermazione: Maraspin, Relli, Zidane, Persi, Benevol, Tarabocchia, Levi, Bembich, Sossi Marisa, Cuppo e Sigon.

Classifica: 1) Ginnastica B, punti 16; 2) Inter B, p. 12; 3) Muggesana, p. 8; 4) Vis, p. 4; 5) Kabilia, p. 0.

Pietro Rava, è ritornato a Padova in qualità di allenatore con carta bianca, padrone e responsabile assoluto dell'andamento della squadra, che avrà fra le sue file il triestino Pison, acquistato dal Cagliari.

IL GRAN PREMIO DEL MARE DI TROTTO

I PROBABILI PARTENTI

Nella ristretta rosa di eletti, la „novità" americana Betsy Volo e il vincitore di Toni Prà, Ticino

A tarda sera è stato diramato il campo probabile dei partenti del Gran Premio del Mare che si correrà domenica prossima all'ippodromo di Montebello. La corsa, che sarà dotata di lire 1.200.000, sulla distanza dei 2100 metri, ha raccolto le seguenti adesioni: Mocolon (R. Ossani), Kukurusa (F. Mescalchin), Mirando (L. Nardo) a m. 2080; Betsy Volo (W. Casoli), Edelweiss (L. Baraldi), Ticino (G. Reimer) a m. 2100; Saint Clair (N. Branchini) a m. 2120. La competizione si presenta così nelle sue linee essenziali, pressochè definitive. L'esatto dosaggio degli abbuoni e delle penalità rende molto problematica una previsione, sebbene non manchino in campo nazionale e in campo locale quei riferimenti che esaltano la qualità dei partecipanti. Come tutte le corse più importanti dell'annata anche questa offrirà una «novità assoluta» per il pubblico di Montebello. Si tratta di Betsy Volo, la trottatrice americana, oggi in grandissima forma, che sarà affidata per la grande competizione di domenica prossima al guidatore n. 1 di Casa Mangelli, il bravo William Casoli.

Gia 50 adesioni alla Marcia del Moto Club

L'Ente del turismo di Lignano in occasione della Marcia di regolarità indetta dal Moto Club Trieste per domenica otto agosto ha messo in palio un ricco premio per la migliore classificata fra le donne partecipanti alla gara. Inoltre ai migliori pizzati le Ditte triestine di motocicli ed accessori hanno offerto numerosi premi di materiali, batterie, manubri ecc., da assegnarsi ai partecipanti maschi che, a questo momento, assommano ad una cinquantina. Alla manifestazione che farà tappa a Lignano hanno già dato l'adesione alcuni bei nomi del motociclismo giuliano e fra i tanti i noti Scipione Zennaro, vincitore della «Coppa Omobono Tenni», Zanettini, detentore della medaglia d'oro Giuseppe Anelli, Massopust, Franceschini ecc. La segreteria del Moto Club Trieste è a disposizione dei centauri che desiderano partecipare alla marcia.

Bregazzi campione ciclista dei vigili del fuoco

Oltre ad una buona attività nella pallavolo i vigili del fuoco triestini si sono cimentati ieri per la prima volta in una gara ciclistica riservata ai soli vigili. La corsa, che si è svolta sull'altopiano carsico con partenza e arrivo a Farneti ha dato il seguente risultato: 1) Bregazzi Giovanni che ha percorso i 25 km. circa del percorso in 51'29", alla media di km. 31; 2) Zamperlo Arrigo a 23"; 3) Cerquenì Rodolfo a 1'4"; 4) Greppi Livio; 5) Giannantonio Galiano; 6) Baruffo Carlo a 4'10". Seguono altri dieci concorrenti tutti in gruppo.

Garth Panter ha sfruttato il suo eccellente hook sinistro per rovesciare il pronostico e aggiudicarsi il verdetto unanime al termine di dieci riprese con Walter Cartier, all'Arena di Brooklyn.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

A PASSO BERSAGLIERESCO IL BASEBALL ITALIANO

L'ottima riuscita dei campionati garantita dall'eccellenza del gioco

Il ruolo di primo piano delle tre ammiratissime squadre triestine

L'anno scorso un'intensa stagione ed un incontro internazionale (con la Spagna a Roma) avevano portato il baseball alla ribalta della scena sportiva italiana. I risultati conseguiti erano abbastanza probanti ma si credeva generalmente che si trattasse di un fenomeno temporaneo rimandando quindi un giudizio circa l'effettiva consistenza del nuovo gioco giunto a noi a fine guerra alla stagione successiva, cioè al 1953. Ebbene, a metà della corrente stagione agonistica, si deve convenire che il baseball è una conquista dello sport italiano e che il futuro di questa nuova disciplina si annuncia quanto mai roseo.

I campionati nazionali di serie A e serie B proseguono in piena regolarità, le 22 squadre partecipanti possiedono una sufficente impostazione tecnica sì da rendere avvincenti le singole partite, il pubblico segue con sempre maggior interesse e competenza il cammino dei campionati, facendo registrare punte superiori alle 10 mila persone (Firenze-Yankees, Nettuno-Cus Bologna) ed una media domenicale di oltre 2 mila spettatori. Queste cifre sono molto eloquenti quando si pensi che 10 mila persone formano già un buon pubblico non solo per la Serie B di calcio ma spesso anche per le gare del massimo campionato. Considerato il fatto che il baseball ha incominciato a farsi vivo sui nostri campi in forma ufficiale appena nel 1948 (allora vi erano però soltanto 6 squadre) non si può negare un successo sorprendente a questo sport che, nato negli Stati Uniti, rivela spiccate doti comuni a noi latini: fantasia e velocità.

Oltre ai campionati a carattere nazionale è in pieno svolgimento anche quello di serie C, con le 38 squadre suddivise in 8 gironi eliminatori che daranno le finaliste per la qualificazione alla serie superiore; in quasi tutti i centri ove il baseball ha sufficente sviluppo sono poi in corso campionati di propaganda riservati a giocatori di età non superiore ai 18 anni; a giudicare dalle numerosissime squadre giovanili (in Italia se ne contano oltre cento) appare evidente come i ragazzetti si interessino al baseball. Un paio di guanti, alcune palle ed una mazza sono sufficenti a dar vita a partite improvvisate sui campi della periferia. Il baseball, dunque, si è imposto con sufficiente vitalità. Per gli sportivi giuliani sarà motivo di orgoglio sapere che le squadre triestine partecipanti ai campionati di A e B si stanno comportando in modo egregio tanto da esser sempre all'ordine del giorno in sede di commento.

Lo Yankees, la matricola della serie A, si trova oggi al quinto posto con una percentuale di vittorie (7 su 10 incontri) nettamente superiore a quella di squadre «veterane» quali Cus Milano, Monza, Calze Verdi, Lib. Roma e Lib. Inter. Precedono la squadra triestina autentici squadroni (Lazio, Nettuno e Cus Bologna) ed il Firenze che è un po' la squadra rivelazione del campionato assieme allo Yankees. Gioverà ricordare che lo Yankees è stato sconfitto da Lazio, Nettuno e Firenze con punteggi di stretta misura e che ha espugnato il campo del Cus Bologna, una delle squadre favorite per il successo finale. Sulle altre squadre i triestini si sono imposti con sufficiente larghezza di punteggio. Le speranze di migliorare ulteriormente la classifica sono parecchie e si confida molto nel calendario che, duro nelle prossime due giornate (Lazio e Nettuno) sarà poi nettamente favorevole. Per quanto riguarda l'impostazione tecnica lo Yankees ha strabiliato (è la parola più adatta) tecnici e pubblico.

In Serie B Giants e Inter Zaule stanno concludendo le fatiche eliminatorie prima d. accingersi al girone finale per la promozione in serie A. Il Giants è stato battuto una sola volta (Parma) ed ha collezionato 8 vittorie dovendo ancora incontrare la Libertas Rimini (domenica prossima a Trieste), mentre l'Inter Zaule ha un ruolino inferiore ma egualmente interessante: 10 incontri giocati, sei vittorie, il che equivale al secondo posto del girone. Tecnicamente il Giants non ha nulla da invidiare allo Yankees, con uno schieramento difensivo solidissimo imperniato su un lanciatore dalle notevoli possibilità (Smrekar) e con un rendimento all'attacco notevolmente superiore a quello delle altre squadre. L'Inter Zaule è squadra più incostante e vanta anch'essa una difesa pressochè insormontabile; di contro difetta di mordente in attacco potendo contare su pochi battitori di livello superiore alla media.

Per il girone finale la lotta sarà dura: Roma e Ambrosiana (finaliste del girone A) appaiono intenzionate a render difficile la vita alle due squadre triestine. I ruolini di marcia di queste due squadre però non possono far testo perchè il divario esistente tra le prime due e altre compagini del girone A si è rivelato davvero enorme. Per Roma e Ambrosiana la prova eliminatoria è stata ne più ne meno di una passeggiata. Il girone finale comunque dovrebbe vedere ancora il Giants prim'attore: una sua promozione alla Serie A costituirebbe sorpresa relativamente alle caratteristiche tecniche della squadra. Lo sarebbe invece considerando che questo è il secondo anno di attività della squadra rosso-blù il cui giocatore più anziano supera di poco i vent'anni.

S. T.

A Roma lo Yankees per la rivincita con la Lazio

L'allenatore dello Yankees, Albert Vada, è mancato domenica scorsa per la prima volta ai bordi del campo per assistere i suoi ragazzi impegnati a Casalecchio: è rimasto a Trieste trattenuto da impegni familiari, ma il suo sostituto, Bruno Francasi, ha avuto ugualmente la soddisfazione di veder vincere la squadra triestina contro la formazione delle Calze Verdi che ha dimostrato di essere in netta ripresa.

Domenica a Roma, contro il formidabile Glorioso, i triestini cercheranno ad ogni costo di cogliere l'affermazione piena per ripagarsi della prima sconfitta del campionato, allorchè sul terreno di via Flavia dovettero pagare il noviziato nel massimo campionato dando via libera agli azzurri laziali. Tale incontro chiuderà anche un ciclo felice di partite che hanno visto presenti in campo i due americani Dell'Orfano e McKenzie. I due ottimi giocatori sono infatti compresi in un contingente di truppe americane che lasceranno Trieste per gli Stati Uniti nella prima settimana di agosto. Cade così per Vada la possibilità di usufruire dei due validi elementi proprio nella partita-chiave del campionato ed una delle più attese dagli appassionati del baseball: quella contro il Nettuno campione d'Italia.

Digestioni difficili?
PEPTOPANCREASI
Dopo i pasti
NORMALIZZA LE FUNZIONI DIGESTIVE

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4. pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale**

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI alcune ore giornaliere cercasi. 8-12, via Porta 99. 46156 B
RAGAZZA tutto fare cercasi, per signora sola. Referenze. Telefonare 93483, dalle 15-18. 66363 B
STABILE tuttofare cercasi, trattamento familiare. Referenze. Via Porta 99, 8-12. 46156 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 66365 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, portineria. 66361 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Tel. 90878. 46163 C
CAPITANO lungo corso occuperebbesi ramo marittimo. Indirizzo UPI 65979 C.
INFERMIERA diplomata 34-enne lunga pratica offresi. Cass. 22796 C. U.P.I.
25-ENNE volonteroso cauzionando 250.000 cerca impiego od occupazione seria. Cass. 22799 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide novità tipo americano, garantite, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 46166 CC

D Off. d'impiego L. 25

FIORISTA pratica cercasi prontamente. Offerte con referenze. Cass. 22801 D UPI.
OPERAIO pratico tetti asfalto cercasi per breve lavoro. Telefonare 29443. 66349 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartierino, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 66356 F
CENTRALISSIMA, una-due persone, volendo provvisoriamente, affittasi, Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 66364 F
CENTRALISSIMA con acqua corrente, affittasi a stabile, escluse donne. Telefonare 32245. 66344 F
STANZA affittasi, bagno, telefono, scrupolosa pulizia, volendo vitto. Telefonare 66-14. 66366 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone: via Giacich 30. 66350 G
A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Corsi completi: 3000. ICCO. Teatro 1. 66358 G
AVVIAMENTO commerciali: corsi accuratissimi preparazione esami riparazioni: 1800 mensili. ICCO, Teatro 1. 66358 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G
ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 46183 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PARKER 51 smarrita pressi Torrebianca-Zonta. Adeguata mancia. Biglietteria Bagno Ausonia. 330 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI nuove costruzioni ville; magazzini senza buonuscita; uffici stanze affittiamo. Torrebianca 24. 66357 I
APPARTAMENTO 2 stanze cedesi affittanza prelievo mobilio, arredamento. Tel. 43190. 66352 I
NEGOZIO vuoto 2 fori con retrobottega affittasi. Alabarda, S. Spiridione 6. 66367 I

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli grandioso assortimento tipi estivi pieghevoli, altre lussuose due usi, parasoli. Lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, girellini, cicli, tricicli, automobili, cavalli. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 46169 M
BORLETTI, via Mazzini 16, vi offre la macchina per scrivere di successo mondiale Olivetti LL/22 a lire 2000 mensili. Professionisti, impiegati, studenti, approfittatene! 1530 M
CARROZZELLA seminuova doppio uso bellissima vendesi sotto metà prezzo. S. Francesco 20-III. 66348 M
CARROZZELLA moderna due usi vendesi mattinata. Vergerio 3, Gullini. 66355 M
CARROZZELLA doppio uso vendesi Ginnastica 45-IV, sinistra, telefono 45280, ore 13-17. 66343 M
MACCHINE cucire mondiali Phoenix Simca zig zag, altre Singer entranti, semplici; rateamente 2 mila. Negozio Tuliak, Guardia 15. 66370 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N
CINESERIE porcellane mobili tappeti candelieri quadri galanteria compero. Tel. 24844. 46151 N
FERRO metalli acquistasi. Ritiro domicilio. Ugussi, via dell'Istria 155, tel. 93-459. 65764 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, mobili combinati 45.000, bar 30.000, divaniletto 12.000, poltroneletto 15 mila, poltrone comodine ammalati, brande valigia 5000, materassi 3000, salottiletto, cucine, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 46169 NN
ARMADI 4-2 porte camera letto o guardaroba, letto comodini, vera occasione. Facilitazioni. Falegname, S. Maurizio 11 int. dest. 66375 NN
CUCINA tipo americano con Formica vend. occas. Crispi 51, falegnameria. 46148 NN
MATRIMONIALE, cucina moderne garantite, vendonsi ritirando usate. Ponzanino 11, vicino bar, falegname. 66360 NN
MATRIMONIALI solidissime panniforti vendonsi grande occasione. Via Ginnastica 37 (angolo). 66305 NN
PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi occasione. Carducci 32-II. 9 NN
SALOTTO antico vendesi. Broletto 16-A. 66347 NN
STANZA pranzo e studio completi vendonsi urgentemente. Via Capitolina 13. 66354 NN
TAVOLO consiglio 220 per 120 con 10 sedie nuovi vendonsi. Passeggio S. Andrea 30, portineria. 66351 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTE cercasi, introdotto vendita articoli pubblicitari, referenze. Scrivere F.I.A.R., via Trezzo d'Adda 4, Milano. 5968 P

Q Auto moto cicli L. 40

AURELIA, Aprilia 1949, 1100 A, 500 C, vendo scambio rateazioni. Geppa 8. 22808 Q
500-C ottime condizioni unico proprietario vend. Viale Miramare 1. 66362 Q
500-C piena efficienza vendesi. Autorimessa Vittoria, Palestrina 3. 66369 Q
500-C giardinetta perfetta dotata accessori, collettore Modauto, radio, vende privato 550.000. Cica, Corso 4. 66371 Q
1400, 1100-E, 500 Belvedere, 500-C, 500-A. Cambi. Rateazioni. S. Nicolò 10-A. 66374 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE! Bar centralissimo metà prezzo, facilitazioni pagamento. Trattoria, latteria, botteghino, magazzino vendonsi. XX Settembre 9, ufficio. 66368 R
ALBERGO bar ristorante 44 letti, piena efficienza, luogo incantevole mare davanti alla casa, vendesi grande occasione 15.000.000. Lignano Bagni Belvedere. 66345 R
ATTIVITA' pubblicitaria, cedesi subito miglior offerente. Cassetta 22804 R UPI.
ESERCIZIO alimentari con abitazione, movimento minimo mensile 1.200.000, affitto stabile 35.000 centro S. Giorgio, vendo. Carlo, San Giorgio Nogaro, Caffè Posta, telefono 32. 1537 R
TRATTORIA centrale affittasi famiglia mestiere. Cass. 22798 R UPI

S Case ville terreni L. 50

AFFARONE: magazzino condominio piazza Borsa, mq. 150, capacità 100 scooter, vendesi. Bar Universal, S. Spiridione 12, Dario. 66359 S
ALDISIO, pari condizioni, 3 stanze accessori, pronto, cedesi, partenza, Alabarda, S. Spiridione 6. 66367 S
ALLOGGI in condominio, 2, 3, 4 stanze e servizi, riscatto 60 mensilità, zona S. Vito. Prenotazioni via Valdirivo 35, impresa. 66372 S
APPARTAMENTI nuovi pronta entrata, facilitazioni pagamento, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S
CONDOMINIO occupato 2 stanze ripostiglio cantina. Gatteri 23, vendesi L. 700.000. Tel. 42765. 66346 S
QUARTIERE nuovo, 2 stanze accessori, pronta entrata, in casetta Stramare, vicinanza filovia 20, vende occasione A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S
VIALE Sonnino appartamenti signorili 3-4 stanze, costruzione iniziata, facilitazioni pagamento, vendonsi. Universal, via Parini 15. 66373 S
TARCENTO vendesi villa nuova, 8 vani, amena posizione. Alabarda, S. Spiridione 6. 66367 S

U Matrimoniali L. 60

55-ENNE operaio, posizione, sposerebbe affettuosa 45-enne vedova sola amante casa. Cass. 22793 U U. P. I.

O adesso o mai più
il frigorifero Frigidaire
può esser vostro
Lire 155.000 - rate da 7.000
UNIVERSALTECNICA Corso Garibaldi 4 via dell'Istria 13